Anno 100 Numero 173

L. 90 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 19.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aziend. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 3 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mils 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Rodesia sl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 1; Svizzero fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Risposta ad una lettera del ministro Preti

Tasse e calcio a buon mercato

Il ministro delle Finanze Luigi Preti è un uomo vivo, perciò crede sinceramente che la critica sia il lievito della vita: dove è aperto il confronto tra tesi diverse, lì è il progresso; viceversa, dove le idee ristagnano, lì è la stasi e ogni cosa deperisce. E' con questo spirito che l'on. Preti mi manda una lettera a proposito di un mio articolo pubblicato qui giovedì scorso, 28 luglio, e che riguardava il troppo denaro che affloscia le gambe dei calciatori italiani.

Mi scrive il ministro: «*Sono d'accordo con lei che il governo avrebbe il dovere di essere severo con le amministrazioni pubbliche che stanziano quattrini per le squadre di calcio*». Naturalmente mi fa piacere che anche Preti la pensi come me; tuttavia la sua risposta mi sembra incompleta. Da un ministro, ch'è poi quello delle Finanze, avrei preferito sentir dire che per la sua parte egli si batterà nel governo affinchè lo scandalo cessi al più presto. A parer mio, è scandaloso che gli enti locali, che già boccheggiano in un mare di debiti, continuino tranquillamente a stanziare centinaia di milioni in favore di quei tali multimilionari che sono i nostri ricchissimi divi del calcio; e così, mentre da un lato si sperpera il denaro pubblico in maniera balorda, dall'altro vediamo le stesse amministrazioni trascurare i servizi più essenziali, come l'acqua, le fognature, le scuole, gli ospedali. Una volta si diceva che la povertà è spesso figlia dei vizi. Di chi sia figlia ai nostri giorni, andatelo a domandare ai pubblici amministratori in cerca di facile popolarità.

In seguito il ministro Preti mi scrive: «*Non vedo però che cosa dovrebbe fare il fisco, in ordine al bilancio delle Associazioni calcistiche. Infatti il fisco può colpire i guadagni, ma purtroppo le società medesime di guadagni non ne fanno! E il fisco è severissimo nel far pagare l'Ige sulle vendite e sui trasferimenti, come fa pagare la ricchezza mobile e la complementare ai giocatori meglio gli alti stipendi percepiti. In proposito, per questa seconda parte, mi sono premurato di dare precise disposizioni, per evitare eventuali evasioni. Ma di più, che cosa si può fare? Se lei ha dei suggerimenti, gliene sarò molto grato*».

Rispondo anzitutto che ha fatto benissimo il ministro a «dare precise disposizioni per evitare eventuali evasioni». Ci sono, quelle evasioni; altro se ci sono! Il mondo calcistico ne rigurgita addirittura. Quando un giocatore viene venduto, c'è sempre un abisso tra il contratto preparato per il fisco e quello reale. Si dirà che lo stesso avviene per la compravendita di un immobile, tuttavia non è la stessa cosa: il valore di una casa può essere calcolato esattamente dal fisco, ma nel caso di un calciatore giocano molti elementi opinabili per cui le società riescono assai bene a imbrogliare le acque.

Come pure è come si sa da tutti, gli stipendi sono la parte più appariscente ma meno rilevante negli emolumenti dei calciatori: ci sono in aggiunta i premi di ingaggio, quelli di partita, i premi di rendimento o di classifica, superpremi occasionali, i premi in natura — alloggi, auto, elettrodomestici, molte altre cose — dati dalle società oppure regalati da privati. Talora sono cifre favolose, segretissime. Proprio ieri il presidente del «Napoli» ha smentito che a Sivori e ad Altafini siano stati corrisposti cento milioni di lire per il reingaggio: ma basta solo il fatto che una notizia simile sia stata pubblicata e ritenuta verosimile per farci capire in quali acque naviga il calcio italiano.

Veniamo all'ultimo punto: «Che cosa si può fare? Se lei ha dei suggerimenti, gliene sarei molto grato». Io non sono un esperto del fisco, tuttavia nell'elenco delle tasse vedo apparire continuamente «soprattasse», «addizionali», «sovraimposizioni», «contributi speciali», «supercontribuzioni»: si tratta in genere di aggravi fiscali.

Lo stesso sta facendo ora anche il ministro Preti, nonostante avesse dichiarato ripetutamente che la pressione fiscale aveva raggiunto in Italia il limite massimo di sopportazione. E così nelle ultime settimane abbiamo visto l'on. Preti farsi promotore di forti aumenti delle tasse sull'energia elettrica per uso industriale domestico, sulle bevande gasate e le acque minerali; e appena pochi giorni fa proporre notevoli inasprimenti fiscali sulla birra, l'olio di semi, i detersivi, i televisori, il canone di abbonamento sui materiali da costruzione.

Ora io mi domando: è giusto aumentare le tasse su generi di prima necessità o di uso popolare e invece non ritoccare neppure di una lira le spese che riguardano il cosiddetto potenziamento delle squadre calcistiche? Alla prevedibile obiezione che le prime renderanno più di cento miliardi, mentre le sovrattasse sulle vendite e sugli emolumenti dei giocatori darebbero cifre esigue, io ribatto che lo Stato, prima di rivolgersi al borsellino di coloro che si guadagnano da vivere col sudore della fronte, ha il dovere di bussare energicamente al portafogli di coloro che il denaro se lo vedono piovere addosso con poca fatica.

Ho un altro suggerimento da proporre. Me lo mandano diversi lettori ed è questo: siano tassati poco o niente i biglietti di ingresso agli stadi che costano fino a 300 o a 500 lire, e al contrario le tasse erariali siano aumentate di due, di tre volte o anche di più quando costano diverse migliaia di lire. Leggo in una tabellina che gli italiani pagano i prezzi più alti di tutto il mondo per assistere a una partita di calcio della divisione nazionale. Nei paesi che hanno meritatamente trionfato nella Coppa del Mondo, i prezzi, minimi e massimi, sono questi: Inghilterra, 350 lire e 3.500; Germania, 540 e 3.875; Portogallo, 275 e 880. In Italia sono invece 800 e 7.500. Talora, come tre anni fa nella partita Milan-Santos, i biglietti per i posti migliori costavano 12 mila lire.

Dunque: prezzi alle stelle, calcio che fa pietà. I due fenomeni sono strettamente interdipendenti. Salvo poche città o poche partite, gli stadi sono mezzo vuoti. D'altra parte, chi paga fior di biglietti da mille per un'ora e mezzo di divertimento pretende che gli siano esibiti i Caruso, i Tito Schipa o quanto meno i Rodolfo Valentino del calcio mondiale.

Questo significa che il calcio in Italia tende a trasformarsi sempre più in uno spettacolo per i ricchi. Il popolo, quello vero, preferisce rifugiarsi davanti al televisore. Di conseguenza il calcio italiano si alimenta sempre meno alla linfa popolare e sportiva. Nelle settimane scorse abbiamo visto i calciatori inglesi, tedeschi, russi, ungheresi e persino coreani che lottavano con tutta l'anima, senza mai risparmiarsi o arrendersi: essi esprimevano realmente, visibilmente, la passione di popoli per i quali lo sport è lo sport, e non già un'accademia di virtuosismi. E ve lo ricordate che figura facevano i nostri giocatorini? Sembravano figli di papà capitati in compagnia di gente volgare. Storcevano il muso, arricciavano i baffetti...

Lo ripeto, non sono un esperto di cose fiscali né di cose sportive. Però, che sia il troppo denaro a istupidire il calcio italiano, questo lo sento dire dappertutto. E che sia molto lo scandalo per il fiume d'oro che finisce così malamente, anche questo lo dicono tutti. Perciò, per risanare e ritonificare il calcio italiano, il governo e il fisco possono fare molte cose: da una parte stroncando gli sperperi insensati di denaro e dall'altra restituendo gli stadi al popolo vero, schietto, quello che ai figli di papà preferisce gli atleti coscienziosi e generosi.

Nicola Adelfi

Dalla massima assemblea dell'Urss

Kossighin, su proposta di Breznev rieletto primo ministro per 4 anni

La decisione del Soviet Supremo riunito al Cremlino - Il capo del governo (62 anni) invitato a formare il nuovo ministero Non sono previsti mutamenti di rilievo, ma solo sostituzioni nelle cariche di minore importanza - Il discorso del presidente Podgorny - Oggi Kossighin tiene ai 1517 deputati del Parlamento un rapporto sulla politica estera e sull'economia del paese

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 agosto.

Il Soviet Supremo dell'Urss eletto con lista unica il 12 giugno scorso ha dato incarico a Kossighin di formare il nuovo governo. La rielezione di Kossighin (che resterà in carica quattro anni) è stata proposta dal segretario del partito Breznev durante la riunione di oggi ed approvata all'unanimità e senza dibattito. Subito dopo aver annunciato le dimissioni del primo ministro (come esige la Costituzione sovietica in base ai risultati elettorali), Breznev ha riproposto nuovamente la candidatura di Kossighin per il prossimo quadriennio: «Propongo che il compagno Kossighin — *ha detto il segretario del partito ai 1517 deputati* — formi il nuovo governo uscito dalle elezioni per il Soviet Supremo del 12 giugno».

I deputati delle due Camere che costituiscono il Soviet, tutti in abiti scuri ed i petti carichi di decorazioni e medaglie, si sono levati in piedi approvando per acclamazione la proposta di Breznev. Il battimani si è protratto per circa un minuto, poi Kossighin si è a sua volta levato in piedi per dichiarare che accettava l'incarico.

Il premier sovietico, che ha 62 anni ed è il n. 2 del Cremlino, formerà quindi il nuovo ministero. Non si prevedono importanti mutamenti nella composizione del gabinetto, a parte qualche ritocco nelle cariche di minor importanza. La rielezione di Kossighin garantisce che la Russia intende continuare l'esperimento economico testè avviato, e che dovrebbe equilibrare la alta centralizzazione con alcune autonomie alle singole aziende. Sarà questo il primo passo verso una maggior elasticità dei metodi economici che — lo dimostrano le esperienze degli altri paesi comunisti — costituisce un processo irreversibile.

La seconda conseguenza della riconferma di Kossighin — per noi la più importante — è il mantenimento del presente equilibrio all'interno del partito al potere; con tutte le implicazioni per la politica estera dell'Urss. La linea del governo sovietico in politica estera e in materia economica verrà ribadita domani mattina dallo stesso Kossighin, nel suo atteso rapporto sull'attività governativa degli ultimi quattro anni e sulle prospettive future, che è stato approvato ieri nella riunione segreta del comitato centrale.

Durante la seduta di oggi ha preso la parola il Capo dello Stato, Podgorny, il quale ha proposto di aumentare il numero delle commissioni parlamentari. Ora le commissioni delle due Camere sono sette. In base alla nuova proposta diventeranno diciotto. Ci sarà in pratica una commissione per ogni settore dell'attività pubblica.

Il suggerimento del presidente Podgorny muove da una raccomandazione fatta da Breznev all'ultimo congresso del partito, allorché il capo del Politburo parlò della necessità di «vivificare» le funzioni del Parlamento. Seguirono poi sulle riviste specializzate molte lagnanze sul funzionamento del Parlamento sovietico che, si disse, ignorava l'attività del partito e del governo. Le nuove commissioni dovrebbero permettere quindi di una migliore informazione dei deputati al Soviet.

L'assemblea del Soviet si riunisce per solito due volte all'anno: per il tramite delle nuove commissioni, i deputati probabilmente verranno messi a giorno dell'attività del partito e del governo che si svolge fra le due sessioni annuali.

Massimo Conti

Il segretario del partito comunista sovietico Breznev al podio degli oratori a Mosca. Kossighin, il secondo da destra in alto, è stato rieletto primo ministro (Tel. Ansa)

La battaglia dei laburisti in difesa della sterlina

I sindacati inglesi decidono di mantenere l'appoggio a Wilson

La Confederazione del Lavoro (dopo un aspro dibattito ed un intervento del ministro dell'Economia Brown) accetta il blocco dei prezzi e salari - Il governo annuncia un altro calo nelle riserve auree e di valuta: in cinque mesi sono scese ad un miliardo e 145 milioni di sterline (2000 miliardi di lire), con una perdita di 158 milioni di sterline - Nuova lieve flessione della moneta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 agosto.

Le riserve britanniche d'oro e valute convertibili sono calate in luglio per il quinto mese consecutivo, e assommano ora a un miliardo 145 milioni di sterline, pari a 2003 miliardi 750 milioni di lire. La perdita è stata minore del previsto. 25 milioni di sterline, ovvero 43 miliardi 750 milioni di lire.

Il premier inglese Wilson

I regressi cominciarono in marzo, dopo un periodo d'incoraggianti aumenti. In quel mese, le riserve calarono di 27 milioni di sterline; in aprile, di 19 milioni; in maggio, di 38 milioni; in giugno, di 48. Se a queste uscite si aggiungono i 25 milioni di luglio, si ha una perdita complessiva, per i cinque mesi, di ben 158 milioni di sterline, pari a 276 miliardi e mezzo di lire. Disavanzi sono previsti anche per agosto e settembre, poi il programma governativo di «austerità» dovrebbe far sentire i suoi benefici effetti. I mesi decisivi saranno ottobre e novembre, quando si vedrà quali e quante probabilità abbia Wilson di vincere la sua battaglia mirante a svalutare la sterlina. La moneta di Londra ha oggi subito una nuova leggerissima flessione e ha chiuso a due dollari 78 *cents* e quindici sedicesimi di *cent*. La discesa sarebbe stata certo maggiore se le statistiche sulle riserve auree annunciate — come si temeva — un deflusso di 80 o 100 milioni di sterline.

In questo periodo per lui tanto difficile, il *premier* Wilson ha ricevuto stasera una buona notizia. La «confederazione» dei sindacati ha deciso di non rivedere — almeno per ora — il proprio atteggiamento verso l'energico «congelamento» dei redditi e dei prezzi. Così ha concordato il comitato economico della «confederazione», al termine di un lungo e acceso dibattito. L'«atteggiamento» della «confederazione» veniva stabilito il 27 luglio dal «consiglio generale» dell'organo intersindacale. Dopo violenti contrasti, con venti voti favorevoli e dodici contrari, il «consiglio» concordava di accettare, pur approvandolo solo in parte, le nuove misure governative.

Ma il 27 luglio Wilson non aveva ancora rivelato che il progetto di legge sui prezzi e sui redditi avrebbe contenuto clausole miranti ad armare il governo di poteri eccezionali. Non si sapeva che il vice-*premier* George Brown sarebbe divenuto — come lo chiama la stampa — un «dittatore economico», con l'autorità persino di vietare l'attuazione di contratti stipulati prima del 20 luglio, data d'inizio del blocco.

Non era quindi avventato temere il rapido dissolversi della già sospettosa collaborazione sindacale. Invece, i quindici membri del «comitato economico», udita direttamente da Brown una nuova esposizione della sua politica, hanno deciso di «*non intervenire ulteriormente nella questione*».

E' cominciato l'aspro conflitto parlamentare sul disegno di legge che il governo vorrebbe approvato entro il 12 agosto, inizio della vacanza estiva. Oggi, in seduta di commissione i conservatori si sono alleati con la sinistra laburista nel criticare le norme sui «poteri eccezionali di riserva». Domani, comincerà la discussione al Comuni. E' previsto un successo di Wilson, che ha una solida maggioranza. Stasera in risposta a un'interrogazione sui suoi colloqui con Johnson, ha detto: «*Negli Stati Uniti, si comprende che dollaro e sterlina hanno, in vasta misura, un comune destino. Di recente, si sono avuti attacchi, secondo taluni per motivi economici, secondo altri per motivi politici, contro queste due valute. Ecco perché siamo risoluti a difendere la sterlina: ecco perché il presidente Johnson è consapevole dell'importanza di questa lotta*».

Mario Ciriello

La Malfa rileva le analogie fra la situazione inglese e quella italiana del 1962

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

(ar. ba.) In polemica con Giorgio Amendola e Antonio Giolitti, che avevano nei giorni scorsi criticato le misure adottate dal governo inglese, l'on. La Malfa ha oggi pubblicato sulla *Voce repubblicana* un articolo che tali misure difende, anche sulla base della negativa esperienza italiana in tema di politica dei redditi.

«*Noi abbiamo sempre sostenuto* — scrive La Malfa — *che non si può fare politica di programmazione seria e concreta, e non la retorica della politica di programmazione, senza accompagnarla con una politica dei redditi*».

«*Non è il governo laburista inglese che ha fatto la svolta verso una politica conservatrice* — afferma ancora La Malfa — *ma è stata una politica sindacale e salariale, del tutto settoriale e particolare, a costringere ad arrestare il processo di espansione e ad aprire la porta alla politica di deflazione*».

La Malfa sottolinea le analogie esistenti fra la situazione inglese di oggi e quella italiana di quattro anni or sono. A suo parere, «*la grande spinta salariale del 1962 è stata una delle maggiori cause (non la sola evidentemente) della crisi susseguente e dell'indebolimento dei governi di centro-sinistra*». Questa diagnosi è stata sempre criticata e respinta dalle opposizioni di sinistra.

La Gran Bretagna, pur avendo raggiunto la piena occupazione, si pone seriamente il problema della politica dei redditi. L'Italia, che ha ancora milioni di disoccupati, è giunta quasi un tacito accordo tra maggioranza e opposizione di sinistra, gira al largo dei problemi che il governo laburista si pone. La politica italiana non stringe i salari, ma non stringe contemporaneamente nell'altro: per continuare ad avere il diritto di trattare liberamente i salari, i sindacati si privano della possibilità di far valere una politica di austerità, di severità, di moralità, in tutti gli altri campi della distribuzione del reddito. Potrebbero gettare il loro peso e il peso della classe operaia per una politica che sia anche di grande moralizzazione sul terreno economico e della percezione dei redditi, così come tentano di fare i laburisti inglesi».

L'articolo si conclude con l'invito ad Amendola a rispondere, «senza di che il dialogo a sinistra continuerà ad essere un dialogo tra sordi».

DA OGGI IN GRAN BRETAGNA

La tradizione non fa più legge

In Gran Bretagna si annuncia una rivoluzione, di portata non minore di quella costituita dalla graduale adozione, che vi è ormai in atto, del sistema metrico decimale: lord Gardner, il gran cancelliere, comunica che la Camera dei Lords, nell'esercizio del suo potere giurisdizionale — assimilabile, con le dovute differenze, a quello della nostra Corte di Cassazione — non si riterrà più vincolata dal dovere di attenersi ai precedenti giurisprudenziali ossia alle sue stesse precedenti decisioni.

Non a caso s'è usato il termine che s'è usato. Ben diverso, e più caratteristica che non presso di noi è infatti, nella tradizione e nella stessa legge del mondo anglosassone, la forza vincolante del precedente.

Nel nostro mondo latino chi governa è la legge scritta, mentre per il magistrato la giurisprudenza delle Corti non costituisce se non un elemento orientativo che egli può seguire come può non seguire. Nel mondo anglosassone, la base del sistema sta non già nella legge scritta che ivi — ciò che non va mai dimenticato — di regola non esiste, ma nel diritto comune, ossia nel generale senso sociale, come rispecchiato nelle decisioni delle Corti.

In tal modo le decisioni giudiziali sono esse la legge, e ad esse, anche se di data antichissima, i magistrati debbono — o meglio, dovevano sino a ieri — attenersi nelle loro decisioni.

Da oggi in poi non sarà più così. Da oggi in poi questa regola continuerà a valere per le Corti inferiori, non più per la Camera dei Lords. Questa infatti, pur riconoscendo che il richiamo dei precedenti (ivi indicato col latinetto *stare decisis*, stare a ciò che prima d'oggi s'era deciso) continuerà a costituire una base indispensabile delle sue sentenze future, ha ora dichiarato che «*ritiene che una osservanza troppo rigida dei precedenti giurisprudenziali può condurre a una ingiustizia nel caso particolare*». Essa si propone quindi «*di scostarsi da una decisione anteriore ogni qualvolta ciò le sembrerà opportuno*».

Il commento che meglio descrive la reazione delle toghe e delle parrucche di Lincoln's Inn — il tradizionale cortile in cui hanno sede i pochi e anche perciò autorevolissimi avvocati londinesi — è che con tale avvenimento la giustizia inglese passa «*dall'era della diligenza a quella dell'aereo a reazione*».

La coesistenza, in quel paese, del senso della tradizione con la adattabilità degli istituti ai volger dei tempi, è fonte costante di rilassione. Ivi, in un sistema giudiziale che è — o era sino a ieri — legato di necessità ai precedenti, da questi d'un colpo ci si svincola.

Da noi, dove simile regola non esiste, la magistratura è spaccata in due, fra progressisti e passatisti: e sarebbe difficile situare nel campo dei primi quella Corte di Cassazione che si trova in contrasto costante col portato dei tempi: dai giornaletti di liceo alle leggi assicuranti maggior tutela all'imputato.

Ercole Graziadei

La contingenza scatta di un punto dal 1° agosto

L'indice della scala mobile è passato da 146 a 146,56 (base maggio-giugno 1956=100) - Gli aumenti variano da 36 a 10 lire il giorno, secondo le categorie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura sarà aumentata a partire dal 1° agosto e con effetto per il trimestre agosto-settembre-ottobre dell'importo corrispondente ad un «punto».

La «scala mobile», che assicura l'adeguamento automatico delle retribuzioni alle variazioni del costo della vita, è scattata ancora una volta in salita in seguito alla modifica del relativo indice nazionale che è passato da 146 a 146,56 (base maggio-giugno 1956) arrotondato a 147.

Le misure dell'aumento giornaliero sono le seguenti:

1) Settore industriale: per gli impiegati del gruppo territoriale A, secondo le categorie e l'età del lavoratore, da L. 16,87 a L. 36,45; per gli impiegati del gruppo territoriale B da L. 14,81 a L. 31,36; per le categorie intermedie, rispettivamente per i gruppi territoriali A e B da L. 17,50 a L. 27,15 e da L. 15,05 a L. 23,37; per gli operai dei due gruppi territoriali, da L. 14,80 a L. 18,88 e da L. 12,30 a L. 16,24.

2) Settore commerciale: da L. 34,23 per la categoria A a L. 14,30 per la categoria D-4 del primo raggruppamento; da L. 29,44 a L. 12,30 per le categorie sopraindicate nel raggruppamento secondo.

3) Settore agricolo: L. 18, L. 14 e L. 12 per i lavoratori addetti rispettivamente a prestazioni speciali, qualificate e comuni nelle province agricole ricche; L. 16, L. 14 e L. 12 per le tre categorie nelle province agricole intermedie; L. 14, L. 12 e L. 10 per le tre categorie nelle province agricole intermedie.

Prendendo spunto da questo nuovo scatto della «scala mobile», il diciannovesimo dal febbraio 1962 per un complesso di 36 punti, una nota della Confindustria, sottolinea che «se è vero che il ritmo degli aumenti è andato attenuandosi, è pur vero che il movimento ascensionale continua, indicando che è ancora persistente una tendenza inflazionistica dei prezzi». La nota rileva, poi, che gli indirizzi di politica economica non possono prescindere da questo elemento di non trascurabile importanza che da anni ormai pesa su tutta l'economia del Paese. E' in corso in questi giorni l'esame del bilancio dello Stato. Lo scatto di un punto della contingenza indica che la fase dei costi crescenti prosegue: «Di ciò è giocoforza tengano conto le autorità di governo anche per quanto concerne la fiscalizzazione degli oneri sociali».

La nota osserva, quindi, che nonostante il periodo feriale è in atto una costosa agitazione in molti settori, da quello alimentare a quello metalmeccanico ed a quello cementiero. In quest'ultimo, i sindacati hanno annunciato che nessun recupero sarà consentito per riparare ai danni portati nel ritmo produttivo dalle astensioni del mese scorso. «Non potrebbe avversi — si aggiunge — più chiara e più precisa dichiarazione di [illegible] della produzione e dell'economia del Paese».

Dopo aver fatto presente che ognuno di questi rinnovi di contratti porta aggravi sensibili del costo del lavoro, che vanno ad aggiungersi a quelli segnati dalla contingenza, la nota afferma che «questo significa porre le industrie in difficoltà tanto più notevoli quanto più il mercato si amplia e quanto più la difesa doganale viene ad essere eliminata». La nota così conclude: «E' una illusione pensare che si abbiano tanti incrementi di produttività da consentire di coprire sia gli aumenti della contingenza, sia quelli derivanti dalle richieste di aumenti ai contratti di lavoro». **g. f.**

CRONACA CITTADINA

AMAREZZE PER I CITTADINI IN VACANZA

Aumenta la pressione fiscale

Nel 1956 i torinesi (821.000) versavano alle casse del Comune (escluse le imposte statali) 14 miliardi e mezzo all'anno: lire 17.663 per ogni abitante - Quest'anno dovranno pagare circa 50 miliardi, in media lire 44.200 per abitante (siamo 1.107.000) - La popolazione è cresciuta di un terzo in 10 anni, il gettito delle imposte di tre volte - Ma il peso dei tributi grava su una parte soltanto della cittadinanza

INTROITI FISCALI DEL COMUNE

TRIBUTI (in milioni)	1956	1966
Consumo	6.488	15.610
Ige	521	2.685
Famiglie	2.000	8.000
Industria comm.	2.600	6.000
Spazi pubblici	318	1.570
Insegne	85	250
Raccolta rifiuti	377	1.650
Terreni e fabbricati	240	2.100
Increm. aree fabbr.	—	5.400
Manut. fognat.	—	[illegible]
Altre tasse e diritti	2.472	9.453
Totale	14.502	49.504

IMPOSTE COMUNALI IN 10 ANNI

ANNO	GETTITO TASSE (in milioni)	POPOLAZIONE	QUOTA INDIVID. IN LIRE
1956	14.502	821.000	17.663
1957	15.045	853.000	17.639
1958	15.706	883.000	18.791
1959	17.946	917.000	19.570
1960	19.818	946.000	20.737
1961	23.348	984.000	23.486
1962	26.580	1.034.000	25.773
1963	30.502	1.080.000	28.296
1964	35.455	1.114.000	32.724
1965	43.425	1.117.000	40.538
1966	49.504	1.107.000	44.209

Mentre i torinesi vanno in vacanza, arrivano nuove tasse. I vigili [illegible] recapitando le notifiche dell'ultima revisione dell'imposta di famiglia e le cartelle dei ruoli suppletivi per le imposte erariali. Purtroppo, il lavoro degli uffici fiscali è organizzato in modo da amareggiare proprio i periodi consacrati alla distensione e al riposo. Al momento della partenza o, peggio, al ritorno (quando sarà sfumata anche la possibilità di un ricorso) parecchi cittadini si vedono colpiti da un aggravio fiscale.

E' un peso che, negli ultimi 10 anni, è andato sempre crescendo. In questo periodo il carico dei soli tributi comunali si è quasi triplicato. Oggi un cittadino torinese, uomo o donna, adulto o neonato, versa in media 44.200 lire all'anno nelle casse del Municipio per imposte (di consumo, di famiglia, sui cani, sul valore locativo e così via), per tasse (dalla raccolta dei rifiuti all'occupazione di aree pubbliche), per diritti (di pesa pubblica o sugli spettacoli) e per contributi (alla manutenzione delle fognature e per migliorie specifiche).

Questa è solo una parte, e [illegible] la maggiore, del peso a cui è assoggettato. Bisognerebbe aggiungere anche quanto versa alle casse statali per la complementare, la ricchezza mobile e le altre imposizioni di cui è costellato il variopinto firmamento fiscale. Ma il calcolo diventa arduo: anche per gli esperti è difficile orientarsi in questo labirinto.

Limitiamoci ai tributi comunali. Nel 1956 il Comune previde, nel terzo capitolo delle entrate di bilancio (che è appunto quello delle imposte, tasse e diritti) un gettito di 14 miliardi e mezzo. Allora i torinesi erano 821 mila, il carico per persona risultava di 17.663 lire. Negli anni successivi, la popolazione è aumentata con un ritmo eccezionale. Ma le tasse sono andate più in fretta. La tabella che pubblichiamo illustra questa duplice progressione, fino al 1966. Il 1° gennaio di quest'anno, la statistica registrava un milione 107 mila abitanti: in dieci anni, un aumento di circa un terzo.

Nello stesso periodo, il gettito delle imposte e tasse comunali è passato a quasi 50 miliardi: si è moltiplicato per tre. La quota per [illegible] è passata, come s'è detto, a 44.200 lire, due volte e mezzo. «*Il gettito* — riconoscono le autorità comunali — *è certamente aumentato con un ritmo superiore a quello degli abitanti. In questi dieci anni, Torino si è sviluppata e si è arricchita non solo di nuove braccia. Gli 800 mila cittadini del 1956 guadagnavano, in media, meno di quanto guadagnano, oggi, il milione e più di attuali abitanti. E' giusto, quindi, che cittadini paghi di più di quanto pagava allora*».

Un indice di questo aumento generale di ricchezza è considerato il gettito delle imposte di [illegible]. Una tassa indolore — l'hanno definita gli esperti — che ogni cittadino paga senza accorgersene ogni volta che acquista una sedia, un vestito, un litro d'olio o un chilo di carne. Più articoli acquista, più paga. Il gettito è passato dai 3 miliardi e mezzo del 1956 agli attuali 10 e mezzo: si è dilatato in questi dieci anni perché sono aumentati i consumi.

Ma, oltre a questo aumento «automatico», ce n'è stato un altro. Il Comune ha applicato le supercontribuzioni: due anni fa, per fronteggiare il deficit del bilancio, le ha estese anche a quei generi di prima necessità in un primo tempo esclusi: carni, polli, uova. Tenendo conto di questo aggravio, che non dipende più dall'incremento naturale se non in minima parte, in realtà il gettito dell'imposta per il '66 è previsto [illegible] in 10 miliardi e mezzo, ma quasi in sedici. Per la precisione, la differenza è di 5 miliardi 170 milioni: in questa misura si può parlare di inasprimento fiscale.

Anche per tutti gli altri tributi la mano del Comune s'è fatta più pesante. Un discorso a parte merita l'imposta di famiglia. Nel 1956 i nuclei familiari a Torino erano circa 240 mila, quelli colpiti circa un terzo: 86.500. Ciascuna delle famiglie tassate pagava in media poco più di 23 mila lire. Nel 1960 i nuclei familiari erano 270 mila, quelli colpiti quasi la metà: 120.500. Il carico medio era salito a 30 mila lire.

Nel 1966, su 360 mila nuclei familiari, i colpiti sono scesi a meno di un terzo, 106 mila (in seguito alla politica di alleggerimento dei meno abbienti, per cui tra il '61 e il '62 circa 30 mila contribuenti minori vennero depennati dai ruoli). Questo 106 mila famiglie pagheranno quest'anno, otto miliardi: il carico medio è salito a 75 mila lire, in dieci anni si è quasi quadruplicato.

Purtroppo l'imposta di famiglia grava all'incirca sempre sulle stesse persone, e i maggiormente colpiti sono i titolari di redditi di lavoro dipendente, i più facilmente accertabili. Poi, [illegible] state applicate [illegible] imposizioni (contributi di miglioria, manutenzione delle fognature) e [illegible] state inasprite le tariffe: oltre all'imposta di consumo, quelle per la raccolta dei rifiuti e per l'occupazione di [illegible] pubbliche.

«*Torino* — dicono le autorità — *si è trovata a far fronte a un massiccio aumento di popolazione: circa 300 mila persone in 30 anni*». Nuovi abitanti significano più scuole, ospedali, strade, case, fognature, servizi: si calcola che il costo di insediamento di un immigrato si aggiri sui 2 milioni. «*Ed è stato come se alla vecchia città se ne fosse aggiunta una nuova, delle dimensioni di Venezia. Un'immigrazione massiccia, a cui il Comune ha dovuto far fronte da solo, con spese ingenti, senza aiuti dello Stato*».

E' cominciata in anticipo la stagione dei funghi

Prezzi: da 1800 a 2500 lire il chilo - Invito alla prudenza

Fine maggio e settembre sono i periodi più propizi ai funghi. Ma quest'anno, a causa del tempo instabile, il primo raccolto è stato scarso e fino a pochi giorni fa i prezzi sono stati sostenuti con punte di 2 mila lire il chilo. Ora, grazie all'alternarsi di caldo umido e di piogge la situazione è cambiata. Nelle zone tipiche della nostra provincia (valli di Lanzo, del Chisone, del Sangone ed il Canavese) come sulle colline e le montagne di Cuneo, i funghi della seconda ondata sono comparsi con un mese di anticipo.

L'abbondanza della merce — porcini, ovoli, prataioli, gallinacci — ha provocato l'immediato ribasso dei prezzi. Ieri sul mercato all'ingrosso sono stati venduti 40 quintali di funghi. Prezzo per i porcini: dalle 1100 alle 1400 lire il chilo. Al minuto le quotazioni oscillavano dalle [illegible] alle 2500 lire il chilo (con punte di tremila nei negozi di primizie). La merce di seconda varietà, all'ingrosso, tra 500 e 800 lire il chilo: al consumo da 1100 a 1500.

Pochi, tra i torinesi in vacanza, resistono alla tentazione di andare in cerca di funghi: per amore della buona tavola, o soltanto per passione.

Purtroppo questo divertimento presenta gravi rischi. Non si dimentichino gli avvelenamenti che hanno caratterizzato le altre stagioni. Con i funghi, ingannarsi è facile. Rinnoviamo l'appello alla cautela. E' necessario diffidare dall'apparenza, non limitarsi a prove empiriche. Per avere la garanzia che una qualità è commestibile, bisogna sottoporla all'esame dei competenti. Ricordiamo che funziona, presso il mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno, un apposito servizio gratuito a disposizione del pubblico. Lo dirige un noto micologo, il prof. Tosco.

Pietosa fine, stroncato da aneurisma cerebrale

Studente di sedici anni muore dopo una baruffa con i coetanei

In attesa della riapertura delle scuole, faceva pratica in una carrozzeria - La lite con alcuni ragazzi che giocavano al pallone - All'improvviso impallidisce: «Ho un forte mal di testa» - Paralizzato; tre giorni di straziante agonia

Silvano Vergnano. Il carrozziere Mistrella ed Umberto Guzzetti, di 14 anni

Un [illegible] di 16 anni è morto dopo una lite con coetanei: per l'eccitazione gli si è rotta una vena nel cervello, la pressione del sangue l'ha paralizzato e ucciso dopo tre giorni di agonia. Si chiamava Silvano Vergnano, abitava in via Monte Rosa 89 con il padre Giovanni, 41 anni, operaio nella fabbrica di birra Bosio, la madre Elvira Costa di 40 anni e il fratello minore Mauro, 8 anni.

Silvano aveva terminato a giugno con ottimi voti le scuole medie inferiori e si era già iscritto al primo anno del corso di disegnatori carrozzieri presso l'istituto tecnico «Dalmazio Birago» di corso Novara. In attesa di cominciare gli studi, andava a impratichirsi in una carrozzeria di via Santhià 64, gestita dai coniugi Luigi Mistrella, 32 anni, e Carla di 24, che abitano in via Malone 27. Era un ragazzo molto alto, per la sua età, e robusto: non era mai stato malato, ma soffriva di quando in quando di forti dolori al capo. Specialmente se si innervosiva o si emozionava.

Giovedì scorso, è andato al lavoro in anticipo, poco dopo le 14. La carrozzeria è ancora chiusa. Luigi Mistrella e la [illegible] devono ancora arrivare. Sulla porta, c'è un gruppetto di quattro o cinque ragazzi, suppergiù dell'età di Silvano. «Siamo venuti — dicono — per riavere il pallone». Solevano giocare nella strada, spesso questo pallone finiva sulle auto appena riverniciate, provocando dei danni. Il giorno prima Luigi Mistrella lo aveva sequestrato.

Silvano difende il padrone: «Ha fatto bene, rovinate il nostro lavoro». Nasce un battibecco che degenera in lite. Racconta uno dei ragazzi, Umberto Guzzetti, 14 anni, via Spontini 26: «Gli eravamo tutti intorno, gridando, lo abbiamo urtato con qualche spintone». Niente di più grave, anche perché in quel momento arrivano Luigi e Carla Mistrella. L'uomo si interpone, manda via i ragazzi gettando loro il pallone: «Andate a giocare in un altro posto». La donna si accorge che Silvano barcolla, cammina trascinando i piedi. Gli indirizza una frase scherzosa, ma la tronca quando lo [illegible] in viso: è [illegible]. I lineamenti sono tratti dal dolore.

Lo fanno entrare nell'officina, gli dànno un bicchiere d'acqua: «Ho tanto mal di testa — dice Silvano —, mi capita ogni volta che divento nervoso». Sembra riprendersi, [illegible] conta di un'altra lite con un [illegible] di scuola. Ma poi ricade nel torpore, diventa ancora più pallido. Lo accompagnano a casa, i genitori si spaventano: «Che hai?». Risponde: «Non ho più nulla. Ora sto bene». Ma non si regge in piedi. Poco dopo, all'Astanteria Martini, il medico di guardia precisa: «E' gravissimo. Se volete salvarlo, dovete accompagnarlo alle Molinette».

Già durante il tragitto, Silvano avverte i primi segni di paralisi alle gambe. Si accerterà poi che aveva un aneurisma cerebrale: una vena dilatata, con le pareti indebolite, che si sarà rotta nella concitazione della lite. Il sangue si riversa nel cervello, comprime i centri [illegible]. Silvano [illegible] in amanie, diventa violento: bisogna immobilizzarlo, perché lacera lenzuola e coperte con forza inaudita. Poi, a poco a poco, le paralisi si impadroniscono di lui. Ma la febbre alta, delira pronunciando lunghi discorsi sconnessi, senza senso. Al suo capezzale vegliano a turno i genitori angosciati. E' tornata l'altra sera, tra le braccia della madre, senza riconoscerla.

Interrogazione dell'on. Catella sul traffico aereo turistico

E' stato vietato lo scalo di un apparecchio americano

L'on. Vittore Catella ha rivolto un'interrogazione al ministro dei Trasporti e al ministro del Turismo per richiamare la loro attenzione su un provvedimento della Direzione dell'aviazione civile, che ha negato ad un aereo di una compagnia americana di fare scalo a Caselle per imbarcare una comitiva di turisti italiani diretti negli Stati Uniti. Della comitiva facevano parte i soci di un circolo aziendale e di un'associazione pistoiese, i quali sono stati costretti a rinunciare al viaggio.

L'on. Catella chiede che simili episodi non si ripetano, sendo «*lesivi degli interessi dell'aviazione civile e in particolare dei voli noleggiati dai nostri aeroporti: allontanatori di flussi turistici e, da una parte, di correnti di amicizia e simpatia, dall'altra di apporto di valuta estera*». Il parlamentare rileva che inconvenienti come questo «*coinvolgono l'enorme traffico turistico americano indirizzato in Italia (oltre 3 mila aerei noleggiati all'anno), poiché dopo esperienze del genere le compagnie nuove statunitensi preferiranno altri scali europei, evitando quelli italiani*».

Denunciato dal suo Ordine alla magistratura

Un avvocato si sarebbe impadronito di somme che gli consegnò un cliente

Durante una causa civile un negoziante gli affidò 5 milioni da versare alla parte avversaria; ma, secondo l'accusa, i denari non furono mai trasmessi - In seguito l'avvocato avrebbe dato al cliente alcuni effetti cambiari inesigibili

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha denunciato alla Procura della Repubblica un legale che si sarebbe appropriato indebitamente di una somma affidatagli da un cliente. Si tratta dell'avv. Elio Veziano, 39 anni, abitante in corso San Maurizio 19, con lo studio in via Stampatori 8. Il Consiglio dell'Ordine è stato informato della vicenda dal cliente, Giuseppe Quartara, abitante in via Mercanti 6, titolare di una ditta di impianti termici.

Costui, cinque anni fa, si era rivolto all'avv. Veziano perché lo difendesse in una causa civile su una questione di comproprietà. Al termine della vertenza giudiziaria, il Quartara si vedeva costretto a pagare 5 milioni e mezzo all'avversario. Il negoziante però aveva già consegnato in varie riprese una buona parte della somma al suo avvocato con l'incarico di passarla all'altra parte. Doveva perciò versare soltanto la differenza.

«Ma quando ho pagato al mio avvocato — sostiene il Quartara — il saldo dei 5 milioni e mezzo, mi sono accorto che egli non aveva dato neanche una lira al mio avversario». Il Veziano, sempre secondo quanto afferma il Quartara, avrebbe allora promesso di restituirgli l'intera somma percepita; e a garanzia gli avrebbe dato effetti cambiari per l'importo dovuto. Questi titoli sarebbero risultati inesigibili.

«Messo alle strette da me e dal mio nuovo legale, l'avvocato Goria — prosegue il commerciante — il Veziano mi ha consegnato in contanti circa 3 milioni; ne rimanevano altri 2 e mezzo con gli interessi legali: in tutto oltre 3 milioni. E quest'ultima somma non mi è più stata pagata». Così il Quartara ha denunciato il caso al Consiglio dell'Ordine, che, ravvisando gli estremi di reato, ha informato la magistratura. La pratica è ora all'esame del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Losana. L'avv. Veziano in questi giorni è fuori Torino; la sua segretaria, messasi in comunicazione con lui, ci ha detto che giovedì o venerdì egli tornerà in studio ed esporrà la sua versione.

L'avvocato, due anni fa, è rimasto coinvolto in un grave incidente stradale a Levaldigi: a bordo della sua vettura stava tornando dalla Riviera. All'altezza del quadrivio si era visto sbarrare la strada da un'altra auto proveniente da Fossano che non aveva rispettato lo «stop». L'urto fu inevitabile: rimasero uccisi tre degli occupanti dell'auto che attraversava: l'industriale Virgilio Cozzi, 54 anni, di Vigevano, un suo amico, il dott. Francesco Pizzorno, 51 anni, da Genova, ed il figlio Gianni, di 12 anni. Altre due persone sulla vettura dei Cozzi e lo stesso Veziano riportarono gravi lesioni. Il processo per il triplice omicidio colposo si svolgerà a Cuneo a settembre.

— La Renault del francese Charles Kuricich, 41 anni, residente a Parigi, è stata saccheggiata ieri notte in corso Francia angolo corso Inghilterra. Il turista, giunto in serata a Torino con la moglie si era recato in albergo lasciando i bagagli sull'auto. Ha presentato denuncia a S. Donato.

Processo per «direttissima» stamane al medico arrestato

Spiegherà lo scatto di nervi con il carabiniere in p. Solferino

La procura della Repubblica ha deciso ieri pomeriggio di rinviare a giudizio, per «direttissima», il dott. Nicola Sebastiano, il medico delle Molinette arrestato nella notte di domenica in piazza Solferino per resistenza e violenza alla forza pubblica. Il processo è fissato per stamane davanti la sezione istruttoria (pres. Fazio, p.m. Losana, canc. Santostefano): il sanitario è difeso dall'avv. Giorgio Delgrosso.

Il dott. Sebastiano, per qualche ultimo di nervosismo, sarà costretto a comparire davanti ai giudici in manette. Egli spiegherà di non aver voluto opporre resistenza ai carabinieri che lo avevano fermato perché suonava il clacson in piena notte e dirà che stava inseguendo una «spider» che, poco prima, gli aveva tagliato la strada ad alta velocità, provocando la sua reazione.

Se il dott. Sebastiano riuscirà a scagionarsi dall'accusa più grave, potrebbe uscire dalla brutta esperienza con una condanna relativamente mite. Comunque, essendo incensurato (ieri sera, però, il certificato penale del medico non era ancora giunto da Campobasso) può sperare nella condizionale e non lacrisione.

Sposa di 17 anni abortisce dopo una lite per la casa

Conseguenza del battibecco con la padrona dell'alloggio?

Una sposina di 17 anni, di Trofarello, Vincenza Mazza in D'Agostino, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Moncalieri perché la sua gravidanza, al secondo mese, era in pericolo. Le cure dei medici non sono purtroppo servite a nulla: la giovane ha dovuto interrompere l'incipiente maternità.

Il caso è ora all'esame dei carabinieri, essendo emerso che i disturbi dai quali è stata colpita la D'Agostino sarebbero da porre in relazione, secondo l'accusa, con un vivace litigio tra lei donna e i proprietari della casa in cui [illegible] con il marito, Domenico, 27 anni, un bimbo di un anno e la suocera.

La famigliola andò a viverci in giugno, quando l'uomo era in carcere per oltraggio a pubblico ufficiale. I padroni di casa furono tenuti all'oscuro di questo fatto. Lo vennero a sapere quando il D'Agostino fu amnistiato e da quel giorno incominciarono gli screzi. L'ultimo diverbio risale a un paio di giorni fa, per un mucchio di legna. La padrona di casa avrebbe afferrato la sposina per le braccia con violenza. La giovane sarebbe stata anche colpita alla schiena con una bastonata; questa è la sua dichiarazione.

Specchio dei templ

L'assessore ci scrive: «Sono statale, laureato; non guadagno molto di più di uno spazzino» - Quando Mao Tse-tung nuota - «Rùbino i ladri, è il loro mestiere...» - Un bacetto in auto sulle strade della verde collina

L'assessore prof. Mina ci scrive:

«Due righe, se mi consenti, caro "*Specchio dei tempi*", in risposta al sig. Traverso, che ha polemizzato sullo stipendio percepito dagli spazzini del Comune di Torino.

«Voleva il sig. Traverso sostenere che, a confronto degli spazzini, altre categorie di lavoratori dovrebbero guadagnare di più, tenendo conto dei titoli di studio e delle maggiori specializzazioni richieste? In tal caso, forse, ha ragione. Personalmente sono uno statale e non guadagno molto di più di uno spazzino nonostante i lunghi anni di studio per conseguire una laurea, affrontare i concorsi, ecc...

«Voleva invece sostenere il sig. Traverso che lo stipendio degli spazzini è in se stesso ingiusto ed esagerato? E allora francamente non sono d'accordo. Ognuno ha diritto di vivere con il proprio lavoro onesto: si dà sotto di un certo minimo non si può andare. Come crede il sig. Traverso che possa arrivare alla fine del mese un padre di famiglia, con moglie e due figli a carico, con uno stipendio di 96.000 lire "lorde", cioè in pratica di 85.000 lire, dal quale si devono detrarre 25-28.000 lire solo di pigione, in una città in cui la vita costa come a Torino? Vi arriva, certamente, ma a prezzo di rinunce che facilmente si possono immaginare, anche [illegible] grande fantasia, purché si sappia fare un po' di somme e un po' di sottrazioni.

«Il lavoro dello spazzino è umile e duro; è anche necessario. Napoli insegna che cosa diventerebbero le nostre città se questo servizio, che il sig. Traverso pare consideri così poco da non valere 85.000 lire al mese, si arrestasse anche solo per pochi giorni. Non sono quindi soldi buttati quelli che l'Amministrazione spende per tenere la città pulita e dare a tanti bravi lavoratori un pezzo di pane che basta appena a tirare avanti onestamente.

«Colgo l'occasione per rivolgere un affettuoso saluto a tutti i bravi spazzini di Torino, che, con un lavoro umile e nascosto, sono pur tanto benemeriti della nostra città. E grazie se mi vorrai ospitare, caro "*Specchio dei tempi*", nella tua bella rubrica».

prof. Francesco Mina
(Assessore al Personale del Comune di Torino)

Un lettore ci scrive da Pianezza:

«Anche il regime fascista aveva l'abitudine di esaltare le prodezze sportive del suo duce, che si esibiva pure sul nuoto, se ben ricordo; certo non raggiungendo le vertiginose velocità di Mao Tse-tung.

«Le significative analogie dei regimi dittatoriali dovrebbero far pensare e meditare gli ancora troppo numerosi italiani ingenui che credono veramente che per essere più belli, più forti, più intelligenti, più sani, più veloci, più battaglieri, più giusti, più onesti, occorre anzitutto essere (oggi come oggi) comunisti. (Ieri, magari, bisognava invece essere, appunto, fascisti).

«Che strano bisogno collettivo avranno avuto mai, le popolazioni cinesi, con tutto quello che hanno da fare nel loro vasto paese, di schierarsi sulle rive dello Yang Tse-kiang, per una lunghezza di almeno 13 chilometri, assistendo alla eccezionale impresa del padre della patria?

«Certe manifestazioni ricordano tanto le cerimonie precetto di mussoliniana memoria e di cui quasi tutti i comunisti italiani sanno qualcosa. Distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Un anno addietro ho scritto una lettera a Nicola Adelfi e ho avuto la cortesia di rispondermi. Vi ringrazio. E' raro che un giornalista risponda, in privato, ad uno sconosciuto qualunque.

«Leggo il giornale, del quale Adelfi è valente redattore, da circa 60 anni. Tutti i suoi articoli hanno sempre avuto il mio sincero ed apprezzato commento. E' un giornalista onesto, di schietta moralità, sincero e di buon senso. Vorrei pregarlo di continuare quel modo di scrivere e di pensare. Pare che stiamo arrivando al nodo del pettine. Non ci stanchi, caro Adelfi, di bollare il marcio che, moralmente, abbonda tra i contemporanei di ogni categoria. Denunci, come sta facendo, tutto quello che nuoce al bene comune. Avrà il merito di passare alla posterità come un giornalista di antico stampo. Ha scritto il nostro poeta Giuseppe Giusti "*rubino i ladri, è il loro mestiere; il mio è di schernirli*"».

Ferdinando Bounous

Il lebbrosario nella giungla

S. Papa Giovanni XXIII per ricevere grazia L. 1000; Torino e Lucetta 1000; In onore di S. Giovanni Bosco 1000; Per i miei cari defunti 5000; Gianni e Irma 5000; Maroma e figlio in onore di Papa Giovanni XXIII e S. Antonio per grazia ricevuta 2000; Natale e Maria 2000; Rizzo Morello 1000; Emma 1000; C. M. Susa 10.000; N. N. Strambino [illegible]; Sposi torinesi a Venezia 5000; Torrese al Rhum 2000; Invocando [illegible] benedizione da S. Giovanni Bosco, Michelotti [illegible]; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII, Emma e Carla 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII R. R. 10.000; Caraglio G. F. 2000; Una maestra pensionata di Cuneo 5000; M. Massaglia per grazia ricevuta 2000; Duana 2000.

N. N. 10.000; N. I. 2000; Coniugi Manfrino 5000; E. C. pensionati di Laigueglia 20.000; In onore della Madonna 5000; Vinciguerra 2000; I nonni di Paolo 2000; N. N. 3000; Una nonna per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; M. M. 5000; Rita e Piero 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e invocando protezione su nostro figlio T. S. G. 3000; N. N. 1000; Donatella e Franco 5000; E. P. Torino 2000; N. N. 5000; A. D. F. Savona 20.000; F. M. Piovano 1000; Giuliana ricorda suo papà 10.000.

Invocando Papa Giovanni XXIII Angelo e Salvina 5000; Maletto Eleonora 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta I. A. 10.000; Carlo e Nunzella - Alassio 3000; Colosi Vincenzina - Torino 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII e di una persona cara N. N. - Montiglio d'Asti 15.000; R. M. 1000; Fabrizio e Silvano per altri bimbi più poveri 2000; Anna e Gianni 2000; Comm. Mosso Valentino 10.000.

Totale L. 249.000. Totale precedente L. 2.179.215. Totale generale L. 2.428.215.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,8
MINIMA + 17,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 23,2; pressione 738; umidità 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima + 25,4; minima + 14,5; media + 19,8.

Allarme in una banca per un falso assalto

Il congegno elettronico urtato per errore mette in azione la polizia - Gli agenti circondano l'agenzia di via Cernaia e piombano nella sala: «Tutti fermi»

Ieri mattina alle 10,30 negli uffici della «Volante» risuona imperioso l'allarme. Uno speciale dispositivo segnala che nella agenzia n. 1 della Banca Nazionale del Lavoro, di via Cernaia 30, sono entrati i rapinatori e stanno svaligiando la cassa. Gli agenti staccano i mitra dalla rastrelliera e balzano sulle auto. Con le sirene in azione sei «pantere», che portano 24 poliziotti, escono dai due portoni della questura e si dirigono a forte velocità verso la banca. Con manovra a tenaglia circondano l'edificio: sotto i portici transitano i passanti ignari. E' già capitato: i banditi svaligiano un negozio o un istituto di credito e fuori nessuno si accorge di nulla.

Alcuni agenti si dispongono dietro le colonne, altri bloccano il traffico per impedire che in una eventuale sparatoria qualche passante possa rimanere ferito, altri irrompono nei locali. «Fermi tutti, polizia». Impiegati e clienti alzano d'impeto le mani. Tutto subito pensano a una rapina, poi scorgono le divise e si rasserenano. Un sottufficiale dice: «In questura è suonato il [illegible] allarme; chi l'ha messo in azione?». Nessuno l'ha fatto: le operazioni bancarie stanno svolgendosi con la massima tranquillità. Poi un funzionario scopre che qualcuno aveva spinto una sedia sul pulsante celato sotto una scrivania. L'equivoco è chiarito. L'intervento della polizia è servito come prova e la questura ha dimostrato una buona efficienza.

Il sistema di allarme che ha fatto scattare l'operazione è stato installato in parecchie banche, gioiellerie, negozi e uffici privati. E' sufficiente premere uno dei pulsanti nascosti nei locali e un congegno elettronico provvede a chiamare telefonicamente la questura, segnalando nome e indirizzo di chi invoca aiuto, ripetendo la chiamata più volte.

Il generale Ciglieri in visita ai reparti dei carabinieri

Il comandante dei carabinieri, Carlo Ciglieri, è in Piemonte per visitare reparti e campi estivi dell'Arma. Ieri è stato a Germagnano, tra gli allievi sottufficiali di Moncalieri al campo estivo. Al ritorno si è recato alla Legione allievi, alla caserma «Cernaia». Ha quindi ricevuto l'avv. Marocco, presidente della sezione torinese dell'associazione carabinieri. Il gen. Ciglieri aveva ispezionato lunedì il campo estivo di Prazzo, in Val Maira, degli ufficiali della scuola d'applicazione di Roma. Inoltre aveva visitato il Battaglione allievi carabinieri ausiliari di Alba, il Gruppo di Asti e la Tenenza di Chieri.

Giovane operaio ha la mano schiacciata da una pressa

L'infortunio a Moncalieri

Ieri alle 11, nell'officina Van Car di borgo S. Pietro, a Moncalieri, pochi minuti dopo l'inizio del lavoro, l'operaio Paolo Rovetto, 18 anni, via S. Croce 19 di Moncalieri, sta azionando una pressa. Improvvisamente scivola, si appoggia con la mano al piano della macchina mentre il cilindro sta scendendo; si accorge del pericolo e cerca di liberarsi, ma ormai è troppo tardi: la pressa gli schiaccia l'arto. Per il dolore il giovane cade svenuto. E' accorso e portato all'ospedale Santa Croce. Il dott. Stella gli pratica una prima medicazione, oggi lo opererà cercando di salvare la mano. Il Rovetto ha riportato la frattura comminuta della dita, la prognosi è 35 giorni.

— Un ragazzo di 10 anni, Giuliano Loi, via V Novembre di Nichelino è rimasto con la mano imprigionata fra lo sgabello e la porta della cucina chiusa da un colpo di vento; al Santa Croce è stato medicato per la frattura di un dito, guarirà in 30 giorni.

Zicchitella trasferito a Torino per la rapina alla gioielleria

L'uomo-mitra avrebbe già ammesso di avere partecipato all'assalto della banca di Firenze - Il gioielliere Capello riconosce la pistola sequestrata a Varigotti

Martino Zicchitella, l'uomo-mitra, viene trasferito oggi al carcere di Torino, dove sarà interrogato dal sostituto procuratore dott. Sciaraffa. Come abbiamo pubblicato ieri, il Zicchitella è stato catturato dopo furiosa lotta in una pensione di Varigotti. Era con lui Ugo Benassi; anch'egli si è difeso strenuamente prima di lasciarsi ammanettare.

Lo Zicchitella — «mister Piemonte» di culturismo, ricercato per la rapina di una banca a Firenze e per l'assalto alla gioielleria Capello di Torino — per due giorni si è mantenuto sulla negativa. E' stato interrogato a lungo dai carabinieri di Savona e di Genova, e dal tenente Formato di Torino. Anche il vice questore dott. Borghini e il capo della Mobile dott. Maugeri gli hanno posto parecchie domande sulla rapina al gioielliere Capello. Solo ieri in serata, davanti al sostituto procuratore di Firenze, dott. Capannetti, avrebbe fatto alcune ammissioni circa la rapina della banca toscana. E' vero che le prove a suo carico, per quel che riguarda il colpo all'Istituto di credito, erano già molto consistenti. Resta ora la rapina di Torino.

Oggi magistrato e polizia lo interrogheranno nuovamente. Poi Martino Zicchitella e Ugo Benassi saranno messi a confronto con il gioielliere Capello e con l'orafo Mossa, il quale si trovava nel negozio di via Accademia delle Scienze il giorno del colpo e fu atterrato da uno dei banditi, mentre cercava di raggiungere il telefono per dare l'allarme.

L'orafo Capello ritiene che lo Zicchitella non abbia preso parte attiva alla rapina. Il Capello conosceva lo Zicchitella in quanto due anni prima era andato nel suo negozio per tentare di vendere un anello, che disse di essere della madre. Disse il proprio nome e cognome e il Capello fece modo di osservarlo bene. Afferma il Capello: «L'avrei riconosciuto anche mascherato: lo Zicchitella è piccolo e biondo, mentre i due rapinatori erano alti e bruni. Venne da me più volte insistendo perché comperassi l'anello, ma io non volli prenderlo».

Il gioielliere avrebbe invece riconosciuto — dalla fotografia pubblicata da «*Stampa Sera*» — la pistola dello Zicchitella sequestrata a Varigotti. E' un'arma poco comune e il Capello ne ha vista una uguale (e non la dimenticherà mai) in mano al bandito che lo minacciava nel suo negozio durante l'assalto del 31 maggio.

Si costituisce l'Associazione amministratori Enti locali

S'è costituita ieri l'Associazione piemontese amministratori enti locali quale organo periferico della Federazione italiana amministratori enti locali. Nel corso della riunione, alla quale ha partecipato il presidente nazionale on. Arnaud, è stato formato un consiglio provvisorio, segretario il dott. Natale Rigazzi. All'Associazione hanno inviato la propria adesione numerosi amministratori piemontesi tra i quali il presidente della Provincia di Torino avv. Oberto.

Due uomini all'ospedale per un prato calpestato

I protagonisti di un litigio sono stati medicati al Santa Croce di Moncalieri per escoriazioni e contusioni al viso. L'episodio è avvenuto ieri alle 21 a Borgaretto di Beinasco. Giuseppe Borello, anni 26, grossista di frutta e verdura, aveva condotto i suoi due bambini Roberto di 8 anni e Silvana di 6 a giocare in un prato. Il proprietario del fondo Giovanni Ferrante, 64 anni, ha protestato inutilmente per il danno all'erba.

Poco dopo, di ritorno dai campi con il trattore, giungeva sul posto il figlio dell'agricoltore, Giuseppe, 44 anni, che rinnovava bruscamente l'invito. Il Borello reagiva e presto i due venivano alle mani. Un automobilista di passaggio li ha divisi e trasportati doloranti all'ospedale. Il Ferrante guarirà in dieci giorni, il Borello in otto.

— L'esattore Enel Davide Giovara, anni 57, abitante a Moncalieri, viale Stazione 5, mentre percorreva in bicicletta il centro di Nichelino è stato aggredito ieri sera da un cane randagio che l'ha morsicato a una gamba: guarirà in 7 giorni.

Una parola troppo usata

In un romanzo fondato sulla cibernetica (Garelli, «Il ragno e il resto») leggo di un elaboratore elettronico che opera su parole trasformate da un codice che per ciascuna rende l'essenza del concetto espresso. Di frequente l'elaboratore scatta il «segno di contraddizione», mostra cioè che scritti e discorsi sono illogici, recano affermazioni contrastanti.

Penso a come si comporterebbe quella macchina ogni volta che incontrasse l'aggettivo democratico, che costantemente ricorre in ogni mozione, di cui è intessuta la nostra oratoria.

Per la democrazia non si potrebbe ripetere la famosa frase di Madame Roland, «Libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome»; ma ben si potrebbe dire: «quanto a sproposito sei invocata».

Nulla di nuovo. In ogni tempo c'è un ideale di struttura indicata alle masse come il bene, la meta cui ispirarsi; l'etichetta che la designa viene posta su tutto.

Negli anni del Risorgimento ogni agire encomiabile doveva essere patriottico, per il fascismo anche le prassi più antiche divenivano comportamento rivoluzionario; fino a ieri nella Chiesa, all'opposto, pur ciò ch'era davvero nuovo, doveva affermarsi cercando alla tradizione.

Forme di propaganda spicciola cui non si può contrastare (non mi assocerei allo scrittore che invoca un magistrato alla parola; un'altra struttura burocratica!); ma concorrono a confondere le idee.

Sulla democrazia ci sono definizioni di ogni tempo, pagine di enciclopedie che vogliono sviscerarne il concetto. Se ben ricordo, anche l'Unesco ha dedicato un incontro a definirla.

Consenso su ciò, che democrazia è il regime in cui non ci sono ceti privilegiati, tutti hanno parità di diritti, si tratti di dettare leggi o di formare l'opinione pubblica, il voto dell'uno vale quello dell'altro (onde contrastano con il canone democratico leggi elettorali che ammettano un premio di maggioranza), e meta comune è il bene di tutti (purtroppo non facilmente individuabile).

Poiché non ci sono privilegiati, le leggi non possono essere che l'espressione della volontà dei più. E poiché ad ogni momento si rendono necessarie scelte, le minoranze debbono accettare e sottomettersi: obbedire alle leggi che non avrebbero voluto, sopportare che i tributi che pagano servano a sostenere linee politiche da loro deprecate. Non potrebbe esistere uno Stato che si precludesse di battere le vie in cui non tutti consentano.

Ma viceversa i governanti vengono meno alla regola democratica, se ritengono di non dover tenere alcun conto della opinione di minoranze, pur notevoli. Il sacrificio dei desideri di queste deve restare nel limite del necessario (così sostengo il riconoscimento della obiezione di coscienza senza rifarmi a principi supremi, ma constatando che di fronte alla guerra di domani, l'assenza dalle armi per un lavoro civile di centinaia, ed anche di migliaia di persone, sarebbe indifferente agli effetti della difesa).

Democrazia importa anche il massimo posto dato alla informazione, l'ideale della casa di vetro. E' antidemocratico il comportamento di quegli uffici pubblici per cui ogni documento è riservato, non è dato conoscere come siasi formato il provvedimento che ci pregiudica. Non è democratico che non sia dato sapere se una sentenza è stata adottata alla unanimità od a maggioranza di voti; l'ideale, praticato in certi paesi, è la camera di consiglio pubblica, sì che tutti possano conoscere come si è formata tra i giudici l'opinione che ha portato alla sentenza.

Profondamente errata, invece, l'idea, diffusa tra noi, che disciplina e democrazia mal si concilino, che la democrazia sia l'«uomo buono» di Belli, il regime delle amnistie, dei condoni, del chiudere un occhio. Del pari errata l'idea che sia antidemocratico operare cernite, scrutini, per mandare i più atti ai posti che richiedano particolari cognizioni. Non ha a vedere con la democrazia la pretesa che tutti i magistrati siano di pari grado, e non debbano essere disposti gerarchicamente; mentre potrebbe essere aspirazione democratica che negli scrutini si sentisse il giudizio dei pari grado e della classe forense.

Ma altro è il ponte dell'asino della democrazia.

Accettare il desiderio dei più o guidarlo? Pretendere di guidarlo, non è già un dire: — noi siamo gli eletti — e rifiutare la regola di parità?

Sono stato redarguito per avere scritto che mi doleva vedere distrutto il verde pubblico e privato, rosicato ogni giorno un pezzo di villa per renderlo posteggio, abbattuti edifici storici per fare sorgere palazzoni. Ma conoscendo che questo mio rammarico è quello di una minoranza, che per la grande maggioranza un parcheggio vale più di un giardino, un modernissimo palazzone più di un palazzetto rinascimentale o barocco, mi sottomettevo. Così come in un esercizio pubblico non chiederei si mettesse la televisione sul canale dove si ascolta la commedia di Shakespeare che amerei udire, sapendo che per i più sono ben preferibili i cantatori.

Va da sé che ognuno che creda in quelli che sono i valori di una civiltà cerca diffonderli, farli apprezzare da altri; l'uomo colto svolgerà, anche inconscio, opera di diffusione di quelle che sono le sue ricchezze. Ma come deve comportarsi chi ha in mano gli strumenti del potere, così quei nuovi strumenti che sono radio e televisione? Shakespeare e Beethoven o gli urlatori?

Non si danno regole generali, ed il problema si pone diversamente nei piccoli e nei grandi Stati (i primi, sede storica delle più schiette democrazie), là dove le classi sociali sono vicine tra loro per cultura e tipo di vita e dove si danno profondi divari. La storia conosce esiti svariati; c'è quello del principe del Rinascimento che col suo fascino eleva tutto un popolo al culto delle lettere e delle arti (ma la sovranità cessa di essere del popolo), e si danno decadenze culturali (ma abbondano pure nei regimi antitetici alla democrazia).

Vero è che la complessità della vita associata non può ridursi ad unica formula; dentro quello schema di tutti i cittadini partecipi della sovranità, possono venire avanti regimi ben diversi. Resta l'insopprimibile realtà dell'uomo; ed è dell'uomo democratico che può forse darsi una definizione che sempre vale: quegli che crede nella eguale dignità di ogni uomo, solo perché tale, nell'eguale valore che hanno le sofferenze e le gioie di ogni essere umano. Con che si ritorna alla formula kantiana dell'uomo che non può mai essere mezzo, ma soltanto fine; ed ancora all'idea cristiana, troppo spesso espressa a parole, ma non sentita, del fratello.

A. C. Jemolo

I NOSTRI EMIGRATI SONO QUASI UN DECIMO DELLA POPOLAZIONE LOCALE

La Svizzera senza i lavoratori italiani non può mantenere l'attuale benessere

Le autorità elvetiche ln riconoscono apertamente e trattano i nostri connazionali in modo più che corretto - Ma la convivenza non è sempre facile
La ragione è forse questa: all'espansione economica del Paese non ha corrisposto un eguale sviluppo sociale - Alloggi, scuole, giardini, ospedali sono sovraffollati, i servizi pubblici carichi di lavoro, la rete stradale insufficiente - Ne risultano difficoltà e contrasti che occorre superare

(Dal nostro inviato speciale)
Berna, 2 agosto.

Gli svizzeri considerano «indispensabili» i lavoratori stranieri, tuttavia la loro presenza viene giudicata da molti «pesante e pericolosa». C'è una logica nella contraddizione: la Svizzera è il paese più prospero del mondo e sono appunto i lavoratori stranieri che garantiscono il mantenimento della prosperità, non certo proprio essi, con la loro massiccia presenza; e minacciarla in certo senso poiché la Svizzera, questa «nazione di lusso», il arretrata nelle infrastrutture e di conseguenza, non può accrescere la sua popolazione, almeno oltre determinati limiti.

All'origine di tale condizione è un grave errore di calcolo: la svizzera, per quanto strano possa sembrare, non è razionalista, più che alla logica si affida a un empirico pragmatismo, «parente povero» di quella di Dewey in quanto scarsamente elastico, contingente, niente affatto futurista. Venti anni fa fu deciso, con tanto di decreto-catenaccio, di rinviare a «tempi peggiori» ogni investimento pubblico: le autostrade, gli ospedali, le scuole, gli alloggi popolari si sarebbero costruiti solo se, e quando, la recessione avesse imposto di dar lavoro ai disoccupati svizzeri; un apposito ufficio venne creato a Berna per predisporre un piano di assorbimento della manodopera disoccupata all'avvento della cattiva congiuntura.

Questo ufficio ha continuato, durante venti anni scanditi da un progressivo, straordinario aumento del benessere, a tenersi pronto ad affrontare la recessione con un vasto programma di lavori pubblici. Non essendo venuta la recessione non sono state eseguite le opere pubbliche, alla colossale espansione non ha corrisposto un adeguato sviluppo delle strutture sociali, sicché oggi la Svizzera si trova in quella situazione anormale che Galbraith sintetizza con la formula «ricchezza privata, miseria pubblica».

Il franco svizzero ha una copertura aurea del 130 per cento, il reddito medio annuo pro capite è fra i più alti del mondo: 1000 dollari (circa 600 mila lire italiane al mese); il risparmio globale lordo sta per superare i quindici miliardi di franchi: i libretti di risparmio sono sette milioni su cinque milioni e mezzo di abitanti; i prezzi delle aree fabbricabili a Zurigo, Basilea, Berna sono saliti, in dieci anni, del 120 per cento, né accennano a diminuire nonostante le misure, contro il boom edilizio, dell'anno scorso. Di contro le strade non reggono il crescente traffico automobilistico, mancano gli alloggi medi e popolari; scuole, giardini d'infanzia, ospedali sono superaffollati; i servizi pubblici, sovraccaricati di lavoro, difettano di personale.

Con una immagine spicciola ma efficace, potremmo paragonare la Svizzera a un autocarro da cinque tonnellate — un autocarro magari tutto d'oro — costretto a portarne dieci: per evitare che le sospensioni e il resto si sfascino non rimane che ridurre il carico, in attesa di rinforzare l'autocarro. Ed il proprio quello che la Svizzera ha deciso di fare, cominciando con un bel taglio alla manodopera straniera: una riduzione del cinque per cento dal marzo 1963 al marzo di quest'anno, un altro cinque per cento entro il marzo 1967.

La riduzione della manodopera straniera è il più vistoso dei diversi provvedimenti contro la supercongiuntura, decisi con due «leggi di emergenza» approvate il 23 febbraio 1965 dal popolo svizzero chiamato a referendum. Ed è un provvedimento che a prima vista sembrerebbe danneggiare i lavoratori italiani che sono la maggioranza di quelli stranieri. In realtà non è così: disciplinando l'afflusso degli operai si è, in definitiva, protetto il loro lavoro, senza contare che la riduzione è più teorica che effettiva; si sarebbe addirittura che la popolazione straniera sia aumentata (si parla di un milione e cinquantamila persone) poiché le statistiche riguardano soltanto i lavoratori «soggetti a controllo» semestrale, e la immigrazione di costoro è invero diminuita del 6,4 per cento, ma ignorano tutti gli altri.

Secondo stime ufficiali, gli italiani, che nel 1964 ammontavano a 457.818, alla fine del '65 erano 454.857, cioè il 28 per cento della popolazione straniera totale, più numerosi degli abitanti di Zurigo. La maggiore concentrazione italiana è nella Svizzera tedesca: solo nei cantoni di Zurigo, Berna e Lucerna si arriva a circa centocinquantamila persone. Ciò spiega, in parte, le difficoltà di ordine psicologico, il disagio morale dei nostri lavoratori che, tranne rare eccezioni vivono alienati dalla popolazione indigena.

Lo svizzero tedesco è infatti chiuso e conservatore; chiunque non parli lingua tedesca, anzi l'ermetico dialetto svizzero-tedesco, viene guardato con diffidenza quando non con sospetto, perché, per altare una ingiuria popolare, è un «fremde fötzel» (straniero straccione), chiunque: persino il turista americano venuto a spender dollari, il banchiere di Ginevra, l'industriale ticinese. Ma mentre costoro possono sorridere con indulgenza dell'epiteto affibbiatogli dagli scorbutici alamanni, il lavoratore straniero, il manovale calabrese non può non sottintendere nell'ingiuria una più grave discriminazione che finisce col condizionarlo psicologicamente. Chiudendosi in se stesso, facendo gruppo a parte, l'operaio italiano in effetti respinge il modulo di vita svizzero: è questo d'altronde, per lui, l'unico modo di protestare contro la pressione psicologica cui è sottoposto ed il proprio il torto maggiore che gli rimproverano.

Anche per rimediare a una situazione tanto ingrata, le autorità svizzere han deciso di ridurre il flusso immigratorio, tendendo, peraltro, a «stabilizzare» il lavoratore straniero, vale a dire a incoraggiarne il trapianto, indispensabile premessa alla assimilazione. La presenza di una gran massa fluttuante di lavoratori stranieri non permetterà mai, a quasi difficilmente, una cordiale convivenza con gli svizzeri: gli uni e gli altri finiranno sempre con lo scontrarsi, rifiutandosi reciprocamente; al contrario, quando gli immigrati migliori avranno trovato in Svizzera la casa dove vivere insieme con la famiglia, quando i loro figli andranno a scuola e cresceranno insieme coi bambini elvetici, un po' alla volta cadranno i motivi di attrito con reciproca soddisfazione. «Gli svizzeri — come mi diceva un alto funzionario federale — impareranno a capire la propria esistenza, in genere considerata "ammortizzabile come un mutuo", con una buona dose di fantasia, gli italiani finiranno col prendere gusto a un sistema di vita più metodico».

Naturalmente ci vorrà tanta buona volontà e del tempo, perché gli svizzeri sono per tradizione restii ai mutamenti, costituzionalmente diffidenti d'ogni «novità». Fu Napoleone ad abolire gli antichi balzelli e a stabilire buona parte degli attuali confini cantonali; l'odierno Stato federale è la conseguenza d'una guerra civile; per arrivare alla proporzionale si volle, subito dopo la prima grande guerra, uno sciopero generale. Come notava Jung, ogni novità viene considerata in Svizzera alla stregua di «un animale sconosciuto e pericoloso, da scacciare subito e da avvicinare con estrema cautela».

La «crisi del benessere» ha portato con sé il «problema degli stranieri»; mettendo a nudo i limiti del liberismo e del sistema federale: occorre aggiornarsi conferendo allo Stato gli strumenti idonei per condurre una flessibile e globale politica di congiuntura. Oggi, invece, sono i cantoni ad esser sovrani in materia di leggi, il governo limitandosi a far da «consigliere». Non sarà facile per gli svizzeri rovesciare i termini dell'equazione su cui è fondato il federalismo elvetico, ma dovranno decidersi a farlo, sia pure «con estrema cautela», se vogliono reggere il passo con il mondo moderno.

Igor Man

La più bella ragazza indiana

A Sheridan, nello Stato del Wyoming, è stata eletta «Miss Indiana d'America». Ecco la vincitrice del concorso, la bella Wahleah Lujan della tribù dei Taos-Pueblo. La ragazza è studentessa di belle arti ed è una valente pittrice (Tel. A. P.)

Lettere al Direttore

Il Centro Sportivo Italiano è d'accordo con «La Stampa»

Signor Direttore,

ho seguito in questi giorni sul suo quotidiano i servizi del suo collaboratore Gigi Ghirotti che, prendendo l'avvio dall'esclusione dell'Italia alla Coppa Rimet, fa un esame sufficientemente approfondito della situazione sportiva in Italia. Così ho letto con interesse la nota di Nicola Adelfi pure pubblicata sul suo giornale.

E' evidente che mi trova completamente d'accordo sull'impostazione che occorre dare al problema sportivo in Italia: il Centro Sportivo Italiano infatti da anni si sta battendo per diffondere una «coscienza sportiva» non solo a livello dei responsabili della vita pubblica, ma anche tra i giovani e le loro famiglie. Il Centro Sportivo Italiano nei suoi Convegni "Sport e Comune" e quello dedicato a "una politica sportiva per l'educazione della gioventù" fornì per primo in Italia una panoramica della situazione. Ci è quindi piacere vedere un così autorevole quotidiano riprendere quell'esame e approfondirlo e aggiornarlo in modo che le soluzioni siano sempre migliori.

Aldo Notario
Presidente nazionale del Centro Sportivo Italiano
Roma, 1 agosto 1966.

OGNI ACQUISTO... UN AFFARE...

TOVAGLIOLI puro cotone	L.	90
GREMBIULE puro cotone	»	150
FEDERE puro cotone	»	185
ASCIUGAMANO spugna	»	195
ASCIUGAMANO spugna 70 x 120	»	300
LENZUOLO puro cotone	»	350
TOVAGLIA per 6 persone	»	950
PLAID arlecchino	»	950
COPERTA LANA una piazza	»	1.350
PLAID due piazze	»	1.950
TENDAGGI TERITAL SCALA ORO RHODIATOCE		
Alt. cm. 90 marquisette	L.	500
Alt. cm. 150 marquisette	»	950
Alt. cm. 210 marquisette	»	1.300
Alt. cm. 300 marquisette	»	1.900
Alt. cm. 300 bordato	»	2.200

TAPPETI - COPERTE - PLAID - TESSUTI D'ARREDAMENTO - TENDAGGI - TELERIE
VIA MAZZINI 3 - TORINO

FIORI LUIGI
VIA PO 2
continua la grande vendita estiva eccezionale
bauli - valigie
sacchi
e valigie armadio
borse estive di paglia e di tutti i tipi
guanti
minuterie

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 547.955
EDIZIONI D'ARTE
— Codice miniato «De Balneis Puteolanis» a cura di Daneu Lattanzi.
— Villa Adriana, di S. Aurigemma.
— Storia del costume, di M. Vocino.
— Il Palazzo del Quirinale, di G. Briganti.
— Villa Borghese, di P. Della Pergola.
— Settecento napoletano (novità) di G. Doria - F. Bologna - G. Pannain.

L'arrivo «segreto» dell'attore è diventato un fatto politico

Interpellanza alla Camera inglese per Sinatra

L'artista americano ottenne il permesso di atterrare con il suo apparecchio privato in un aeroporto militare: era accompagnato dalla giovane moglie - Un deputato laburista chiede spiegazioni al ministro della Difesa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 agosto.

L'arrivo «segreto» di Frank Sinatra in Inghilterra con la sposina ventunenne Mia Farrow sarà discusso domani in Parlamento. Il deputato laburista Lipton ha chiesto al ministro della Difesa Healey di «spiegare» perché Frank Sinatra ottenne il permesso di atterrare con il suo apparecchio personale all'aeroporto militare di Northolt, presso Londra, domenica scorsa. Il deputato vuole anche sapere quante di queste «concessioni» sono state fatte in un anno a privati.

L'interpellanza parlamentare è frutto di un pungente articolo di un quotidiano londinese, il quale domenica scoprì che Frank Sinatra era stato ricevuto a Northolt con onori quasi militari, e protetto energicamente dai curiosi e dalla stampa.

Non è la prima volta che il cinquantenne attore arriva in Inghilterra quasi di nascosto, evitando i grandi aeroporti internazionali. A giugno egli aveva già provato con successo proprio «l'ingresso secondario» di Northolt. Imbarcatosi a New York, sotto falso nome, su un aeroplano di linea, era sceso a Prestwick, in Scozia, dove l'aspettava il suo apparecchio personale. Di là era giunto all'aeroporto militare presso Londra, era salito su un'auto, e aveva trovato rifugio in un principesco appartamento all'ultimo piano del «Playboy Club». Per due o tre settimane Frank Sinatra aveva partecipato alle riprese di un film di compropduzione anglo-americana. Poi, d'improvviso, era ripartito per gli Stati Uniti. Si appurò più tardi che era andato a Las Vegas per sposare la giovane Mia Farrow, la figlia di Margaret O'Sullivan.

Soddisfatto della prima esperienza, ansioso di sottrarre sé e la moglie a ogni pubblicità, Frank Sinatra ha deciso domenica di ritornare nuovamente a Northolt. Sennonché questa volta lo aspettavano i giornalisti e fotografi del quotidiano londinese, i quali, respinti dai funzionari di servizio, hanno protestato presso il ministero della Difesa. «Un portavoce» ha scritto il giornale «spiegò che non c'era nulla di strano nell'uso che un privato usufruisse dell'aeroporto di Northolt. Bastava chiedere l'autorizzazione con qualche giorno d'anticipo. Ma il funzionario non precisò se i privati avevano anche il diritto di tenere il loro arrivo segreto. Quando il signor Sinatra sbarcò, l'ingresso all'aeroporto ci fu comunque proibito. I cancelli si aprirono solo per una grossa automobile con telefono interno, i coniugi Sinatra vi salirono e a bordo scomparvero».

Occorre precisare che, malgrado tutte queste precauzioni, l'attore e la consorte non sono riusciti a sfuggire ai giornalisti e ai fotografi. L'automobile dai finestrini anneriti (la protezione dei celebri occupanti) è stata seguita fino a Grosvenor Square a Londra, in questa piazza, dove abitò anche Sophia Loren, hanno ora stabilito la loro residenza i nuovi coniugi Sinatra. L'attore continua a partecipare alle riprese del suo film, la moglie un po' gli tiene compagnia un po' esce sola per compere.

e. c.

Frank Sinatra ieri pomeriggio a Londra (Tel. Ansa)

Preside espulso dalla scuola per una singolare protesta

A Cavalese, presso Trento - Da tempo chiedeva un trasferimento - Giorni fa girò per le strade con un cartello che diceva: «Sono un sud-tirolese in esilio. Voglio giustizia»

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 2 agosto.

(a. s.) Il preside della scuola media di Cavalese, prof. Giuseppe Maurer, è stato espulso dalla scuola. Il provvedimento lo ha preso il provveditore agli studi di Trento dott. Leo ed è motivato da un singolare gesto di protesta del preside.

Indossato il costume tirolese, il prof. Maurer, che appartiene al gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige, aveva percorso le vie della città, nell'ora in cui erano più affollate da turisti, innalzando un cartello su cui aveva scritto a caratteri cubitali: «*Non sono un terrorista, ma un sud-tirolese in esilio. Chiedo giustizia*».

Egli aveva poi spiegato che, da undici anni, chiedeva senza essere mai ascoltato, il trasferimento dal Trentino ad una scuola media di lingua tedesca della provincia di Bolzano.

Il decreto di espulsione dice che «*per la gravità del gesto, tale da compromettere la dignità ed il prestigio di un capo di istituto, la presenza del preside Maurer nella scuola cavalese può esser ragione di scandalo e di turbamento del servizio scolastico*».

Al preside, pertanto, viene interdetto l'accesso alla scuola e l'incarico della presidenza è affidato alla professoressa Irma Borcotto. Il caso dovrà ora essere esaminato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

SPETTACOLI

Il festoso spettacolo del Kirov nei Giardini Reali

Secondo successo a Torino del balletto di Leningrado

Presentato un nuovo programma con le coreografie dei maestri della danza russa

Un «a solo» della Fadeceva, prima ballerina del Kirov, ieri sera ai Giardini Reali

Anche la seconda serata del «Kirov» di Leningrado ha offerto, con un programma affatto diverso da quello della prima sera, un'ampia panoramica sul repertorio di questo celebre balletto. Le coreografie dei maestri della danza russa si sono alternate con quelle, più recenti, dei coreografi sovietici confermando la continuità fra due grandi tradizioni.

Aperto con le romanticissime *Silfidi* di Fokine sulla musica di Chopin, dove la Kolpakova ha rinnovato l'entusiasmo suscitato l'altra sera nello *Schiaccianoci*, lo spettacolo ha presentato un saggio della *Bella addormentata* che nei giorni scorsi il «Kirov» ha eseguito integralmente all'Arena di Verona. Di questo balletto, creato alla fine dell'altro secolo da Petipa su musica di Ciaikovski, l'impeccabile Nina Makarova e lo straordinario Yuri Soloviov hanno danzato uno dei più noti «pas de deux».

Prokofiev, con un frammento del *Fiore di pietra* (dove si è rivista con diletto Alla Ossipenko), Asafiev, con un passo a due dal suo balletto sulla rivoluzione francese, Kachaturian, con le danze curde da *Gaianeh* che proprio il «Kirov» creò durante la guerra a Perm dove si era trasferito, rappresentavano nel programma i contributi dei compositori sovietici al balletto. In questi e negli altri brani e in una scena della vetusta *Bajadera* di Minkus-Petipa (autorevole solista la Fadeceva) che ha chiuso lo spettacolo, sono ancora una volta rifulsi, con le doti delle «stelle», l'ammirevole affiatamento e l'indiscutibile classe del corpo di ballo.

Anche ieri sera, il teatro all'aperto dei Giardini Reali era gremito, nonostante la minaccia di pioggia, in ogni ordine di posti ed ogni numero è stato accolto con gli applausi più calorosi. La stagione dell'Ente manifestazioni torinesi, che stasera e domani sera avrà una «coda» con due rappresentazioni del *Cont Piolet* nell'edizione dello Stabile, non poteva concludersi in modo migliore.

a. bl.

È morto Bud Powell un maestro del jazz

Il famoso pianista aveva 42 anni - E' stato vittima dell'alcool e della tubercolosi

New York, 2 agosto.

Il pianista Bud Powell, uno dei più noti personaggi del jazz americano, è morto nell'ospedale Kings County, di Brooklyn, a 42 anni. Da molto tempo egli era ammalato. Dopo una vita infelice, è morto vittima dell'alcool, della denutrizione e della tubercolosi.

Il nome di Earl «Bud» Powell è indissolubilmente legato allo stile jazzistico «bop» di cui ha forse rappresentato l'unica, vera voce pianistica. Già nel 1944, quando ventenne appena, suonava al Minton's di New York nell'orchestra di Cootie Williams il suo stile nervoso, personalissimo anticipava il «bop» di cui Parker e Gillespie sarebbero stati i personaggi più rappresentativi.

L'apporto di Powell al jazz è stato però inferiore a quanto si sperasse, considerando le sue innate qualità. E questo in conseguenza della sua irrequietezza, della sua debolezza di carattere che lo hanno esposto, praticamente indifeso, a vizi purtroppo assai comuni nell'ambiente del jazz: l'alcoolismo e la droga. La sua collaborazione con i complessi più in voga in America — Gillespie, Don Byas, Parker, tanto per fare qualche esempio — è stata perciò assai instabile, legata agli alti e bassi della sua salute minata dall'alcool e dagli stupefacenti.

Nel 1955, dopo la morte di Charlie Parker, Powell aveva cambiato aria, cercando fortuna in Europa e stabilendosi poi a Parigi. Nella capitale francese aveva preso, con risultati a volte apprezzabili, la direzione di piccoli complessi che si esibivano nei «night» più evoluti: un trio, col bassista francese Duvivier e il batterista americano Arthur Taylor, un quartetto con altri connazionali emigrati temporaneamente a Parigi, il tenorsax Sonny Stitt, il bassista Curley Russell ed il batterista Max Roach.

Le sue esecuzioni migliori restano però quelle solistiche, nelle quali il suo genio inventivo, nei momenti in cui il suo male gli consentiva la necessaria lucidità, poteva meglio svilupparsi. Appunto in veste di solista, Earl «Bud» Powell si era esibito anche a Torino, nel Teatro Nuovo, in un concerto che aveva come protagonista un altro «grande» del be-bop, il sax tenore Lester Young.

Era un Bud Powell ormai in ribasso, ed i suoi assoli, a volte trascinanti, a volte frammentari, esprimevano l'inferno tormento di un artista dalla tecnica prodigiosa ma dai frequenti «vuoti» provocati dalle sue condizioni fisiche o mentali. Un'esibizione allucinante, una delle ultime di Powell in Europa, prima del rientro in America dove, peggiorando la sua salute, il grande pianista negro si sarebbe progressivamente avviato alla fine.

g. pig.

Il film su «El Greco» al Festival di Messina

Messina, 2 agosto.

(c. c.) Nell'ultima serata messinese della rassegna del cinema è stato proiettato il film italiano «El Greco», diretto da Luciano Salce e interpretato da Rosanna Schiaffino. L'attrice era presente accompagnata dal marito, il produttore Alfredo Bini, ed è stata molto festeggiata.

Domani sera la rassegna continuerà al teatro greco di Taormina.

CRONACA TELEVISIVA

Gary Cooper, cavaliere senza macchia e senza paura

Riesumato ieri il vecchio e avventuroso film «I lancieri del Bengala» - Congedo di «Sprint» - Stasera torna una popolare rubrica, «Almanacco»

Dire che Gary Cooper era l'attore simpatico per eccellenza è ripetere, lo sappiamo, un luogo comune. Ma lo ripetiamo volentieri, prendendo spunto dall'inizio (ieri sera, canale nazionale) di una rassegna a lui dedicata, rassegna che avrà sicuramente un grosso successo.

Bisogna dire le ragioni della simpatia che comunicava immediatamente a chiunque, è presto detto: rappresentava l'uomo onesto, leale, a volte un po' impacciato, un po' timido, con un sottofondo di fanciullesca ingenuità e di candida e quasi inconsapevole ironia; un uomo senza qualità shalorditive che però, al momento giusto, si batte con intransigenza e commovente coraggio per il trionfo della giustizia e dell'ideale. Sin da ragazzi l'abbiamo visto come una specie di cavaliere senza macchia e senza paura: ma un cavaliere bonario, affabile, accessibile.

In qualsiasi film portava la sua faccia straordinariamente chiara e patetica, mite anche nella durezza; portava il suo tipo di eroe non «eroico» e, bisogna dire, nobilitava e rendeva credibili le vicende più incredibili.

Un esempio, il film di ieri, «I lancieri del Bengala» (1935) di Hathaway: pur vestito da militare colonialista, pur costretto nel finale a immolarsi per l'onore dell'amato raggimento e della patria, riusciva a conservare sempre una misura di cordialità e di umanità.

Nella rapida introduzione il critico Rondi ha avvertito che alcuni film di Cooper sarebbero stati assenti dalla rassegna perché già troppo sfruttati dalla televisione e altri perché le case distributrici non li concedono: sincera precisazione che una volta tanto mette le cose a posto e tronca ogni possibile maligna congettura sui motivi di certa lacune.

* *

«Gli italiani e i musei»: una inchiesta di Claudio Savonuzzi di cui è stata trasmessa la prima puntata. Si è parlato della scarsa affluenza di pubblico nelle nostre stupende gallerie e dei difetti e dei bisogni di queste gallerie e delle scarse attenzioni che lo Stato rivolge al patrimonio artistico. L'argomento poteva risultare appassionante per gli studiosi, arido per la massa: invece Savonuzzi ha saputo movimentare il suo reportage e renderlo vivace, interessante e piacevole.

* *

Chiusura stagionale di «Sprint» (che aveva quale pezzo forte un bilancio-dibattito riguardante il campionato mondiale di calcio). Rivolgiamogli un arrivederci. La rubrica è suscettibile di miglioramenti vari (maggiore incisività, eliminazione di pezzi superflui ecc. ecc.). Tuttavia nel corso dell'anno i buoni numeri non sono mancati e diremmo che ormai «Sprint», nel quadro dei programmi sportivi, ha una sua funzione indispensabile.

* *

Stasera, sul canale nazionale, ritorno di «Almanacco». La popolare rubrica, giunta alla sua quarta edizione, sarà presentata da Nando Gazzolo (che ha preso il posto di Giancarlo Sbragia). Seguirà un telefilm poliziesco americano e «Mercoledì sport» che dovrebbe accogliere la ripresa diretta di un incontro di hockey su ghiaccio da Cortina.

Il secondo canale sarà interamente occupato dalla commedia gialla «Laura» di Caspary e Sklar, nota in Italia per l'edizione cinematografica (intitolata «Vertigine» e interpretata da Gene Tierney, Dana Andrews e Clifton Webb) e per la bella canzone che ne costituiva il leit-motiv. La commedia è affidata alla recitazione di Scilla Gabel, Carlo d'Angelo, Sandro Sperli, Olga Gherardi, Mario Erpichini.

* *

Nel mese di agosto andrà in onda il ciclo «Aspetti del cinema inglese» che intende essere una breve panoramica della produzione britannica dal 1935 ad oggi. Si comincerà con *Il fantasma galante* e si proseguirà con *La primula rossa*, *Il fuggiasco*, *La tragedia del capitano Scott*, *L'importanza di chiamarsi Ernesto*, *Quattro in medicina*, *Colpo di mano a Creta*.

La regista Liliana Cavani (il cui «Francesco d'Assisi» è stato invitato a Venezia per una proiezione fuori concorso al Festival internazionale) sta preparando, con la collaborazione dello sceneggiatore Tullio Pinelli, una nuova «biografia» televisiva: la *Vita di Galileo* in tre puntate.

Il programma di comiche *Quelli delle torte in faccia* riprenderà dal 13 agosto, sul canale nazionale alle 22,30.

u. bz.

Concluso il convegno a Venezia

La fortuna di Verdi in Italia e nel mondo

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 2 agosto.

(g. gr.) Si è concluso alla fondazione Giorgio Cini nell'isola di San Giorgio il primo Congresso internazionale di studi verdiani, promosso dall'Istituto di studi verdiani di Parma in collaborazione con la fondazione Cini e con l'Ente per il Teatro La Fenice. Vi sono intervenuti un centinaio di musicologi da ogni parte del mondo. Nel corso della discussioni è stato fatto il punto sulla situazione e sulle prospettive degli studi verdiani in vari campi: biografia e bibliografia verdiana, Verdi in Italia e nel mondo, Verdi minore.

Jean-Louis Cassou, parlando di «Verdi e la Francia» ha detto che nel dopoguerra il repertorio verdiano ha avuto nel suo paese una grande evoluzione; José Ladasma, ha affermato che nel Messico lo studio della musica verdiana assume sempre maggiore interesse. Kuhner, Mirabella e Kauko hanno fatto un quadro dell'evoluzione di questi studi rispettivamente in Germania, Brasile e Finlandia.

Per l'Italia sono intervenuti Riccardo Allorto, con una relazione sul tema «Verdi in Italia negli ultimi vent'anni», Vito Levi che ha parlato del rifacimento dello «Stiffelio», Adriano Cavicchi, su «Collaborazione tra Verdi e Temistocle Solera» e Augusto Zino, che ha intrattenuto gli studiosi sull'edizione della «Traviata» con Del Monaco a Napoli.

ECHI DI CRONACA

Convitto San Giorgio
corso Fiume 15, Torino, telefono 680.081. Iscrizioni aperte per studenti di scuola statali, parificate e di ricupero. Collegamento con istituto autorizzato a corsi biennali.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª L. 15.000

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto classico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, ginnasio insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
677.575 M. OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

CLUB 84
GIARDINO - DANTE
Domani elezione
MISS CINEMA TORINO
che parteciperà a
MISS EUROPA

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Le Bussole (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mister Omicidi» (Sangue bleu) Alec Guinness, Valeria Robson, Dennis Price. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
Cristallo: domani riapertura con «Così bella, così sola, così morta» Jan Hendry, Ronald Fraser.
Ideale: «Il nostro uomo a Marrakesh» S. Berger, T. Randall, M. Lee, col.
Nazionale: «Agente segreto 777 invito ad uccidere» H. Chanel, C. Lange, in technicolor.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (aria condizionata): «A zonzo per Mosca» con G. Poiskikh, A. Lalker. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Alfieri: «Exodus» Paul Newman, Eva Marie Saint, tec. sc. Ap. 15. Ult. 21,35
Artecchino: chiuso per ferie.
Augustus: «Criminali della Galassia» T. Russell, P. Fate, F. Nero, sentimanc.
Metropoli: «I gangsters» con Burt Lancaster, Ava Gardner.
Torino: «Il merbidone» con M. Lee, S. Koscina, A. Almès, P. Ferrari. Vietato min. anni 16. Apert. ore 10.

Alexandra: «Agente speciale K 1» technicolor, George Nader.
Fiat: «Inno di battaglia» scope, technicolor, Rock Hudson.
Fiamma: «Delitto quasi perfetto» tec., P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho.
Gioiello: «Nancy la governante» S. Davis, P. Franklin. Vietato 18.
Hollywood: «Il riscatto degli indiani» L. Barker, colori; segue Tom e Jerry. Ultimo 22,30.
La Perla: «Il pozzo di Satana» Robert Serck, S. Parker. Vietato 18.
Maffei: lunedì 8 agosto riapertura con Comp. M. Ferrero in «Spettacolo per 123.333».
Orfeo: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Stefania Sandrelli.
Principe: riapertura domani ore 15 con «M.M.M. 83, missione morte molo 83» G. Blain, F. Bair, S. Soler. 1ª vis.
Statuto: «I diavoli del Pacifico» tec. sc., R. Wagner, R. Crawford.

Adriano: «Sfida implacabile» James Drury, Elizabeth Chambell.
Alcione: venerdì riapertura con Grandi Spettacoli Cinema-Riviste.
Alpi: «Figlio di Frankestein» Boris Karloff, J. Hutchinson.
Reginа: «Il grande impostore» Tony Curtis, technicolor.

Centrale: «Indomabili dell'Arizona» technicolor. Apertura 14,30.
Crocetta: chiusura estiva.
Milano: «Prigionieri dell'Oceano» e «Asso nella manica» Douglas, Ap. 10.
Olimpia: «Un leone nel mio letto». Per «I misteri di Parigi» technicolor, con Jean Marais.
P. Nuova: «Uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, e «Terrore di notte» E. Rossi Drago. Apertura 10.
S. Secondo: «Uno contro tutti» con Charlie Chaplin.

Esperia: «Le lame nel corpo» tec. scope, W. Berger, F. Prevost, V. 18.
Giardino: «Crescendo per un delitto» Jean Paul Belmondo. Vietato 16.
Madonna Rosa: «Mezzogiorno di fifa» col., Jerry Lewis, D. Martin.
Miraflori: «Il treno del sabato» Georgia Moll, F. Capucci. Vietato 18.
Vinzaglio: «L'ultimo grado» con William Holden, Jan Sterling.

America: «Eroi del circo» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Bilioso: «Navi del Kilimangiaro» tec. sc., G. Peck, A. Gardner, E. Parker.
Ideale: «Navi del Kilimangiaro» tec. sc., G. Peck, A. Gardner, E. Parker.
Ritz: «Mayerling, domani è troppo tardi» con Norman Wisdom.

Artisti: chiuso per restauri.
Belgio: «La bellerda».
Cervino: «Appuntamento fra le nuvole» Fred Mc Murrey, colori.
Eridano: «La maledetta pistola di Dallas» Fred Bair, techn. scope.
Oropa: «Altissima pressione» con Gianni Morandi.
V. Venaria: 24 ore di terrore, Warren.

Astra: chiuso per ferie.
Bernini: chiuso per ferie.
Ciberia: chiuso per ferie.

Eliseo: «Mata Hari, agente segreto H 21» Jeanne Moreau.
Massaua (aria condizionata): «Kochis l'eroe indiano» Jeff Chandler, J. Lund, technicolor.
Odeon: «Giappone fantastico» tec. sc.
Sisto: «Merletto di mezzanotte» D. Day, R. Harrison, sentimancolor.

Adua: «Un amore, un addio» col. sc.
Brenta: «Le colline bruciano» techn., Nathalie Wood, Tab Hunter.
Palchetto: «Uomo vince la morte».
Maiori: «Agente speciale Eva, missione Sex» E. Sommer, P. Van Eyck, V. 18.
Nord: «Ulisse» techn., Kirk Douglas, Silvana Mangano, Anthony Quinn.
Oriente: «Mafiosa» Alberto Sordi.
Sociale: «Tamburi ad Ovest» Murphy.
Zenit: «Requiem per un pistolero» techn. scope, Rod Cameron.

Cabiria: «Scandali nudi» France Franchi, Ciccio Ingrassia, techn.
Colosseo: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.
Continental: «Maya» (La valle delle tigri) C. Walker, J. North, colori.
Ghigo: «Squadriglia 633» George Chakiris, C. Robertson, technicolor.
Italia: «Delta terrestre» techn. scope, P. Newman, L. Remick. Vietato 16.
Piemonte: «I pirati dell'Amazonia» B. Rutling, H. Laipnitz, colori.
S. Carlo: «Stazione 3 top secret» G. Maharis, A. Francis, technicolor.
Spezia: «La bestia magnifica» Mjrosieva. Apertura ore 19.

Diana: «Missione in Manciuria» tec.
Doria: chiuso per ferie.
Ramo: «Qualcuno da odiare».

Alba: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Ambra: chiuso. Da venerdì «Tempo di vivere» col., E. M. Remarque, J. Gavin, L. Pulver.
Apollo: «Ospiti di mia moglie» J. Charmicheel, J. Greenwood.
Edera: «Segreti del gerofano cinese» con Brad Harris.
Lucento: «La doppia vita di Sylvia West» tec. sc., C. Baker. Vietato 18.
Lutrario: «La cugina Fanny», V. 18.
Splendor: chiuso per ferie.

MONCALIERI

Excelsior: «Gladiatore che sfidò l'impero» R. Stevens, colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Alfieri, Centrale, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Giardini Reali: «I Cont Piolet», biglietti ridotti Enal alla cassa. - Piscine Comunali riduzioni Enal alla cassa.

Il «nuovo» agente 777 uccide senza pietà, ama senza riposo, vola per il mondo.
OGGI al NAZIONALE
IL PRIMO FILM DELLA NUOVA STAGIONE

DIRETTO DA LEWIS JORDAN
AGENTE SEGRETO 777
INVITO AD UCCIDERE
HELENE REMY ANDRE LAWRIE
HENRY BAY PIER LUIGI TORRI
EASTMANCOLOR SCOPE

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Il corrierino della musica»; b) «La cattura degli elefanti», documentario; c) «Origami», ovvero «L'arte della carta piegata».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa. In questo numero: un servizio sul primo viaggio dell'uomo sulla Luna.
22 —: «L'esca mortale», telefilm giallo della serie «S.O.S. polizia», con Lee Marvin.
22,35: Cortina d'Ampezzo: Incontro di hockey su ghiaccio.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Laura», commedia gialla di Vera Caspary e George Sklar. Interpreti principali: Scilla Gabel, Sandro Sperli, Carlo d'Angelo, Mario Erpichini, Gabriella Giacobbe. Regia di Marcello Sartarelli. Laura Hunt, un'affascinante ragazza di New York, è stata trovata uccisa nel suo appartamento con volto sfigurato. L'ispettore Mark Pherson, dopo avere passato in rassegna le persone che hanno conosciuto la donna, fa una scoperta sconcertante.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Telefilm della serie «Papà ha ragione»; 21,45: Industrie svizzere; 22: Giuochi senza frontiere.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: Musiche di Liszt; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Passaporto per la letteratura; 11: Danze popolari di ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: Erroll Garner; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestra diretta da Carlo Esposito; 15,30: Parata di successi; 15,45: Rassegna di giovani concertisti: Frescobaldi, Dupré, Bach; 16,10: Fantasia da «Un ballo in maschera»; 16,30: Per i ragazzi: Le nuove avventure di Dudo; 17: Giornale radio; 17,25: Profili di interpreti: Rachmaninov; 18: L'approdo; 18,35: Prisma musicale; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Pattinatori al volante; 20,45: «Esculapio al neon», opera buffa di E. Porrino - «La serva padrona» di G. Battista Pergolesi; 22,35: Musica nella sera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,33: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,33: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Cori da opere; 10,30: Giornale radio; 10,35: Disc Jockey; 11,15: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 12: Tema in blu; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,20: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Marce da film; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani, programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: La Turbo - Carletto, con Carlo Dapporto; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — Ore 11: Musiche pianistiche; 12,05: Complessi d'archi; 12,55: Un'ora con Kaciaturian; 13,55: Concerto sinfonico; 15,25: Musiche di L. Leo; 16,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Bela Bartok; 19: Rassegna di musica; 19,15: Concerto di ogni sera: Charpentier, Sciostakovic; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Sonate romantiche per violino e pianoforte: Saint-Saëns, Grieg; 22,15: La narrativa avveniristica contemporanea; 22,45: La musica, oggi.

Dopo la chiusura estiva per l'inizio della nuova stagione cinematografica
COSI' BELLA COSI' SOLA COSI' MORTA
E' il film prescelto per riaprire
il Cinema CRISTALLO
DA DOMANI UN «GIALLO» CLASSICO IN UN LOCALE DI CLASSE

Domani all'IDEAL una continua risata
PER LA PRIMA BOMBA COMICA DELLA NUOVA STAGIONE

FRANCO FRANCHI CICCIO INGRASSIA
LE SPIE VENGONO DAL SEMIFREDDO
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

PRINCIPE
Via Pr. d'Acaja 45 - Tel. 776.501
COMPLETAMENTE RIMODERNATO
Ore 15 - DOMANI - Ore 15
Inaugurazione
con un grande film in Technicolor - Techniscope
1ª visione assoluta per Torino
FRED BEIR.

MMM 83 MISSIONE MORTE MOLO 83
GERARD BLAIN
ANNA MARIA PIERANGELI

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani, 57 - Telefono 372.037
OGGI
PHILIPPE LEROY
il professore di «7 uomini d'oro»
PAMELA TIFFIN
la ragazza di «Detective's Story»
GRAZIELLA GRANATA
la fidanzata di «Le voci bianche»
sono i bravissimi interpreti del più divertente film «GIALLO» mai apparso sugli schermi
DELITTO quasi PERFETTO
EASTMANCOLOR

DOMANI TUTTI AL
CINE TORINO
con il
Dr. GOLDFOOT E IL NOSTRO AGENTE 00¼
PANAVISION - PATHECOLOR

DOMANI
NUOVO ROMANO
un eccezionale anticipo della nuova stagione

CACCIA ALL'UOMO
PIERRE MONDY MAGALI NOEL FRANCIS BLANCHE JACQUES DUBY
regia MAURICE CLOCHE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

Ogni categoria di lavoratori si è fermata

A Trieste lo sciopero generale blocca la vita di tutta la città

Chiusi i negozi, gli uffici, le banche, i bar, i cinema; fermi i tram e le fabbriche; spente le insegne luminose - Le vie desolate percorse soltanto dalle auto dei turisti stranieri e dai cortei dei dimostranti - La nuova protesta contro la progettata chiusura del cantiere San Marco che si ripercuoterebbe su ogni attività cittadina - Lo sciopero termina oggi a mezzanotte

E' la sola grande città che non ha conosciuto il boom

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 2 agosto.

Di scioperi in questi ultimi tempi ne sono stati fatti parecchi. Ma il più massiccio è quello in atto da stamane e che si concluderà domani a mezzanotte, proclamato contro la progettata chiusura del cantiere «San Marco». Fabbriche chiuse, porto fermo, circolazione bloccata. Uno sciopero «caldo», tipicamente triestino, simile — per spontaneità ed impeto — alle grandi manifestazioni dell'immediato dopoguerra. Solo che allora la città era divisa in due schieramenti — comunisti e anticomunisti — fieramente ostili l'uno all'altro, mentre oggi è tutta unita.

Le decisioni romane che prevedono il concentramento in tre soli poli — Monfalcone, Sestri, Castellammare con direzione centrale a Genova — di tutta la cantieristica Iri hanno avuto lo straordinario potere di fare schierare non diciamo sullo stesso fronte ma su posizioni non molto diverse l'una dall'altra il *leader* comunista Vittorio Vidali e il vescovo monsignor Santin, la Camera del Lavoro e la Lega Nazionale, le associazioni di sinistra e il Rotary Club.

Intendiamoci, la chiusura del «S. Marco», cioè del cantiere da cui sono uscite le migliori navi italiane, ultima la «Raffaello», non è l'avventata proposta di un imprenditore che a un certo momento preferisce puntare su una carta piuttosto che su un'altra. I massimi dirigenti dell'Iri hanno illustrato più volte i motivi che a loro avviso renderebbero ineluttabile questo doloroso provvedimento. Il 31 dicembre di quest'anno lo Stato italiano, in obbedienza alle regolamentazioni del Mec che mirano a sanare le industrie degli Stati membri, si troverà di fronte a una alternativa: o ridurre al 10 per cento i contributi governativi (attualmente molto superiori) ai cantieri, o presentare un progetto di ristrutturazione generale. Se si seguisse la prima via, i nostri cantieri, abituati come sono a ben più massicci «sostegni», entrerebbero immediatamente in crisi; non resta dunque che la seconda: una ristrutturazione generale che, seguendo il principio della concentrazione in pochi grandi complessi efficientissimi, riduca i costi e renda i cantieri italiani perfettamente economici senza più bisogno di sovvenzioni statali.

Fin qui le linee generali. In particolare purtroppo, fra i vari ammalati, il glorioso «San Marco» sarebbe il più grave. I suoi costi sono stati definiti «disastrosi» dal presidente del Crda (Cantieri Riuniti dell'Alto Adriatico) Guido Vignuzzi, e di conseguenza, poiché un completo rinnovamento degli impianti è reso impossibile dalla configurazione topografica, si è fatta strada a poco a poco l'idea di concentrare nel più grande e più efficiente cantiere di Monfalcone la costruzione di tutte le grandi navi italiane, mentre le medie verrebbero costruite a Sestri e le piccole a Castellammare. Monfalcone è a soli 25 chilometri da Trieste, ormai fa quasi parte dello stesso tessuto urbano, e quindi — sostiene l'Iri — lo sciame di piccole imprese private — falegnami, arredatori, tappezzieri, ceramisti ecc. — che sempre lavorano attorno a una gran nave non resterebbe disoccupato.

E ai quattromila dipendenti del cantiere quale sorte toccherebbe? Secondo i piani attuali, almeno 2700 di essi dovrebbero essere assorbiti dalla nuova Officina Grandi Motori (50 per cento partecipazioni Iri, 50 per cento Fiat) che costruirà i macchinari propulsori per le grandi navi di Monfalcone.

Giusti o errati che fossero, i progetti Iri, per Trieste, furono come una sferzata in pieno viso. La prima reazione fu un «no» assoluto, totale.

Poi a poco a poco la situazione, pur restando tesa, si è fatta meno drammatica. Accanto agli intransigenti, decisi a battersi fino in fondo per la difesa del «San Marco», è venuta formandosi una corrente disposta ad accettare il ridimensionamento del cantiere a due condizioni: *a*) lavoro assicurato ai 4000 dipendenti del cantiere; *b*) sede a Trieste per la istituenda direzione generale dei cantieri italiani.

«Intransigenti» e «moderati» sono tuttavia perfettamente d'accordo su un punto: sia gli uni che gli altri vedono nel progetto Iri, più che la conclusione di uno studio economico, la ennesima prova del disinteresse di Roma per Trieste, la conferma che gli abitanti delle «vecchie provincie», a parole sempre legatissimi alla città di San Giusto, quando si tratta di passare ai fatti pensano esclusivamente ai loro interessi di campanile.

Esagerazioni? Complesso della cenerentola? A tutta prima si potrebbe anche pensare di sì, soprattutto se si arriva a Trieste in una di quelle splendide domeniche di sole, quando il porticciolo di Grignano pullula di imbarcazioni di lusso, le automobili intasano il lungomare da Barcola a piazza Oberdan, le «mule» abbronzatissime camminano spavalde facendo sventolare i grandi orecchini di celluloide. Ma se togliamo questa patina lucente e controlliamo l'arido linguaggio delle cifre, ci accorgiamo immediatamente che Trieste è una delle città italiane che in questi vent'anni ha progredito meno. Certo è ancora davanti a molte altre, ma da che punto è partita?

Nel 1923 aveva 239 mila abitanti; oggi dopo più di quarant'anni ne ha solo 280 mila, un aumento del 17 per cento. Nello stesso periodo Genova è passata da 300 mila a 842 mila abitanti, quasi triplicata: Venezia da 171 mila a 360 mila; Bari da 131 mila a 329 mila.

Il primo colpo economico lo ebbe con l'annessione all'Italia che la trasformò da primo porto di un Impero, da crocicchio mondiale, da crogiuolo di razze in uno scalo importante, sì, ma tutto sommato periferico; il secondo colpo lo subì con le mutilazioni del trattato di pace che l'ha privata non solo della regione, ma anche della provincia, portandole il confine a cinque chilometri dalla periferia.

Dieci anni fa il triestino medio spendeva 14.487 lire all'anno per il tabacco contro le 7496 lire dell'italiano medio; oggi il triestino ne spende 17.892, l'italiano medio 12.435. Analogamente per i divertimenti e gli spettacoli: dieci anni fa il triestino spendeva 7508 lire all'anno contro 2757 lire dell'italiano medio, oggi la proporzione è di 5980 contro 4212. Il triestino è sempre in vantaggio, ma l'italiano medio, dieci anni fa lontanissimo, oggi lo ha quasi raggiunto. Trieste è l'unica città del nostro paese che non ha conosciuto il *boom*.

Fin dall'accordo di Londra il governo le aveva promesso il raddoppio della linea ferroviaria con Venezia, il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi, l'autostrada. La linea ferroviaria è sempre a binario unico, l'aeroporto ha sempre le modestissime proporzioni di un tempo, dell'autostrada è pronto soltanto un tratto di 44 chilometri. Per contro, in questi ultimi anni Trieste ha visto partire la direzione dell'Adriatica di Sicurtà, molte linee marittime, diverse attività meccaniche.

Con questi precedenti non si può dar torto ai triestini se non vogliono ascoltare i pacati ragionamenti di chi sostiene la ineluttabilità della chiusura del «San Marco».

Gaetano Tumiati

I dipendenti dei cantieri S. Marco sfilano per le vie di Trieste ieri durante lo sciopero (Telefoto «A. P.»)

Migliaia di persone in corteo sfilano per le strade deserte

Gli scioperanti si sono radunati alle 11 in piazza Goldoni con enormi cartelli: «Vogliamo salvare il San Marco», «Difendiamo il nostro lavoro» - La polizia impedisce che i dimostranti entrino in Prefettura - Qualche lieve incidente davanti al palazzo della Rai

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 2 agosto.

Dalle 9,30 di stamane Trieste è completamente paralizzata per lo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali in difesa dei cantieri navali minacciati dal piano Iri. Lo sciopero, proclamato a poco più di un mese dal precedente, durerà due giorni, fino alla mezzanotte di domani mercoledì.

Con questa nuova e imponente manifestazione, che conta sull'adesione totalitaria non soltanto delle forze operaie ma che si estende a tutte le attività cittadine, Trieste rinnova la sua protesta contro il piano di riduzione che prevede lo smantellamento del centenario cantiere navale San Marco, la concentrazione a Genova della nuova direzione cantieristica italiana, con la scomparsa dei Cantieri riuniti dell'Adriatico e le conclusioni della commissione Caron, che ha riconfermato il ridimensionamento dell'economia triestina.

La città presentava un aspetto desolato: fermi i servizi autofiltranviari, chiusi i negozi e gli uffici, le banche e gli istituti, i bar, i cinema, i teatri, spente le insegne luminose. I muri degli edifici tappezzati di manifesti con parole di invocazione e di protesta. Una città morta, stranamente, in una vivissima giornata di piena estate, con migliaia di automobili soprattutto straniere, dirette alle zone balneari della vicina Jugoslavia. Per limitare il disagio della popolazione, e anche dei turisti di passaggio, le organizzazioni sindacali hanno esentato dalla manifestazione i servizi essenziali e di emergenza, e hanno concesso deroghe orarie per negozi alimentari e ristoranti. Domani alla massa degli scioperanti si uniranno anche i ferrovieri del compartimento di Trieste.

Nella mattinata, alle 11, nella centralissima piazza Goldoni, gremita di migliaio di persone, si è svolto un comizio, nel quale hanno parlato i segretari delle tre organizzazioni sindacali: Cisl, Ccdl, Cgil, si è quindi formato un corteo di lavoratori che ha percorso le vie del centro. La marcia del corteo era accompagnata con il suono di migliaia di fischietti.

Gli scioperanti reggevano cartelli e striscioni con varie scritte: «No a Petrilli e alla chiusura del San Marco»; «Basta con le mutilazioni all'economia di Trieste»; «Il San Marco si può e si deve salvare»; «Viviamo con i cantieri, viviamo con la marineria, non con le promesse»; «Difendiamo il diritto di vivere e del nostro lavoro». Il corteo è giunto in piazza Unità e alcuni gruppi di dimostranti, con una rapida conversione, hanno tentato di invadere la prefettura, fra grida e incitamenti. Le forze dell'ordine sono intervenute tempestivamente, stendendo un cordone davanti al Palazzo: il corteo, dopo un breve ondeggiamento, ha proseguito lungo le Rive, verso il monumento Cavour. Qui la sede la direzione dei Cantieri riuniti dell'Adriatico e il Palazzo era fortemente piantonato dai carabinieri; il corteo ha proseguito, limitandosi a lanciare qualche parola grossa e una sonora fischiata.

Mentre il corteo si frazionava, una parte dei dimostranti riusciva a raggiungere la via Carducci e a spingersi sino all'inizio della via Fabio Severo, dove sorge il nuovo grandioso palazzo della Rai-tv. Prima che le forze dell'ordine riuscissero ad arginare i dimostranti, venivano scagliate pietre contro i lastroni del palazzo, molti dei quali andavano in frantumi. Ne sono stati spezzati diciotto prima che i carabinieri, manovrando di forza, riuscissero a disperdere i dimostranti.

Questo gesto degli scioperanti va attribuito all'irritazione della città, già altre volte espressa, contro l'assoluto silenzio mantenuto dalla televisione sulle manifestazioni di Trieste in difesa dei cantieri. Per il resto, la giornata è trascorsa tranquilla.

g. s.

Auto salta lo spartitraffico e piomba contro un'altra vettura: tre morti

Sull'Autostrada del Sole, presso Reggio Emilia - Le vittime sono: un commerciante di 52 anni, una signora quarantacinquenne e una ragazza di 24 anni - Grave un altro giovane

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 2 agosto.

(p. n.) Tre morti ed un ferito grave, sono il bilancio di una sciagura avvenuta oggi pomeriggio lungo la corsia nord dell'Autostrada del Sole, nel tratto tra Modena e Reggio Emilia.

Verso le 15 una vettura «Rover 2000», pilotata dal ventunenne Augusto Artioli, abitante a Modena in via Morelli 245, con a bordo la fidanzata Silvana Fontana, di 24 anni, da Castellarano di Reggio, per cause imprecisate, scavalcava l'aiuola spartitraffico e finiva nell'opposta corsia piombando contro una «1500». Questa vettura era guidata dal cinquantaduenne Giovanni Diomede, residente a Bologna in via Signorio, e con a bordo la signora Anna Maria Zana Boni, di 45 anni, pure di Bologna, e domiciliata in via Worthema 32.

L'urto, avvenuto a circa una decina di chilometri dal casello di Reggio, era tremendo: sul colpo decedevano il Diomede e la Zana Boni, mentre in gravissime condizioni, a bordo di un'autolettiga della Croce Rossa di Modena, venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Reggio Emilia la Fontana e l'Artioli.

La Fontana, dopo circa tre ore, decedeva in seguito alle gravissime lesioni riportate. Con prognosi riservata veniva invece ricoverato l'Artioli, ai quali i sanitari riscontravano trauma cranico facciale, trauma toracico ed addominale, sospette lesioni interne e frattura della spalla sinistra.

Sul luogo della sciagura si recavano alcune pattuglie della polizia stradale per i rilievi di legge.

Due morti sulla motoretta finita contro un camion

Potenza, 2 agosto.

(a. l.) Due persone sono morte in un incidente accaduto oggi sulla statale 93, nel tratto Bari-Lavello.

Una motoretta, guidata da Nicola Cavasuonno di 27 anni e con a bordo Capaldo Mondrone, di 42 anni, entrambi di Canosa, per cause non ancora accertate si è scontrata in curva con un camion, guidato da Raffaello Rossi di 28 anni, di Thiene (Vicenza).

La moto si è infilata, per la forte velocità, sotto il pesante veicolo e le ruote anteriori hanno schiacciato i due uomini.

Sul luogo della disgrazia si sono recati la polizia stradale di Melfi ed il sostituto procuratore della Repubblica.

Sarà aperto entro quest'anno un tratto della Torino-Piacenza

Una risposta di Mancini

Roma, 2 agosto.

Il ministro dei Lavori Pubblici Mancini, rispondendo ad una interrogazione del senatore Massobrio (pli), ha assicurato che i lavori dell'autostrada Torino-Piacenza proseguono in modo regolare. Egli ha inoltre precisato che attualmente risultano appaltati 12 lotti di lavori; altri tre sono stati già assegnati.

Entro il 1966 è prevista l'ultimazione e l'apertura al transito del primo tronco autostradale Santena-Villanova d'Asti, lungo circa 10 chilometri.

(Ansa)

Bagni vietati in nove stabilimenti a Sanremo per la rottura di una fogna

Il provvedimento colpisce una zona di litorale lunga 500 metri - Il condotto serve a portare il liquame in alto mare - In pochi giorni il guasto verrà riparato

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 2 agosto.

(c. b.) La rottura di trenta metri d'una conduttura subacquea proveniente dalla centrale di depurazione della Foce, che raccoglie gli scarichi di tutto il centro urbano sanremese, ha costretto la capitaneria di porto, su segnalazione delle autorità provinciali, a proibire il bagno in mare in nove stabilimenti della zona.

L'ordinanza si appella alla necessità di tutelare la salute pubblica nelle zone di mare lungo il litorale di Sanremo, *«ritenute inquinate dal medico provinciale»*. Perciò si vieta che in *«tali specchi d'acqua vengano presi bagni marini»*. *«Ferme restando le limitazioni ai bagni marini fissate con le precedenti ordinanze tuttora in vigore per la sola zona Foce di Sanremo* — continua l'ordinanza — *a decorrere dalla data odierna e fino a nuovo ordine è vietato prendere il bagno nei tratti di mare prospicienti i seguenti stabilimenti balneari, ad esclusione di quelli più spostati a ponente: "Ippocampo", "Matuzia", "Garden Beach", "Patronato San Vincenzo", "La bussola", "Tartaruga", "Serenella", "Villa Levi", "Stella", e sino a 35 metri a levante dello stabilimento "Gabriella"»*.

Il provvedimento colpisce una zona che comprende 500 metri di litorale e rientra nello spazio riservato ai nove stabilimenti balneari i quali, fin dall'inizio della stagione, ignari di quanto stava accadendo nella tubazione delle fognature, hanno accettato regolari prenotazioni da parte di turisti. Lo stabilimento più vicino al centro della città è l'«Ippocampo», che si trova proprio all'estremità della passeggiata Vittorio Emanuele, che ha inizio subito dopo la passeggiata Imperatrice.

Non si sa ancora come possa essere avvenuta la rottura del tubo terminale di scarico dell'impianto di fognatura. Esso era stato sistemato di recente con il relativo impianto di triturazione e dispersione del liquame. Il tubo corre sul fondo e si inoltra per qualche centinaio di metri al largo. La rottura risale ad una ventina di giorni fa. Il mare, quasi sempre agitato in questi giorni, ha ostacolato i lavori di riparazione, che erano stati subito iniziati dall'amministrazione comunale. Si tratta di un lavoro che viene effettuato quasi esclusivamente da sommozzatori i quali incontrano forti difficoltà nel loro lavoro. Tuttavia i tecnici ritengono che, in pochi giorni, il guasto potrà essere riparato.

Il provvedimento — preso in piena stagione estiva — ha provocato vive lagnanze da parte degl'imprenditori turistici che temono la reazione degli ospiti i quali hanno affittato le cabine negli stabilimenti a levante della città.

Forse un processo a Cossato al sindaco pci che percosse un missino nel proprio ufficio

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 agosto.

(p. m.) L'episodio di Cossato, dove il sindaco comunista Ezio Abate di 47 anni ha percosso nel proprio ufficio il diciannovenne Orlando Zambon, del mal, avrà probabilmente uno strascico giudiziario: il ragazzo, ricoverato nel reparto traumatologico dell'ospedale di Biella per contusioni alla testa e alla schiena, intenderebbe infatti presentare querela.

Del fatto si stanno interessando, per motivi diversi, i carabinieri di Cossato e Biella e la prefettura di Vercelli. Se ne occuperà anche il ministro dell'Interno Taviani, al quale il parlamentare missino Abelli ha presentato un'interrogazione. I protagonisti dell'episodio sono stati interrogati dal tenente dei carabinieri Vecchione, che al termine dell'inchiesta presenterà un rapporto all'autorità giudiziaria.

Il diverbio fra il sindaco e il giovane missino è stato originato dalla mancata affissione dei manifesti di protesta del mal per il ritorno in Italia dell'ex comandante partigiano Franco Moranino.

L'inchiesta della Prefettura tende a stabilire se il ritardo (i manifesti sono stati affissi ieri, dopo la scenata) è dovuto all'atteggiamento ostruzionistico del sindaco comunista oppure a negligenza dell'appaltatore del servizio di affissione.

Il prefetto di Vercelli, dott. De Bonis, attenderà inoltre la decisione della magistratura: se a carico dell'Abate emergeranno responsabilità penali, il sindaco verrà sospeso immediatamente dalla carica.

Si teme la soppressione della ferrovia Ceva-Ormea

I treni sono stati sospesi per il mese di agosto e sostituiti da corriere - Il tronco è incluso nell'elenco dei «rami secchi»

(Nostro servizio particolare)

Garessio, 2 agosto.

(s. m.) Anche la ferrovia Ceva-Garessio-Ormea è minacciata di soppressione. Il compartimento ferroviario di Torino ha infatti comunicato con una circolare la soppressione di tutte le corse passeggeri sulla strada ferrata dell'alta Valle Tanaro per il periodo dal 1° al 31 agosto; infatti a partire da ieri il servizio ferroviario è stato sostituito con autocorriere.

Benché la circolare parli solo di sospensione provvisoria per un mese, nella zona si nutre il sospetto che il provvedimento preluda a una soppressione definitiva della linea che, al pari della Barge-Bricherasio e di innumerevoli altri tronchi ferroviari sparsi per la Penisola, è inclusa da tempo nell'elenco dei cosiddetti «rami secchi».

Appena presa conoscenza del provvedimento, le amministrazioni locali hanno immediatamente reagito impostando una comune azione in difesa della Ceva-Garessio-Ormea. Presso il municipio di Garessio si sono riuniti in assemblea i sindaci di Ceva, Bagnasco, Garessio, Nucetto, Priola e Ormea, i presidenti dell'azienda di soggiorno di Garessio e della Pro Loco di Ormea e un rappresentante della Camera di commercio di Cuneo.

Nell'ordine del giorno, approvato dopo un'animata discussione, si rileva il grave disagio che la sospensione crea per il movimento turistico della vallata proprio nel mese di massima espansione.

I sindaci dell'alta Val Tanaro hanno pertanto chiesto il ripristino immediato del normale servizio ferroviario. In subordine, si sollecita quanto meno l'istituzione di due corse — una al mattino e una alla sera — effettuate con automotrici. Il documento — di cui è stata mandata copia ai ministri dei Trasporti e dell'Interno, al prefetto di Cuneo, ai parlamentari della provincia, al compartimento ferroviario di Torino e ad altre autorità — conclude declinando *«ogni responsabilità per eventuali disordini, lagnanze e proteste circa l'inefficienza del servizio e il disagio creato negli attraversamenti degli abitati e sulla statale del Colle di Nava, già sovraccarico di traffico»*.

Giunta di centro-sinistra alla provincia di Roma

Roma, 2 agosto.

Il consiglio provinciale, nella sua seduta di insediamento svoltasi oggi presenti tutti i 45 consiglieri, ha eletto presidente della giunta Girolamo Mechelli (dc) che ha ottenuto 23 voti (14 della dc, quattro del psi, quattro del psdi e uno del pri).

Prima di procedere all'elezione del presidente il prefetto Capasso — che ha retto la gestione commissariale della provincia dallo scorso febbraio fino all'insediamento del nuovo consiglio — ha fatto una relazione sull'attività straordinaria svolta in questo periodo. Sono seguite le votazioni, le dichiarazioni di voto e poi l'elezione del presidente. Il consigliere Pandolfo del psdi, a nome dei partiti del centro-sinistra, ha presentato il programma che la dc, il psdi, il psi e il pri *«consapevoli dei problemi e delle esigenze delle popolazioni rappresentate dal consiglio provinciale»* hanno concordato in aderenza *«allo prospettive di un armonico sviluppo della Provincia e della costituenda Regione»*.

Gunther Sachs solo ad Amburgo Brigitte Bardot rimasta in Svizzera

Gunther Sachs all'arrivo ieri ad Amburgo (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Losanna, 2 agosto.

(l. f.) L'unione fra Brigitte Bardot e Gunther Sachs, su cui tanti cronisti avevano espresso dei dubbi nei giorni scorsi, potrebbe essere già addirittura terminata, a meno di venti giorni dal matrimonio. Oggi il miliardario tedesco si è presentato ad Amburgo, solo. All'arrivo in albergo Gunther Sachs appariva allegro. Ha cercato di evitare i fotografi, senza riuscirci; è stato ripreso mentre sorrideva. Brigitte Bardot, giunta ieri con lui a Ginevra, dopo un lungo viaggio intorno al mondo, è rimasta a Pully, una località presso Losanna, dove Sachs possiede una proprietà.

Prima della sua partenza dalla cittadina svizzera, il terzo marito di Brigitte Bardot era stato interrogato dai cronisti, che gli chiedevano indiscrezioni sulle «difficoltà» della coppia durante la luna di miele in Messico. Sachs aveva risposto in modo evasivo: «Tutto va bene. Mia moglie è un po' stanca, per cui abbiamo deciso di riposarci qualche giorno sulla sponda del Lemano. Poi proseguiremo per l'Austria». Poche ore dopo, lui stesso contraddiceva queste dichiarazioni, presentandosi solo nella città tedesca. E' parso per lo meno strano che egli abbia lasciato la moglie, il primo giorno dopo il rientro in Europa.

Anche coloro che hanno visto la Bardot a Pully avrebbero notato il suo volto imbronciato, così come era parso ai fotografi che ieri l'avevano vista scendere all'aeroporto di Ginevra.

... dal 1905 ...
PASTA dei "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
(doc.)
Formula originale del dottor Ciccarelli

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 845-666

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venerea, pelle. Tel. 521-147 C.so 2a Umberto 64. Ore 9-10; 15-18.30

GUIDA MONACI
per informarsi, per documentarVi
ANNUARIO GENERALE ISTITUTO INFORMAZIONI ARCHIVIO INDIRIZZI
Sede Centrale Roma - Via F. Crispi, 10 Centralino Telef. 483.461

Con le norme approvate dal governo

La facoltà di scienze politiche avrà corsi più completi e moderni

Non si tratta di un semplice riordinamento didattico, ma di una radicale riforma - A un primo biennio di formazione generale seguiranno due anni di specializzazione - La legge trasmessa al Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

La facoltà di scienze politiche verrà riformata e diventerà facoltà di scienze politiche e sociali. Il relativo disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione di sabato scorso, dovrà ora essere trasmesso al Parlamento per la definitiva approvazione.

Non si tratta di un riordinamento didattico, ma di una sostanziale riforma che dà un diversa impostazione alla facoltà: il nuovo corso di laurea è articolato in quattro anni, distinti in due bienni; il primo a carattere propedeutico e comune a tutti gli studenti, il secondo che caratterizzerà quattro indirizzi e precisamente: politico-amministrativo, politico-economico, storico-politico, sociale.

Gli studi politico-sociali — è detto nella relazione al disegno di legge — sono in rapida evoluzione ed impongono un duttile e tempestivo adeguamento degli strumenti di ricerca e, quindi, della distribuzione delle discipline, mentre l'attuale ordinamento è sostanzialmente quello di trent'anni fa e inoltre risente del clima fascista.

Il primo biennio della facoltà di scienze politiche e sociali sarà la base dell'intero corso di studi e prevede delle materie essenziali e comuni a tutti gli indirizzi, prescelte nell'ambito della giurisprudenza, della economia, della sociologia, della riflessione filosofica, della storia, della geografia. I quattro indirizzi avranno sostanziali caratteristiche attraverso la specificità delle materie d'insegnamento.

L'indirizzo politico-amministrativo mira alla formazione del personale specializzato per le pubbliche amministrazioni. Si è considerato che ad un'adeguata formazione amministrativa concorrono non solo le discipline giuridiche, ma anche tante altre discipline economiche e finanziarie, metodologiche e tecniche nuove che le facoltà giuridiche non hanno. Il pubblico funzionario, inoltre, ha oggi la necessità di conoscere il sostrato sociale e politico in cui è chiamato ad operare, quale appunto gli è offerto dalla sociologia, dalla scienza politica, dall'economia politica, dalle risultanze statistiche debitamente interpretate. Perciò si è ritenuto opportuno che la preparazione del pubblico funzionario possa derivare da due distinte matrici: da quella normativa e giuridica e da quella politica e sociale.

Nel prevedere l'indirizzo politico-economico, si è considerato che l'insegnamento oggi impartito nelle facoltà di economia e commercio non soddisfa le esigenze della politica economica, soprattutto sul piano internazionale, e che un certo tipo di operatore economico e di esperto in economia abbia bisogno di integrazioni e di sviluppi culturali, che soltanto una facoltà di scienze politiche e sociali è in grado di dare se si vuole integrare con la base internazionalistica e politica esperienze sociologiche ed economiche, demografiche e statistiche.

L'indirizzo storico-politico, ripetutamente richiesto da quanti si occupano a livello universitario dell'insegnamento delle discipline storiche, tiene conto della considerazione che, come gli studi storici acquistano maggiore ricchezza di determinazioni nella conoscenza delle discipline sociali e politiche, queste a loro volta conseguono maggiore concretezza nella individuazione storica. Da questo indirizzo dovrebbero trarre profitto coloro che intendano avviarsi alla carriera delle rappresentanze all'estero (diplomatica, consolare, negli enti internazionali, ecc.) ed anche quelli che vogliano dedicarsi all'insegnamento della storia.

Il quarto indirizzo, quello sociale, si propone di formare dal complesso delle scienze sociali ed anche dalla sociologia, un tipo di studioso e anche di operatore sociale che sappia orientarsi nel pubblico servizio. Si è tenuta presente la necessità che hanno gli uffici studi e programmazione delle grandi comunità internazionali, dei ministeri, dei maggiori enti e aziende, di avere del personale specializzato in grado di comprendere la natura e lo stato del tessuto sociale.

Nel loro complesso i quattro indirizzi, di cui dovrà farsi menzione nel diploma di laurea, rappresentano una sostanziale attuazione del principio della specializzazione. La laurea in scienze politiche e sociali, indipendentemente dall'indirizzo seguito, viene equiparata a quella di giurisprudenza agli effetti dell'ammissione ai pubblici concorsi, con esclusione di quelli per l'accesso alla carriera giudiziaria ordinaria e speciale, e alla carriera dell'avvocatura dello Stato.

Il nuovo ordinamento didattico si applica agli studenti che si immatricoleranno nell'anno successivo a quello durante il quale entrerà in vigore la legge di riforma, ma è anche previsto che gli studenti in regolare corso di studio che nell'anno accademico precedente risulteranno iscritti al primo e al secondo anno della vecchia facoltà di scienze politiche possano optare per la nuova facoltà, ma devono dichiararlo espressamente. Il Consiglio di facoltà stabilirà per questi studenti le condizioni in base alle quali potrà essere adattato il piano di studi seguito a quello da seguire nel nuovo ordinamento.

Felice Froio

Vinti 20 milioni a Grosseto con una «quaterna» al lotto

Grosseto, 2 agosto.

(d.) Con una quaterna giocata su tutte le ruote la signora Ottorina Sandri abitante ad Istia d'Ombrone, una frazioncina a pochi chilometri da Grosseto, ha vinto al lotto 20 milioni.

I numeri giocati sono: 2 - 4 - 13 - 47. La signora Sandri aveva giocato 1600 lire secche sulla ruota di Roma.

Maniaco scala un palazzo a Valenza per rubare indumenti intimi femminili

Salito al 3° piano, ha spezzato la finestra dell'alloggio d'un orefice e si è ferito Poi s'è impossessato di dieci sottovesti - Ha già compiuto altri simili «colpi»

(Dal nostro corrispondente)

Valenza Po, 2 agosto.

Larghe chiazze di sangue e alcuni lembi di carne umana sono stati rinvenuti da un orefice nella sua camera da letto, al ritorno dal cinematografo. Rincasando ieri notte verso l'una, l'orefice Luigi Boltri di 32 anni, residente in un palazzo del rione Colombina a Valenza Po, ha trovato una finestra della propria stanza con i vetri infranti. Dal guardaroba mancavano dieci sottovesti appartenenti alla moglie, che lo strano ladro aveva rubate dopo essersi arrampicato fino al terzo piano.

Il Boltri ha poi scorto sul pavimento cinque larghe chiazze di sangue e quattro piccoli brandelli di carne umana, di certo appartenenti al ladro che doveva essersi ferito nell'infrangere i vetri della finestra per penetrare nell'abitazione. Benché ferito (e pare seriamente) il malvivente è poi uscito dalla stessa finestra, lasciandosi scivolare nel cortile attraverso i tubi per lo scarico dell'acqua. Il Boltri infatti ha constatato che tutte le porte erano chiuse a chiave, così come le aveva lasciate prima di uscire.

Quasi sicuramente si tratta dello stesso maniaco che, in diverse precedenti occasioni, compiendo acrobazie eccezionali, si era arrampicato sui balconi dei palazzi del rione Colombina per rubare soltanto indumenti intimi femminili.

La penultima volta, scoperto e quasi preso da una donna che egli aveva derubata, si era lanciato dal quinto piano aggrappandosi durante il volo alle tubazioni di scarico dell'acqua: in questo modo aveva potuto raggiungere il cortile e fuggire illeso.

I carabinieri, in possesso di un brandello di un sopraccigio del ladro, trovato nella camera dei Boltri, hanno interpellato tutti i medici della città e l'ospedale Mauriziano, per sapere se qualcuno si è fatto medicare in queste ultime ore ma nessun sanitario ha dichiarato di aver prestato cure a persone ferite.

f. c.

Legato al giovane a un albero violentarono la sua fidanzata

A Milano - Due dipendenti di un «luna park» rinviati a giudizio per rapina e violenza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 agosto.

(g. m.) Mario Folcio e Giovanni Arrus, entrambi ventitreenni, che la sera del 23 giugno dello scorso anno aggredirono in un bosco ad Arluno una coppia di fidanzati, sono stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise dal giudice istruttore. Essi devono rispondere di una serie di imputazioni tali che potrebbero, in teoria, essere condannati a 48 anni di carcere se la pena massima comminabile non fosse di trent'anni.

Le vittime della brutale aggressione — Adriano Re Ferrè di 23 anni e Iride Zuliani di 21 — quella sera si erano fermati a bordo della loro «600» in un viottolo di campagna per ascoltare dei dischi.

Improvvisamente, dal buio una torcia elettrica li abbagliò e prima che avessero il tempo di muoversi due individui incappucciati, armati di coltello e di un pugnale, bloccarono le portiere della vettura.

Gli aggressori fecero scendere Adriano Re Ferrè, lo imbavagliarono e lo legarono a un albero; la donna invece, dopo essere stata anch'essa legata e imbavagliata, fu portata via nell'auto. Giunti nei pressi del cimitero di Cusona i due banditi le strapparono i vestiti e la violentarono.

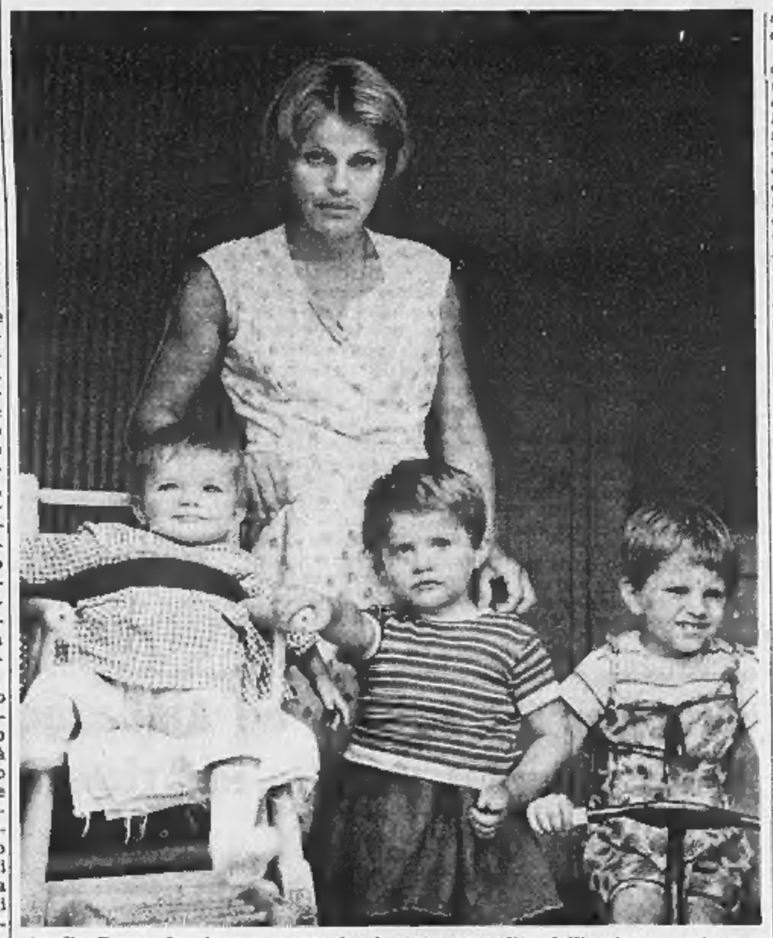
I carabinieri di Magenta riuscirono ad identificare gli aggressori e ad arrestarli due giorni dopo: Mario Folcio e Giovanni Arrus lavoravano in un «Luna Park» della zona e avevano venduto per poche lire al gestore di una giostra, Italo Huler, di 37 anni, i dischi rubati ai fidanzati. Nel tentativo di scagionarsi accusarono l'Huler di complicità ma in seguito egli risultò completamente estraneo al fatto: si era limitato ad acquistare i dischi.

Rinviandoli a giudizio, il magistrato ha contestato ai due imputati i reati di rapina aggravata, di violenza carnale aggravata, di ratto a scopo libidine e di atti immorali.

L'episodio a Cascine Strà, nelle campagne di Vercelli

Spasimante di 72 anni aggredisce e accoltella una sposa trentaseienne che lo aveva respinto

Poi fugge: denunciato per trascorsa flagranza - La vittima, madre di tre bimbi, non è grave - Suo marito, ferito in un incidente, è da qualche tempo in ospedale - Il corteggiatore (vedovo da un paio d'anni) era l'amico di famiglia All'improvviso, l'altro giorno, ha affrontato la donna afferrandola per la gola: una vicina di casa l'ha costretto alla fuga



Amalia Rappo, la giovane sposa che è stata aggredita dall'anziano spasimante. E' fotografata con le sue tre bambine nell'abitazione presso Vercelli (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 2 agosto.

Una donna di 36 anni, madre di tre bimbe, è stata aggredita e ferita a coltellate da un irrequieto spasimante, che ha 72 anni. La donna si chiama Amalia Rappo ed abita a Cascine Strà, frazione a sette chilometri da Vercelli. L'uomo è Felice Sasso, pensionato, vedovo, residente ad Isola, altra frazione vercellese.

«E lo — dice la signora Rappo — che lo tenevo in casa come un padre». E' veneta — di Adria — bionda e con occhi azzurri, abbronzata dal sole della campagna, indignata. E' sposata con Giosuè Rappo ed hanno tre figlie: Maria Cristina di 5 anni, Adele di 3 e Maria Gabriella di otto mesi. Il marzo scorso il marito ha avuto le gambe spezzate dal suo trattore. L'hanno ricoverato all'ospedale di Vercelli e c'è ancora, non si sa quando uscirà.

Con il ricovero di Giosuè Rappo in ospedale, ecco Felice Sasso venire assiduamente a Cascine Strà. Da parecchio tempo era amico della famiglia e da quando gli era morta la moglie — due anni fa — veniva dagli amici Rappo per riempire la sua solitudine. Faceva due chiacchiere, giocava con le bimbe che gli erano affezionate. Erano comunque visite saltuarie e abbastanza brevi. E' stato dopo l'incidente del trattore che il pensionato ha ritenuto che si avesse bisogno di lui.

Dice Amalia Rappo: «Anch'io la pensavo. Un uomo sta bene in casa. Ci sono dei lavori che una donna non sa fare. E poi Felice mi aiutava molto badando alle bambine». *Quasi ogni giorno lei doveva andare a Vercelli a trovare il marito, per le pratiche dell'infortunio e per ritirare gli assegni familiari, altre commissioni. E ci andava tranquilla perché le figliolette erano sicure con Felice Sasso come con un nonno. Ma era anche presa da scrupolo, temeva di abusare della gentilezza del vecchio amico, e parecchie volte gli ha detto:* «Felice, domani non si disturbi a venire». *Ma il giorno dopo, con il bello o il brutto tempo, lui arrivava sul suo ciclomotore.*

Comunque, mai una galanteria né una frase meno che rispettosa. Ora è difficile dire se i mesi passati il Sasso si è comportato davvero *un padre» per aspettare il momento buono o se la sua passione è nuovamente d'improvviso. Ricorda la signora Rappo:* «Era qualche giorno che trascurava le bambine, invece di andare a passeggio con loro trovava pretesti per stare in casa e mi era sempre attorno». *E lei gli diceva:* «Felice, non guarda le bambine, oggi?». *Lui si sforzava di sorridere:* «Amalia, non ci sono soltanto le bambine». *Tutto ciò non significava molto allora, ma acquista un preciso significato dopo gli eventi di ieri.*

Ieri mattina Felice Sasso arriva puntuale, in ciclomotore. Quella dei Rappo è una casa bassa tra le risaie con l'aia e il grosso cane alla catena. Il cane abbaia festoso quando vede il pensionato, anche le bimbe gli corrono incontro contente. Lui è cordiale e troppo premuroso. Cerca di stare in casa, dove la donna riordina. Di tanto in tanto sbircia il ritratto che c'è in mezzo alla parete: i coniugi Rappo il giorno delle nozze ed Amalia è vestita di bianco, bella, ride.

Pranzano e il pensionato non beve vino. (Dirà più tardi la donna: «Se almeno fosse stato ubriaco, avrei capito»). *C'è con loro anche un'anziana signora di Vercelli, che da qualche giorno affitta a Cascine Strà, la quale dopo pranzo va a riposare nella sua camera. Ora Amalia Rappo si prepara per correre dal marito all'ospedale. Felice Sasso va su e giù per la stanza, irrequieto. Fa caldo. Il pensionato si decide. La donna, che sta pettinandosi, vede nello specchio che lui le arriva alle spalle. Non si accorge del suo sguardo torbido ed cupido.* «Cosa c'è, Felice?». *Lui l'afferra per un braccio e quello che le propone non è paterno.* «Ma è impazzito?» *risponde lei, esterrefatta. Allora il pensionato mette fuori il coltello.*

Racconterà la donna che quando si era avvicinato a lei lo teneva già, nascosto sotto la manica: un coltello preso in cucina. Al rifiuto della Rappo lui colpisce. I colpi sarebbero parecchi: cinque o sei. Ma la donna riesce a sfuggire all'aggressore e anche perché costui è troppo maldestro nella sua eccitazione, nessuna ferita è grave. Graffi al braccio e alle dita, punture poco profonde all'ascella e al petto. La donna urla, le bimbe gridano. La Rappo riesce a fare cadere il coltello dalle mani del pensionato e la lama si spacca. «Allora — racconterà la donna — mi afferra alla gola». *L'uomo farfuglia frasi che non si capiscono. La Rappo viene salvata dalla sua inquilina, che accorre al baccano. Felice Sasso fugge sul ciclomotore.*

Mentre Amalia Rappo viene medicata all'ospedale di Vercelli, e giudicata guaribile in pochi giorni, i carabinieri cercano l'aggressore, ma egli non si fa trovare subito; ed ora è denunciato a piede libero per trascorsa flagranza. La sua posizione dovrà ancora essere esaminata dal magistrato. Amalia Rappo ha il terrore di vederlo ricomparire. Dice: «Quando esce mi guarda sempre attorno». *Teme che sia appostato dietro un angolo, che lui gli dia altre un cespuglio. Nel suo istinto di donna sa che uno spasimante respinto — anche se ha 72 anni — non si rassegna facilmente.*

Luciano Curino

In una tintoria a Chieri

Operaio avvolto dalle fiamme lavorando con una saldatrice

Chieri, 2 agosto.

(g.) L'operaio Luigi Buono di 44 anni, residente a Orbassano e dipendente della ditta «Martino Carello» di Beinasco, era stato incaricato di provvedere alla sistemazione di una caldaia nello stabilimento «Tintofil», di Chieri.

Nel manovrare la saldatrice elettrica, l'operaio veniva investito da una pioggia di scintille, che gli incendiavano gli abiti trasformandolo in una torcia umana.

Alle sue grida accorrevano gli operai della «Tintofil», i quali avvolgevano il corpo dell'infortunato in panni di stoffa e subito provvedevano al suo trasporto all'ospedale.

Dopo le prime cure, Luigi Buono veniva trasferito al reparto traumatologico delle Molinette, dove i medici gli riscontravano ustioni di secondo e terzo grado al torace, alla mano e al braccio sinistro. Guarirà in venti giorni.

Morto l'uomo bastonato dal creditore che poi fece saltare in aria la casa

A Genova - Aveva 74 anni - Era stato colpito da un manovale cinquantatreenne - Costui, dopo il ferimento, aveva cercato di uccidersi facendo scoppiare l'abitazione col gas - L'aggressore denunciato per omicidio premeditato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 agosto.

Angelo Dassori, il pensionato di 74 anni selvaggiamente bastonato dal vicino di casa, suo creditore, è morto nelle prime ore di stamane all'ospedale di San Martino dove era ricoverato in fin di vita. Sono invece migliorate le condizioni dell'aggressore, il cinquantatreenne Agostino Sciaccaluga che, per uccidersi, ha fatto saltare in aria la propria casa avvicinando un fiammifero acceso al rubinetto aperto d'una bombola di gas liquido. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi lo ha incriminato per omicidio premeditato.

Il dramma, avvenuto ieri mattina ad Apparizione, sulle alture di Genova, ha radici profonde, che risalgono a parecchi anni fa, quando Agostino Sciaccaluga fu abbandonato dalla moglie e dalle sue figlie. Da allora, l'uomo divenne sempre più cupo e taciturno. Nel 1964 i suoi due fratelli lo fecero ricoverare in un ospedale psichiatrico, da dove fu dimesso dopo qualche mese.

L'unica persona con la quale Agostino Sciaccaluga aveva confidenza era Angelo Dassori, forse perché questi, uomo mite, accettava con comprensione gli sfoghi del vicino. E quando, un paio di mesi fa, il pensionato gli chiese centomila lire in prestito per rimettere a nuovo il tetto della propria casa, Agostino Sciaccaluga non esitò a prestargli il denaro. Ieri mattina, improvvisamente, è avvenuta la tragedia. All'inattesa e perentoria richiesta di restituirgli subito il prestito, il pensionato aveva temporeggiato scatenando così l'ira omicida del folle. Il magistrato inquirente ha ritenuto che Agostino Sciaccaluga avesse progettato di uccidere il vicino di casa prima ancora di affrontarlo. Di qui l'accusa di omicidio premeditato.

f. d.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 156

GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r

NAPOLI - Via Posillipo 181

altrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11856, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le articolazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa ... Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunta il bollo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto servizio privato, è considerata a tutti gli effetti a unica destinataria delle corrispondenze».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o letture di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche distribuite in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

BLOCCHIERA Rossomeda nuova privata svende. Telefonare 92-583.

CERCHIAMO industrie stampaggio verniciatura lamiera et altre curvatubi per affidare lavoretto serio. Telefonare 743.897. A75341

ESSICCATOIO rotativo per ambienti aria calda vendesi. Telef. 344-268.

SIMOND Frères Les Bossons - Chamonix. Fabbrica compensati d'arcisio per bestiame. 24653

SOLLEVATORI, martinetti, cavallotti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Siltor, via Nizza 32.

VENDESI grù Fari seminuova, Dumper, puntalli ferro, betoniere, ecc. Telefonare 259-477. A75163

VENDESI permutasi con pala meccanica cingolata impianto draglione tipo Sauermann 24.000 completa benna da mt. 2,50 Leca Albenga.

VENDONSI 2 argani elettrici usati per montaggi carpenterie in ferro completi di funi. Telef. 784-303.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE casomastro attrezzatissimo convenientemente ripara sopraelevazioni costruisce. Preventivi Telef. 468-176.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un aperto a vostra disposizione.

CAPOMASTRO impresario edile esegue costruzioni, restauri, pagamenti parziali dilazionati. Telef. 351-326.

RESTAURO consolido alloggi negozi marmi pavimenti in genere. Telefonare 330-613, 278-617.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti per vostre forze. Telefonare 584-760. A74581

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincatex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su autovetture ipotecati, prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincatex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. AFFARONE cede salumeria. Telefonare 726-795. O140

A. AVVIATISSIMO negozio confezioni cedo. Telef. 726-785. O140

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Medicità, riservatezza, PID, via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. O21

AFFARE causa salute cedesi generosa panetteria retro abitabile. Telefonare 326.280. 75351

AUTORIMESSA Moderna, attrezzata, capacità 200 autovetture, cedo convenientemente avviamento, persona competente. Telefonare 770-170.

AUTORIMESSA 1450 mq. attrezzatissima avviata sciaglimento società vendesi 7.500.000. Telef. 685-962.

ACCONCIATURE incasso L. 1.000.000 mensile ventennale avviamento signorile ritiro attività cedesi L. 6.500.000 metà dilazionate. Telefonare 584-271 ore pasti A74486

AVVIATA pescheria cedesi ottima posizione vera occasione. Telefonare ore pasti 298-315.

AVVIATISSIMA drogheria, bolletteno alcoolici, posizione adatta torrefazione, coppa 80.000, cedesi causa maternità. Cappelli, corso Palestro 3.

AVVIATISSIMA mercerie unica zona moderna vendo 2.000.000. Casalegno, Vanchiglia 43.

AVVIATISSIMA trattoria bar capienza 100 coperti, cedesi causa salute. Telefonare 0123-608.

BAR centralissima chiusura serale festivo redditizissimo cedesi dilazionando. Telefonare 487-708.

BAR superaccessoriati 35.000 giornaliere attorno cedesi 3.500.000 dilazionando. Telefonare 545-596.

CAUSA malattia cedesi licenza albergo ristorante avviatissimo villeggiatura rinomata lungo la strada del Colle di Joux quota 1430 metri località Si-Vincent, 4.500.000 trattabili. Telefonare ore pasti 536.063, Torino. A75327

CAUSA salute privato cede avviatissima latteria eventualmente cambia con alloggio. Telef. 366-933.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria caffè avviata (zona sviluppo) cedesi 2.300.000. O233

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CEDESI bar angolare su corso dilazionando eventualmente gestione. Telefonare 770-679.

CEDESI in Genova Pegli zona Lido avviato elettrodomestici fortemente casalinghi. Telefonare GE 484-740, 486-257. A75159

CEDESI settembre pasticceria rosticceria con forni. Telef. 733-143, 734-337. A74975

CEDESI tintostoria e garanzia causa maternità. Tel. 251-659.

CEDO autorimessa capacità 170 auto piano unico due luoghi. Telefonare 597-754. A74589

CEDO negozio calzature angolare forte lavoro causa salute. Tel. 363-112.

CERCO socio disponga 15 milioni. Minimo iniziale 8 investimento impresa escavazioni contratto fisso assicurato. Reddito socio entrante 500.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino».

CERCO 1.000.000, interessi mensili entro due anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 464 — Torino». 1001

COMMESTIBILE, gastronomia, frutta, verdura importante centro provincia cedesi causa trasferimento. Studio Pastore-Boratto, Chivasso, tel. 912-708.

DROGHERIA profumeria zona di sviluppo vendesi causa trasferimento. Telefonare 852.460. A75319

ELETTRODOMESTICI, art. alberici, casalinghi, vetreria ingrosso minuti causa ritiro commercio cedesi centro industriale provincia. Studio Pastore-Boratto, Chivasso, Tel. 912-708.

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

GERENZA vende negozio pettinatrice affitto mite ottima posizione. Telefonare 753-133. A74861

LATTERIA smaltoselici, alloggio, 60 mila giornaliere garantite, ritiramomi vendo. Tel. 885-962. O413

LATTERIA avviatissima, alloggio, cede privato zona Tassoni. Eventualmente gerenza. Tel. 774-366.

LAVABECCO superavviata vende o cambio immobili. Tel. 877-744.

PARRUCCHIERE uomo, moderno avviatissimo, Porta Nuova, cedesi 2.200.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 540-346.

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

PRIVATO vende alloggi liberi e occupati. Corso Unione Sovietica 218. Visite ore sedici venti.

RACCONIGI vicino stazione, nuova costruzione, vendo appartamento 2 camere servizi. Tel. 485-300, 485-390

RUBIANA, vista laghi, villetta. Telefonare 893-228, 893-495 ore pasti. A76625

S. QUINTINO, Porta Nuova, 6 vani bagno e cantina 4 balconi soleggiato ottimo piano 4° piano senza ascensore 6.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1044 — Torino». A75158

S. RITA impresa vende nuovi locali angolari adatti negozio, azienda commerciale, ristorante o simili, con magazzini, volendo alloggio, pronti estate 1967. Telefonare 323-158, 367-530.

SANREMO cedesi primario istituto bellezza parrucchiere, profumeria, centralissimo, elevato reddito. Scrivere Bicone Pubblicità 25/R Sanremo.

SIGNORA cede negozio da condurre a provvigione. Telefon. 291-755.

STRAOCCASIONE cede gestione Romeo Autogrill Valle Susa ristorante bersuper self-service, camping grandioso parcheggio dehors, km. 42 stabile Monconisio enorme traffico estivo-invernale. Distributore Esso officina. Reddito sicuro. Intermediari. Telef. 964-820 ore ufficio.

STUDIO medico dentistico avviato cedesi in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino».

TINTORIA avviata Borgo Vittoria, macchine attrezzature come nuove, cedesi causa salute. Telef. 851-002.

URGE cedere avviatissima macelleria trasferimento. Telef. 547.713.

VENDESI elettrolavasecco, alto reddito, zona signorile, intermediari esclusi. Telefonare 882-351.

VENDESI ristorante bar forte lavoro vicinanze Torino affarone. Telefono 293-996. A75043

VENDO negozio vini liquori Chivasso. Telefonare 912-377. A74502

VINI liquori ingrosso commerciabile pastificio ritiramomi svendo 1 milione 400.000. Tel. 885-962.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTANSI alloggi redditizi Torino. Amministrazione Torincasa 515-316. O150

A. BORGATA Vittoria camera tinello cucinotto, spaziosissimo, nuovo, abitabile, splendida posizione. Ampia dilazioni. Telefonare 545-670.

A. CORSO Siracusa 129/131, retrostante Parco Rignon, casa ideale per l'intenditore, finiture e materiali signorilissimi, esposizione e vista incantevoli, locali godibilissimi, prezzo eccezionale: lire 80.000 mq compreso fortissimo mutuo. Telefonare Consuelo 545-670. O467

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A. VENDESI vicinanze Torino prossimi approvato 25 stanze. Ottima occasione. Telefonare 510-118.

A. VIA Chiusa Salute, alloggio tre camere, servizi, autorimesso, libero, esente, L. 600.000. Archiardi, Settembre 58. O481

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su case, alloggi, terreni (anche su ipoteche). Relazione mensile massima. Medicità, riservatezza. PID, via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. BELLISSIMA posizione vendonsi alloggi signorili adiacenti corso Francia, Cascine Vica. Massima facilitazioni. Telefonare 764-265. A75134

A Porta Palazzo consegnamo immediatamente alloggi nuovi 3 camere versando acconto. Telefonare 558-556 pasti. O6

A Rivoli vendonsi e affittansi due camere, tinello, servizi, occasionissima. Telefonare 273-571, O485

A Settimo vendiamo alloggi signorili due camere servizi 1.000.000 contanti, 1.350.000 mutuo, 1.100.000 rate pari affitto. Castiare via Aristide 39, telefono 537-420. O494

ABITABILE seminuova tre camere cucina servizi volendo scantinato mq. 85 svendesi Pacchietti 46.

ACQUISTEREBBE privato due alloggi camere tinello, altro 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6429 — Torino».

ACQUISTEREBBESI locali mq. 70 passo carraio pianoterra avanti allo soprastante piano vani 4-5 zona mediocentro. Telefonare ore ufficio 885-422.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 637-324.

ADIACENZE piazza Bernini Francia, casa antiguerra, importante negozio, dieci alloggetti, 34 camere, 36 milioni. Archiardi, Settembre 58.

AFFARE zona precollinare vicinanze Torino vendesi grezzo mq. 220, svilupperai negozio elettrodomestici Givoletto. 1001

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso 11 Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

ALLOGGI 2-3 camere zona Grosseto-Saluta 1.400.000 + 800.000 mutuo. Telefonare 293-831.

ALLOGGIO case patrizia, presti piazza Vittorio, vista Po collina, grandi saloni, mq. 360, libera subito. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO nuovo centro Michelino, due camere tinello cucinino, 4 milioni 400.000 facilitando. Telefonare 541-078. O156

ILLOGGIO (ultimo) nuovissimo, strada Sanvito, alt. 500, tennis, piscina, parco, vista panoramica, vendesi mutuato. Archiardi, Settembre 58. O481

CERCO 1.000.000, interessi mensili entro due anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 464 — Torino». 1001

COMMESTIBILE, gastronomia, frutta, verdura importante centro provincia cedesi causa trasferimento. Studio Pastore-Boratto, Chivasso, tel. 912-708.

DROGHERIA profumeria zona di sviluppo vendesi causa trasferimento. Telefonare 852.460. A75319

ELETTRODOMESTICI, art. alberici, casalinghi, vetreria ingrosso minuti causa ritiro commercio cedesi centro industriale provincia. Studio Pastore-Boratto, Chivasso, Tel. 912-708.

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

GERENZA vende negozio pettinatrice affitto mite ottima posizione. Telefonare 753-133. A74861

LATTERIA smaltoselici, alloggio, 60 mila giornaliere garantite, ritiramomi vendo. Tel. 885-962. O413

LATTERIA avviatissima, alloggio, cede privato zona Tassoni. Eventualmente gerenza. Tel. 774-366.

LAVABECCO superavviata vende o cambio immobili. Tel. 877-744.

PARRUCCHIERE uomo, moderno avviatissimo, Porta Nuova, cedesi 2.200.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 540-346.

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

PRIVATO vende alloggi liberi e occupati. Corso Unione Sovietica 218. Visite ore sedici venti.

RACCONIGI vicino stazione, nuova costruzione, vendo appartamento 2 camere servizi. Tel. 485-300, 485-390

RUBIANA, vista laghi, villetta. Telefonare 893-228, 893-495 ore pasti. A76625

S. QUINTINO, Porta Nuova, 6 vani bagno e cantina 4 balconi soleggiato ottimo piano 4° piano senza ascensore 6.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1044 — Torino». A75158

S. RITA impresa vende nuovi locali angolari adatti negozio, azienda commerciale, ristorante o simili, con magazzini, volendo alloggio, pronti estate 1967. Telefonare 323-158, 367-530.

SANREMO vendo appartamento 4 camere e cucina grande, più servizi, situato alla Rondò Garibaldi. Rivolgersi in via Biscaretti di

La tragedia di Austin nel Texas: 15 morti, 41 feriti

Il folle sparatore aveva un cancro al cervello che lo spingeva ad uccidere

Il giovane (24 anni), ex «tiratore scelto» dei «marines», ha lasciato un diario; nell'ultima nota chiede: «Fatemi l'autopsia. Scoprirete perché provo l'impulso d'ammazzare» - Da qualche tempo era sconvolto per il divorzio dei genitori: «Odio mio padre per i dolori dati alla mamma» - Il pazzo ha assassinato anche la madre e la moglie

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 agosto.

Le vittime del folle sparatore di Austin, nel Texas, sono salite a 15. Tre persone sono morte nella notte in ospedale. I feriti sono 41. E' la strage più grave compiuta da un solo uomo negli Stati Uniti, forse nel mondo. L'allucinante progredire della follia nella mente è riportato con morbosa precisione nel diario lasciato dall'ex *marine* e brillante studente di architettura Charles Joseph Whitman, di 24 anni, figlio di uno degli uomini più ricchi della città.

In una delle ultime note, Whitman chiede che il suo corpo sia sottoposto ad autopsia «*per scoprire il motivo che mi spinge a uccidere*». L'esame del cadavere, compiuto stamane, ha rivelato la presenza di un tumore «grande come un nocciolo di pesca» nel cervello. Questo spiega forse il sanguinoso dramma.

Il diario segna anche l'ora esatta dell'uccisione delle sue prime vittime: la madre e la giovane moglie, Kathleen di 23 anni. La tragedia si è iniziata nella notte. Poco prima dell'una si è recato a casa della madre che da 5 mesi viveva separata dal marito, in attesa del divorzio. La signora è stata colta di sorpresa; gli agenti hanno trovato il suo corpo riverso a terra, con la nuca sfondata da un colpo d'arma da fuoco esploso a bruciapelo. Su un tavolo Charles ha lasciato un biglietto bene in vista: «*Se vi è un paradiso sarà ora in paradiso. Ma se non c'è paradiso, saranno se non altro terminate le sue pene.*»

Uno sceriffo di Austin spara contro il pazzo appostato sulla torre (Tel. Ansa)

Charles Whitman, il folle sparatore di Austin (Tel.)

In una pagina del diario, Charles spiega di odiare il padre «*con appassionato fervore*» per aver rovinato i «*migliori 25 anni di vita di mia madre*». Forse è stato l'annuncio del divorzio dei genitori a scatenare la follia già latente.

Lo studente è tornato a casa sua. La moglie dormiva: l'ha sgozzata nel sonno e l'ha finita con un colpo di rivoltella in testa. Sul diario annota: «*Ore tre antimeridiane. Moglie e mamma ora morte*».

Non si sa come Charles abbia trascorso la notte. All'apertura dei negozi, poco dopo le 9, entra da un armaiolo e, dopo aver a lungo esitato su un catalogo, compra un fucile da caccia grossa con mirino a cannocchiale e alcune scatole di munizioni (il commercio delle armi è libero negli Stati Uniti).

Ora il suo piccolo arsenale è completo: oltre al fucile, ha due carabine, un sacchetto di esplosivo, centinaia di proiettili. Sistema le armi in una cassa militare, ricordo degli anni trascorsi tra i *marines* e vi aggiunge una provvista di viveri e di acqua e una latta di benzina. Si prepara a sostenere un «lungo assedio» contro la società.

Verso le 11 è già davanti all'ingresso del grattacielo dell'Università, un edificio di trenta piani che domina la città. Charles è iscritto in architettura: è uno degli studenti più anziani ma anche uno dei più bravi.

Charles Whitman entra indisturbato: i custodi lo scambiano per un operaio incaricato di qualche riparazione. Il giovane sale con l'ascensore al 26° piano, dove è internata la biblioteca. Gli si fa incontro la custode. Charles l'abbatte a revolverate. Sulla terrazza si trova una giovane signora con i suoi due bambini per ammirare il panorama. Il corpo della donna è stato trovato riverso sui cadaverini dei suoi piccoli ai quali ha tentato invano di fare schermo.

Sono le 11,55. Charles si prepara a iniziare la sua folle vendetta. Dalla finestra della biblioteca domina due isolati: nell'ampio «campus» innanzi all'Università nessuno può avere scampo. Charles imbraccia il fucile a cannocchiale. E' un tiratore scelto: nella base di Guantanamo vinse una gara con 235 centri su 250. I suoi compagni erano orgogliosi di averlo in squadra. Ora non sparerà a delle sagome in movimento. I suoi bersagli sono vivi.

Il folle non sbaglia il primo colpo. All'angolo di un marciapiede, distante 150 metri, una ragazza quindicenne crolla a terra, colpita alla schiena e grida: «*Aiutatemi, Dio mio aiutatemi!*».

Decine di persone, richiamate dai colpi, accorrono sul «campus»: così alcune cadono sotto il fuoco dello studente mentre altre corrono via terrorizzate. Charles non spara a caso: i suoi colpi sono intervallati e mirati con cura la sua vittima, la segue nella sua fuga per abbatterla prima che trovi rifugio.

La polizia accorre in forze. Blocca il centro di Austin per evitare nuove vittime e circonda l'edificio. Charles si sposta di continuo da una finestra all'altra. Gli agenti per qualche tempo temono di trovarsi di fronte più di un avversario. Per oltre un'ora il folle tiene in scacco i poliziotti: nessuno riesce a raggiungere l'ingresso del grattacielo. Morti e feriti vengono raccolti con delle camionette blindate.

Un agente fuori servizio, Ramon Martinez, 29 anni, sentita la notizia della sparatoria accorre sul posto. Senza riflettere attraversa di corsa il «campus» ed entra nell'Università.

Martinez non sa ancora a che piano si trova il pazzo. Nell'edificio incontra un impiegato dell'ateneo, armato di fucile che si offre di aiutarlo. Entrambi salgono all'ultimo piano dove è sistemato l'osservatorio meteorologico. Qui c'è un ballatoio che corre tutt'intorno al palazzo, largo meno di un metro e mezzo.

I due si separano cercando di accerchiare Whitman. E' Martinez che lo scorge per primo dietro l'angolo del muro. Whitman intuisce il pericolo e si volta di scatto. I due fanno fuoco insieme: Martinez fa centro. La tragedia è finita. Per un'ora e 35 minuti la città è vissuta nel terrore.

Fra le armi, gli agenti trovano il diario. Whitman chiede che il suo corpo sia sottoposto ad autopsia. Stamane, il giudice di Austin, Jerry Dellana, ha dichiarato che il patologo Dechenar gli ha comunicato di avere trovato un «*tumore grosso come un nocciolo di pesca*» nel cervello di Charles Whitman. Il giudice ha aggiunto: «*Il dottore ha detto che il tumore aveva raggiunto il lobo frontale e che probabilmente aveva leso le vie sensorie. Il tumore avrebbe inoltre potuto provocare mali di testa insopportabili e potrebbe avere indirettamente provocato o contribuito al suo modo di agire*».

F. S.

Professore gioca e perde alla roulette gli stipendi di 37 colleghi: arrestato

A Velletri - L'insegnante di matematica ha 62 anni - Aveva riscosso 3 milioni e mezzo per preparare le paghe - Invece è corso al Casino: quando è tornato gli erano rimaste soltanto 400 mila lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

Giunto alla soglia della pensione, un insegnante di matematica della scuola media di Velletri, cittadina sui Colli Albani a 30 km da Roma, ha giocato e perduto al Casino di Venezia gli stipendi di trentasette suoi colleghi. Ieri sera, pentito e sconfitto, il docente si è presentato ai carabinieri di Velletri chiedendo che lo arrestassero.

Protagonista della sconcertante vicenda è il prof. Mario Pavani di 62 anni, assai noto e stimato nel centro laziale, dove ha insegnato per parecchio tempo. Stanotte verso le 23 il prof. Pavani è andato alla caserma, ha chiesto del comandante, capitano De Salvo. Appena ricevuto ha detto: «*Capitano, per favore, mi arresti*». Chieste spiegazioni, l'ufficiale le ha facilmente ottenute.

«*Secondo una vecchia abitudine* — ha chiarito l'insegnante — *ogni fine mese ritiravo gli stipendi di trentasette miei colleghi che mi avevano appositamente delegato. Il 28 luglio ho riscosso tre milioni e 378.320 lire che avrei dovuto suddividere fra i miei colleghi. Invece, e non so spiegare per quale motivo, ho deciso di andare al casinò del Lido di Venezia a tentare la fortuna. Speravo di vincere alla roulette, di raddoppiare la somma appartenente agli altri professori.*

«*In quattro giorni, dal 29 al 31 luglio, ho perduto quasi tutto. Esattamente* — ha detto da buon matematico il prof. Pavani — *ho perduto al Casino due milioni 899.336 lire. Mi sono appropriato dei guadagni dei miei amici ed è giusto che paghi. Perciò la chiedo, signor capitano, di arrestarmi*».

Così dicendo, il prof. Pavani ha tolto dal portafogli assegni per mille lire e ventisettemila lire in contanti e ha soggiunto: «*E' quanto mi resta*».

L'ufficiale dei carabinieri, prima di prender per buona l'incredibile storia, ha voluto controllarla. Gli sono bastate poche telefonate ai colleghi del prof. Pavani che, da vari giorni, non riuscivano a capire perché egli fosse scomparso da Velletri.

«*Credevamo, dapprima* — hanno detto — *che Pavani avesse avuto un malessere e, contrariamente alla sua abituale puntualità, fosse stato costretto a ritardare la consegna dei nostri stipendi*». Col passar dei giorni, però, avevano pensato che improvvisi impegni di famiglia avessero indotto il prof. Pavani a partire da Velletri, senza una spiegazione.

«*Soltanto qualcuno di noi* — hanno soggiunto i professori danneggiati — *voleva denunciare la scomparsa del collega ai carabinieri; ma non avremmo mai supposto la realtà dei fatti*». Stabilita la veridicità del racconto ascoltato poco prima, il capitano De Salvo ha arrestato il professore denunciandolo per malversazione in danno di privati. Rischia una condanna da tre a otto anni di reclusione. Due carabinieri l'hanno accompagnato alle carceri di Velletri, poco lontane dalla scuola media in cui il prof. Pavani per tanti anni ha insegnato matematica a centinaia di allievi.

L. F.

Anche in Val d'Aosta la caccia sarà aperta per l'11 settembre

Aosta, 2 agosto.

(*t. v.*) Il comitato regionale della caccia della Valle d'Aosta ha comunicato che l'apertura della caccia è fissata, anche in Valle d'Aosta, al giorno 11 settembre.

La chiusura della caccia al camoscio è stata fissata al 31 ottobre, mentre per tutta l'altra cacciagione il termine sarà il 27 novembre.

Durante un litigio

Invalido di guerra uccide il rivale con un pugno

Poi tenta di sopprimersi a fucilate - E' grave

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 2 agosto.

(*g. f.*) A Trestina di Città di Castello, un centro nell'alta Valle Tiberina, un invalido di guerra durante un litigio ha ucciso con un pugno un giovane operaio, con il quale aveva iniziato una discussione.

L'invalido, Elia Mercial, di 50 anni, uscito da un pubblico esercizio s'era messo a discutere con l'operaio Giuseppe Bianchini di 39 anni; ad un certo punto gli ha sferrato un pugno. Il giovane operaio, forse per schivare l'improvviso gesto, è scivolato, battendo il capo sul selciato.

Visto il rivale esanime al suolo, il Mercial, stravolto, ha chiamato aiuto per soccorrere il Bianchini che, trasportato all'ospedale, moriva durante il tragitto. Disperato per l'accaduto, il Mercial si recava nella sua abitazione tentando di uccidersi con un colpo di fucile da caccia che lo raggiungeva al volto e al torace: ora è grave all'ospedale piantonato dai carabinieri.

Le acciaierie di Lesegno vendute per un miliardo e 330 milioni

Ieri all'asta presso il Tribunale di Mondovì - Ora il gruppo lombardo che le ha acquistate le rimetterà in attività

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 2 agosto.

La Acciaierie di Lesegno, la grossa azienda monregalese che aveva cessato le attività circa due anni or sono e che nel gennaio del 1965 era stata dichiarata fallita dal Tribunale di Mondovì (con un passivo di oltre tre miliardi), sono state acquistate stamani da un gruppo finanziario lombardo per il prezzo di un miliardo e 330 milioni.

L'aggiudicazione del complesso industriale è avvenuta poco prima di mezzogiorno in un'aula del Tribunale di Mondovì. Come si ricorderà, un mese fa la gara d'asta indetta per la vendita dello stabilimento era andata deserta. Il giudice, dott. Mario Rossi, e il curatore, prof. Carlo Cappa, avevano allora ottenuto dal Tribunale di indire un'asta mediante offerta in busta chiusa, con prezzo base la somma di un miliardo e 357 milioni e con offerte in ribasso del 15 per cento.

L'udienza di stamani è stata brevissima: infatti è pervenuta una sola offerta, quella del dott. Emilio Riva, di Brescia, per l'importo appunto di un miliardo e 330 milioni.

Si ha motivo di ritenere che il dott. Riva agisca come mandatario per conto di una società ancora da costituire tra gruppi finanziari lombardi. Interpellato subito dopo l'udienza, l'industriale ha dichiarato che si augura una pronta ripresa dell'attività lavorativa aziendale.

R. C.

Rientrata dalla Groenlandia la spedizione alpinistica tortonese

Milano, 2 agosto.

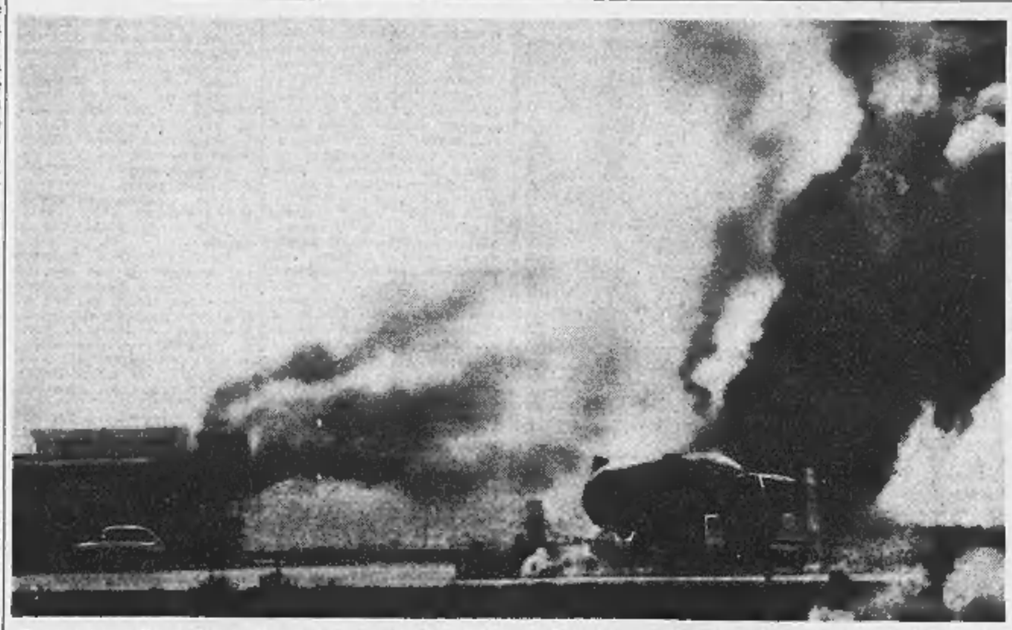
(*g. m.*) La spedizione alpinistica del Cai di Tortona è rientrata oggi in Italia dopo aver compiuto ascensioni ed esplorazioni in Groenlandia. Del gruppo facevano parte il dott. Bruno Barabino, il prof. Carlo Padenovi, il dott. Mauro Caligaris, il dott. Gian Luigi Taverna, Silvio Borsetti era già rientrato in Italia negli scorsi giorni mentre lo scalatore himalayano Kurt Diemberger ha prolungato il soggiorno al Polo per compiere altri studi e ascensioni.

«*Il bilancio della spedizione* — ha precisato al suo arrivo il dottor Barabino — *può dirsi senz'altro positivo. Nella Groenlandia abbiamo scalato due vette inviolate: la prima alta 1700 metri sul livello del mare, completamente di roccia e che vorremmo intitolare alla provincia di Alessandria; la seconda che è praticamente il picco centrale della penisola di Kiokè, alta 2300 metri e che vorremmo dedicare al grande alpinista Boccalatte, al cui nome è intitolato anche un rifugio sul Monte Bianco*».

La tremenda sciagura alla stazione di servizio sulla Adriatica

Morti tutti e sei gli ustionati dallo scoppio di gas ad un distributore di Cesenatico

Dopo una notte di agonia sono deceduti anche i due autisti (36 e 26 anni) dell'autocisterna - Le altre vittime sono il gerente della stazione, i suoi due figli e un altro giovane - Il disastro causato probabilmente dalla rottura del condotto di scarico che ha bloccato le valvole della cisterna: uno dei conducenti l'autobotte avrebbe allora tentato di spostare il veicolo, ma quando ha acceso il motore una scintilla ha provocato l'esplosione



La stazione di servizio e l'autocisterna avvolte dal fumo dopo lo scoppio avvenuto a Cesenatico (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Cesenatico, 2 agosto.

Tutti e sei gli ustionati dall'incendio divampato a Cesenatico dopo uno scoppio di gas liquido sono morti. Stamane, dopo una notte di atroce agonia, sono deceduti gli autisti della autobotte che stava travasando il gas, Walter Fonzi di 36 anni e Roberto Morigi di 26, da Ravenna. In precedenza avevano già perso la vita il gestore della stazione di servizio Guido Coppari di 53 anni, i suoi due figli Vincenzo, di 18, e Giovanni di 15 ed il giovane Walter Calisesi, di 18 anni, da Cesena, figlio del proprietario degli impianti del distributore posto sulla statale Adriatica.

La famiglia Coppari è la più colpita dalla sciagura: è rimasta viva soltanto la moglie Zina Ignazio, di 41 anni. La Ignazio ed il Coppari si erano conosciuti durante il periodo bellico ad Osimo (Ancona) dove la donna si era trasferita con la famiglia da Palermo. Tre anni fa si erano trasferiti a Cesenatico. I due fratelli, Vincenzo e Giovanni, si trovavano nella stazione di servizio per aiutare il padre, il quale, infatti, ne aveva approfittato per riposarsi un poco sulla brandina. Vincenzo normalmente lavorava in una officina di elettrauto di Cesenatico, mentre Giovanni, studente di scuola media, era ormai in vacanza.

Stamane, la signora Coppari, che è sofferente di cuore, ha appreso la morte di tutti i suoi cari e benché distrutta dal dolore è partita subito per Bologna, su un'auto di parenti, per visitare le povere salme. Nell'obitorio dell'ospedale Sant'Orsola sono giunti nella giornata di oggi anche i parenti delle altre vittime: la moglie del Morigi, quella del Fonzi (che lascia anche una figlia in tenera età) ed i genitori del Calisesi.

Frattanto l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Difficilmente comunque si potrà sapere con esattezza come è avvenuta la terrificante tragedia: gli unici testimoni sono infatti morti.

L'autocisterna era giunta ieri verso le 15 e subito iniziava il rifornimento di gas liquido nei depositi della società Gas Auto Carburanti, sita alle spalle di un distributore di benzina, nell'immediata periferia di Cesenatico, al chilometro 181 della statale Adriatica. Erano addetti al lavoro di travaso i due autisti e il giovane Walter Calisesi, che doveva controllare l'entità del liquido erogato.

All'improvviso, secondo quanto presume Marino Paganelli, proprietario dell'intera area sulla quale sorge l'intera stazione di servizio (gas, benzina, gasolio), giunto fra i primi sul luogo del sinistro, il tubo di raccordo fra l'autobotte e la cisterna interrata nel deposito si è rotto, facendo fuoriuscire il gas liquido. Molto probabilmente un autista e il Calisesi sono riusciti a chiudere la valvola della cisterna interrata, ma non sono riusciti a chiudere la valvola di uscita del gas liquido dell'autobotte, perché il liquido, uscendo ad alta pressione, ha fatto gelare il meccanismo della valvola di uscita, per cui, preso dal panico, uno degli autisti deve aver messo in moto l'auto, sperando di portarla lontano dalla stazione di servizio. Una scintilla provocata forse dalle spazzole del motorino di avviamento ha fatto esplodere il gas: l'autocisterna è stata scaraventata a venti metri di distanza contro le due colonnine della benzina e della nafta, abbattendole. L'incendio provocato dall'esplosione è poi divampato distruggendo quanto ha trovato tutt'intorno.

In quel momento Guido Coppari, gestore di entrambi gli impianti, stava dormendo in una stanzetta interna della stazione di servizio ed erano con lui i figli Vincenzo e Giovanni. Il primo stava lavorando nella sala di lavaggio: tutti e tre sono stati raggiunti dalla vampata di fuoco, che in poco tempo ha addirittura fuso la rete e i tubi della brandina e gli utensili che si trovavano nell'interno della stazione di lavaggio.

«*Forse* — *ha dichiarato il Paganelli* —, se sul posto al momento del travaso fosse stato presente Guerrino Calisesi, proprietario della Gas Carburanti e padre di Walter, il giovane morto nella sciagura, l'incidente sarebbe stato evitato: era sufficiente, al momento della rottura del tubo di collegamento, che tutti gli uomini si fossero allontanati dalla zona, lasciando fuoriuscire il gas nella campagna circostante, bloccando naturalmente il traffico sulla statale, per evitare che le auto in movimento facessero esplodere la miscela.

«Escludo che il sinistro sia accaduto per l'accensione di una sigaretta. Conoscevo troppo bene il povero Coppari: non permetteva a nessuno di fumare nella zona, neppure a coloro che facevano rifornimento con le auto alla colonnina della benzina».

La disgrazia, che ha lasciato tutti esterrefatti poteva avere proporzioni ancor più disastrose. Sembra che l'autobotte contenesse oltre cento quintali di gas liquido, altro gas in forti quantità si trovava nei depositi della Gas Carburanti e ben fornite erano pure le cisterne sotterranee della benzina, della super e del gasolio. Al momento del sinistro, poi, per una fortunata combinazione, nessun cliente era fermo con l'auto alle colonnine di benzina, né vi erano vetture nei pressi lungo l'Adriatica. Poteva saltare in aria ogni cosa e grave è stato il pericolo al quale si sono esposti i soccorritori, e in primo luogo i vigili del fuoco di Cesena, Rimini e Forlì.

G. B.

Autotrasportatore di Novara muore schiacciato dal suo camion in manovra

Aveva 44 anni - Travolto dalla motrice mentre sganciava il rimorchio - La disgrazia è avvenuta a Borgo Ticino

(Dal nostro corrispondente)

Gattinara, 2 agosto.

(*g. r.*) L'autotrasportatore di Novara, Giuseppe Mombelli, di 44 anni, residente in via Prestinaro 24, oggi a Borgo Ticino è morto schiacciato tra il suo camion e il rimorchio durante una manovra per entrare nel portone di una casa.

Il pesante veicolo era partito da Novara alla guida del trentaseienne Nicola Pascutti, di Cameri, con un carico di sacchi di farina. Al fianco dell'autista sedeva il Mombelli, proprietario con i fratelli Pietro e Pasquale di una ditta di autotrasporti. I due erano diretti a Borgo Ticino per scaricare la farina al panettiere Scattolin, in via Vittorio Emanuele.

Qui giunti, prima il Mombelli poi il Pascutti, tentavano con più manovre di entrare nel portone del caseggiato ma senza esito. Il Mombelli allora decideva di staccare dalla motrice il rimorchio per agevolare la manovra al pesante veicolo.

La via Vittorio Emanuele è in forte pendenza, e mentre il Mombelli stava eseguendo l'operazione di sganciamento, la motrice, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Borgo Ticino, arretrava di colpo, e schiacciava orribilmente l'uomo contro il rimorchio. La morte è stata istantanea.

La sua salma è all'obitorio di Borgoticino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Saliti a otto gli intossicati da cibi guasti a Châtillon

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 2 agosto.

(*t. v.*) Il numero degli intossicati dai cibi guasti di Châtillon, ricoverati all'ospedale di Aosta, è salito ad otto. Ai sei componenti le famiglie Suffredini, Idalco e Gallizia si sono aggiunti i coniugi Bonjean, Lino di 49 anni ed Yvonne di 40, che in un primo momento erano ricorsi alle cure del medico condotto. Dopo le cure del caso la prognosi per entrambi è di quindici giorni salvo complicazioni.

Anche le condizioni degli altri sei non destano preoccupazioni.

per la

PUBBLICITÀ

su LA STAMPA

ed in STAMPA SERA

rivolgersi alla

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO Via Borgogna 8, telef. 780.129
GENOVA Via XII Ottobre 158/r, t. 595.832
ROMA Largo N. Spinelli 5, telef. 865.477

Sportelli per annunci economici e necrologie

TORINO Via Roma 80 (Palazzo «La Stampa»)
MILANO Via Borgogna 8
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA Portici Accademia 17r e Via Roma 11r
Via XII Ottobre 158r
ROMA Largo N. Spinelli 5
e Largo del Tritone 155
NAPOLI Via Posillipo 181

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

CRONACHE DELLO SPORT

Il duro cammino verso il trionfo nella Coppa Rimet

Gli inglesi disputano settanta gare all'anno

Non è vero che siano soltanto i calciatori italiani a giocare ogni stagione molte partite - I campioni del mondo avevano inoltre sostenuto una lunga serie di incontri di preparazione - Questione di carattere, di volontà

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 agosto.

I calciatori inglesi guadagnano di meno e sudano molto di più: vincono la Coppa del Mondo, sia pure grazie ai «favori» giunti da molte parti, mentre gli italiani si fanno eliminare dalla Corea del Nord. Non è che gli inglesi abbiano muscoli più saldi, o polmoni a mantice, siano insomma dei fenomeni atletici: sono sorretti soltanto da un maggiore coraggio, da una maggiore volontà e forse da un maggior senso di responsabilità verso il pubblico, verso il paese e verso se stessi. Se i «mondiali» si fossero disputati all'estero difficilmente i «bianchi» avrebbero vinto: ma se non altro avrebbero ceduto lottando sino in fondo.

Quasi tutti gli «azzurri» che hanno preso parte alla negativa spedizione in Inghilterra hanno ricercato nella stanchezza, derivata dal logorio del loro campionato, la causa principale del fallimento dell'Italia nell'ottava Coppa Rimet. Eppure alcuni dei giocatori inglesi che hanno conquistato il titolo erano all'inizio del torneo mondiale con una settantina di partite alle spalle in una sola stagione. Quarantadue incontri di campionato, tredici incontri internazionali, una quindicina di incontri tra la Coppa d'Inghilterra, la Coppa della Lega, la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe, la Coppa delle Fiere. «In nessun'altra nazione al mondo — ci ha detto un funzionario della Football Association — esiste un programma tanto denso quanto il nostro».

Consideriamo la formazione dell'undici inglese della finale contro la Germania. Moore, Hurst e Peters, tutti e tre del West Ham, e Hunt del Liverpool, erano reduci dal campionato, dalla Coppa d'Inghilterra, e dalla Coppa delle Coppe. Jack Charlton del Leeds lo stesso, con la Coppa delle Fiere invece della Coppa delle Coppe. Cosi Stiles e Bobby Charlton, del Manchester United, con la Coppa dei Campioni al posto della Coppa delle Fiere. E proprio Moore è stato proclamato — a torto o a ragione — il miglior giocatore dei «mondiali», Hurst ha segnato tre reti alla Germania, e Bobby Charlton, dopo Eusebio, ha destato il maggiore entusiasmo tra i tifosi.

Gli incontri internazionali per i «bianchi» si erano seguiti senza interruzione dallo scorso ottobre. L'Inghilterra aveva incominciato con uno 0 a 0, scarsamente promettente, contro il Galles poi sono venuti un 2 a 1 contro l'Irlanda, un 2 a 3 (sconfitta inopinata) contro l'Austria, un 2 a 0 contro la Spagna, un 1 a 1 contro la Polonia, un 1 a 0 contro la Germania, un 2 a 3 (altra brutta giornata) contro la Scozia, un 4 a 3 di rivincita contro la stessa Scozia, un 2 a 0 contro la Jugoslavia.

Due settimane di pausa. Quindi la «tournée» finale nei paesi nordici: 1 a 0 sulla Finlandia, 6 a 1 sulla Norvegia, 2 a 0 sulla Danimarca, e, oltre cortina, 1 a 0 sulla Polonia. Dall'ottobre ben dodici partite. Il «trainer» Ramsey è tornato indietro dalla Polonia dicendo che la preparazione era stata massacrante, e che i suoi atleti erano finalmente pronti alle fatiche della Coppa Rimet.

Gli inglesi hanno finito il torneo stanchissimi, certamente. Peter Bonetti, il portiere di riserva, Ball l'ala destra, ed il capitano Moore hanno protestato perché le loro società volevano che riprendessero oggi o domani gli allenamenti per il campionato che incomincia alla fine del mese. Ma finché non hanno avuto la Coppa in mano, non hanno protestato.

Né si creda che la stagione '64-65, quella precedente, fosse stata per essi più leggera. Ricordiamo che il Liverpool, tra campionato, Coppa dei campioni e Coppa d'Inghilterra, disputò una sessantina di partite, alle quali taluni dei suoi atleti, come Hunt, aggiunsero una decina di incontri in Nazionale.

Ennio Caretto

9 miliardi e mezzo d'incasso nello scorso campionato di A

Milano, 3 agosto.

Gli incassi ufficiali delle società di serie A per le vendite dei biglietti nel campionato 1965-66 sono di 6 miliardi 588 milioni 277.050 lire. Gli incassi per gli abbonamenti: 2 miliardi 831 milioni 895.400. Pertanto, l'incasso globale fra vendite di biglietti e abbonamenti è di 9 miliardi 420 milioni 172.450 lire.

Non rinnovato il contratto al d. t. spagnolo Villalonga

Madrid, 3 agosto.

La cattiva figura fatta dalla Spagna ai campionati mondiali di calcio (la squadra è stata eliminata nei «quarti» con la Svizzera, mentre Germania e Argentina venivano ammesse agli «ottavi» di finale) è costata il posto al direttore tecnico della nazionale stessa, José Villalonga. I dirigenti della federazione calcistica iberica, infatti, hanno deciso di non rinnovargli il contratto, firmato per quattro stagioni e in procinto di scadere.

Villalonga verrà sostituito con ogni probabilità da Domingo Balmanya, il quale, però, per accettare l'incarico ha posto alcune condizioni, che sono attualmente allo studio.

Come è noto, anche in altri Paesi la delusione subita ai «mondiali» dovrebbe provocare la sostituzione del c. t. della Nazionale: è il caso di Feola in Brasile e di Fabbri in Italia.

Un trainer straniero giudica gli italiani

Heriberto Herrera: «Occorre insistere sulla preparazione»

Heriberto Herrera, l'allenatore della Juventus, è uno dei tecnici del nostro campionato che dedicano molte attenzioni alla preparazione atletica dei giocatori

La notevole differenza di rendimento fra la Nazionale italiana e le rappresentative che si sono qualificate per le semifinali dei campionati del mondo è proprio dovuta soltanto al fatto che nei Paesi ai quali appartengono queste squadre si disputa un torneo meno impegnativo del nostro?

Il dibattuto argomento è stato sottoposto ad Heriberto Herrera, allenatore della Juventus, che ha seguito in Inghilterra la Coppa Rimet. Va detto che il tecnico juventino, oltre ad essere aggiornato sul calcio europeo e mondiale, ha potuto farsi un'esperienza in tre campionati diversi: in quello paraguaiano dove ha giocato, in quello spagnolo, ove oltre ad aver militato nell'Atletico Madrid ha allenato alcune compagini e, da due anni, in quello italiano alla guida della Juventus.

«Lei ritiene giusto affermare che il campionato italiano è il più impegnativo che esista e, a questo proposito, può fare un confronto con quello che si gioca in Inghilterra, la nazione che si è aggiudicata il titolo mondiale?».

«Quello italiano — ha risposto Herrera — è senza dubbio fra i più duri soprattutto per una ragione esterna all'attività del calciatore. Mi spiego. Ci sono tornei, come quello inglese, più pesanti del nostro per lo sforzo fisico al quale sono chiamati gli atleti, per la quantità di partite e la qualità dei terreni di gara, allentati per buona parte della stagione. Il campionato italiano diventa più pesante di tutti gli altri in quanto i calciatori sono incapaci di sopportare la tensione psicologica. Essi non soltanto hanno paura della stampa e dell'opinione pubblica, ma spesse volte cercano di risolvere i loro problemi sportivi fuori dello spogliatoio, dello stadio, del campo di allenamento».

Herrera non è stato molto esplicito ma è probabile che egli volesse riferirsi alla situazione di disagio che si era creata nell'ambiente azzurro in Inghilterra dove più nessuno parlava, nessuno si confidava con i compagni o con Fabbri. Herrera ha poi aggiunto: «Ai "mondiali" si è avuta la dimostrazione che atleti tesserati in Italia, ma provenienti da federazione estera e utilizzati nella selezione del loro Paese d'origine, hanno risentito in minima parte del logorio psicologico del nostro campionato. Alludo ad Haller e Schnellinger per la Germania, a Suarez, Del Sol e Peiró per la Spagna.

«Ritengo inoltre — ha proseguito Herrera — che il carattere di una squadra, elemento fondamentale, abbia origine nella distribuzione della preparazione quotidiana. E' finito ormai il tempo in cui un giocatore "doveva allenarsi divertendosi". Per questa strada non soltanto si danneggia l'organismo di un atleta, ma gli si permette un rilassamento che sfocia nella mancanza di volontà, nell'assenteismo più dannoso. Il carattere, la fantasia, l'impegno e lo spirito di una compagine sono il prodotto del lavoro quotidiano, non delle lezioni alla lavagna o delle partitelle-divertimento che non sono più di moda. Logicamente non mancano le difficoltà nell'obbligare i giocatori a svolgere un'attività che richiede sacrificio, ma una preparazione seria è indispensabile per ottenere il massimo rendimento degli atleti.

«Per questi motivi — ha continuato Heriberto, appassionandosi all'argomento — il "trainer" o il preparatore debbono essere esperti e non possono limitarsi ad ordinare l'esercizio da svolgere ma hanno l'obbligo di spiegarne gli effetti, per convincere i loro giocatori ad eseguire volentieri il lavoro che viene richiesto. Una buona condizione fisica non si raggiunge cercandola fuori dell'ambiente in cui si opera. Né va ignorato che la parte più importante per un allenamento incomincia dopo la seduta. Che cosa fa un calciatore fino al giorno dopo? Come si alimenta? Quante ore di riposo riesce a sfruttare? Sono cose che vanno seguite. In sostanza vi è tutta una mentalità da cambiare».

Herrera ha poi dissentito da coloro i quali sostengono che i giocatori italiani non sono atleti: «E' assolutamente falso — ha esclamato — e non mi si venga a dire che il Portogallo è un paese di atleti!».

E allora perché Facchetti, che è considerato il miglior calciatore europeo nel senso atletico è stato quello che in Inghilterra ha denunciato una maggior stanchezza?

«La forma atletica — ha concluso Herrera — si raggiunge con un impegno costante, conducendo vita sana. Però, tre giorni bastano ad eliminare tutta una lunga preparazione stagionale. Forse è il caso di Facchetti».

b. b.

La Juventus a Villar Perosa

Villar Perosa, 3 agosto

La Juventus si trova da stasera in «ritiro» a Villar Perosa. Domani pomeriggio, alle ore 18, sul campo sportivo Riv i bianconeri inizieranno gli allenamenti in vista del prossimo campionato.

Herrera non perde tempo. Anche De Paoli sta ambientandosi rapidamente. In mattinata durante le visite di controllo sostenute a Torino al centro medico federale dello Stadio Comunale, il centrovanti si è presentato in ritardo. Herrera, con tono severo, non ha mancato di farglielo rilevare, ma l'attaccante ha trovato una valida giustificazione che è stata accettata dal tecnico paraguaiano.

Tornando al programma dei juventini, nei primi quattro giorni la preparazione si svolgerà al pomeriggio; nei successivi quattro verrà alternata. Verso la fine della prossima settimana i titolari disputeranno la prima partitella in famiglia contro la squadra ragazzi diretta da Alberteili che parteciperà al torneo internazionale di Sanremo.

In linea di massima la formazione-tipo per il prossimo torneo è la seguente: Anzolin; Gori, Salvadore; Bercellino I, Castano, Leoncini; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Da stasera sono incominciate le discussioni sui reingaggi. Il vice presidente Giordanetti e il consigliere Fusero, si sono intrattenuti a colloquio con alcuni giocatori. Già in regola perché vincolati da un contratto biennale sono Menichelli, Bercellino I e Del Sol.

Continuano le polemiche sul terzo e decisivo goal inglese a Wembley

"Il pallone non era in porta,, (dicono i tedeschi, senza convincere)

Der Ball war nicht im Tor

Diskussionen über 3. Treffer verschärfen sich

La prima pagina del quotidiano tedesco Frankfürter Rundschau, *con un titolo ed una foto dedicati alla finale di Wembley* (Telef.)

Bonn, 3 agosto.

Il giornale tedesco «Frankfurter Rundschau» ha dedicato in prima pagina di oggi alla finale Inghilterra-Germania di Wembley; il titolo dice: «La palla non era in porta; si inaspriscono le discussioni sul terzo goal», e la foto vorrebbe dimostrare che la palla, seguendo la linea tratteggiata, ha picchiato contro la traversa e poi fuori della linea bianca, e che di conseguenza il terzo goal inglese, quello che ha deciso la finalissima, non era valido.

La foto non convince, in quanto il segalinee sovietico consultato dall'arbitro Dienst ha concesso il punto poichè a suo giudizio, la palla è entrata in porta picchiando contro la rete all'interno della traversa, e non nel punto del rimbalzo a terra.

Nella Germania Ovest, come è comprensibile, le polemiche continuano. Anche il popolarissimo periodico «Bild» dedica oggi l'intera prima pagina al terzo goal degli inglesi col titolo: «Il pallone non era dentro». Questo giornale pubblica una fotografia che dovrebbe sostituire la prova che il discusso goal non era valido, e che inoltre il guardalinee sovietico Bachramow si trovava in una posizione poco favorevole per giudicare se il pallone fosse entrato in porta o no.

«Non si può cambiare nulla, scrive "Bild", poichè non è possibile protestare contro le decisioni dell'arbitro. Noi non vogliamo d'altronde protestare, bensì chiarire come le cose sono andate, per amore della giustizia.

Nella Germania Orientale, invece, tali tentativi di fare apparire la squadra di Uwe Seeler come la vera vincitrice dei campionati mondiali vengono definiti «agitazione sciovinista». L'organo comunista «Neues Deutschland» difende infatti la decisione del guardalinee sovietico e dell'arbitro, e riferisce le parole del presidente del Comitato olimpico della Repubblica federale, che ha dichiarato: «Sono convinto che il pallone fosse dentro».

In vista dei "mondiali,, del 28 agosto in Germania

Magni sceglie i ciclisti azzurri

Domenica, al termine della Tre Valli Varesine, il commissario tecnico del ciclismo annuncerà la formazione della squadra - Tre nomi sicuri: Gimondi, Motta e Zilioli - Gli altri probabili titolari

Domenica prossima, con partenza da Brunello ed arrivo a Cuvio, si corre la «Tre Valli Varesine» e Fiorenzo Magni, commissario tecnico dei ciclisti italiani, sceglierà gli azzurri che il 28 di agosto, in Germania, parteciperanno ai campionati del mondo. «Azzurri», «campionati del mondo»: la disavventura persino un po' ridicola nella quale sono incappati i ciclisti nella Coppa Rimet è recente e Fiorenzo Magni, uomo capace ed attento, adatta una tattica di estrema prudenza, anche se il ciclismo italiano, nel momento attuale, pur permetterebbe qualche concessione all'ottimismo.

Zilioli osserva la bicicletta preparatagli appositamente per i campionati del mondo dal meccanico Nicolini

I nostri atleti, grazie soprattutto a Gimondi e ad Adorni, hanno avuto una sfolgorante inizio di stagione, poi è venuto sulla scena Motta che ha vinto il Giro. Se fossimo riusciti a trionfare nel Tour, sarebbe stata festa grossa e completa, ma, proprio per la gara francese, gli italiani di maggior nome hanno dato «forfait», un po' concorrendo a versare acqua sul fuoco di un rinnovato entusiasmo. I «grandi» sono rimasti a casa, a ricaricarsi di energie; eppure sono bastati Bitossi e Magnani, De Prà e De Rossa a tener alta la bandiera, evitando, in particolare, brutte figure, in modo da raccogliere alfori anche in una avventura che, alla vigilia, s'annunciava quasi disperata. Insomma, il bilancio del '66, finora, è per noi bilancio all'attivo e per i «mondiali» autorizza legittime speranze. Magni, però, è furbo. Non dice di no, naturalmente. Ma mette le mani avanti, la malinconica esperienza di Fabbri gli consiglia, anzi gli ordina, la saggezza di una assoluta cautela.

Il commissario tecnico sostiene che gli avversari sono forti, addirittura fortissimi. Parla di Poulidor e di Anquetil, parla di Altig, parla degli olandesi e dei belgi in blocco. Magni, senza dubbio, ha ragione, il compito degli azzurri non sarà certo compito lieve, però siamo in grado di mettere in campo una compagine, confrontata a quelle straniere, di almeno pari valore, con atto ragazzi che, se non altro, dovrebbero evitare ai tifosi eccessive delusioni.

La scelta degli otto verrà fatta domenica sera e, in proposito, il commissario rispetta l'impegno di non fornire anticipazioni, lasciando alla gara lombarda di confermare uno schieramento che, a grandi linee, già è delineato, con quattro «capitani», ciascuno dei quali, almeno nei piani iniziali, verrà affiancato da un gregario di fiducia. E, di questi quattro «capitani», considerando come praticamente inevitabile la rinuncia ad Adorni, non ancora in condizione dopo l'intervento chirurgico all'appendice, tre sono già sicuri del posto: Gimondi, Motta e Zilioli godono di meritata preferenza e nemmeno si può pensare a sorprese con clamorose da censure una loro esclusione in extremis.

Dunque: Gimondi, Motta e Zilioli. Poi Bitossi, se il toscano dimostrerà di non aver perso la forma nelle riunioni che sono seguite al Tour. Oppure Taccone, nel caso Bitossi stentasse a trovar il ritmo. Ma l'abruzzese, dopo il trionfo di Passo a, in una delle prove indicative, sembra entrato in un periodo grigio. Vito, alle apparenze, ha ripreso a far di testa sua, domenica passata, nella corsa di Prato, addirittura s'è fatto squalificare per traino. Magni è irritato, il commissario vuol gente in vena, che non giochi cattivi scherzi. Magni conosce ed apprezza Taccone per quel che vale; Magni, in altre parole, non ha chiuso la porta in faccia all'estroso corridore. Chiede una garanzia, però. Vito, cioè, se domenica gareggerà alla garibaldina, otterrà la maglia azzurra. Altrimenti verrà escluso, o sarà relegato al modesto ruolo di riserva.

Ed i gregari? Il discorso si complica, si può tentare di indovinare. Pezzardi «abbinato» a Motta, De Prà (o Pambianco) con Gimondi, Chiappano a fianco di Zilioli, Magnani eventualmente con Bitossi. Ripetiamo, è un indovinello, la «Tre Valli» magari proietterà elementi nuovi alla ribalta.

L'appuntamento è per domenica sera, a corsa finita. Magni comunicherà la formazione. E comincerà l'attesa per il 28 di agosto. Una attesa serena. Otto ragazzi convinti alla fatica assenta, otto ragazzi che, senza troppi clamori, si preparano ad un'impresa dura. Silenziosi, prudenti, cauti. Disposti a tener nel normale conto ogni avversario, compresi quelli che paiono poco pericolosi. Bisogna sfatar la leggenda che, sulla strada del nostro sport, ci sia sempre un ostacolo di turno.

Gigi Boccacini

Una tempesta di neve ha investito Portillo

Nelle Ande cilene - Le piste dove domani dovrebbero cominciare i «mondiali» di sci ricoperte da 40 centimetri - Probabile un rinvio

Portillo, 3 agosto.

Una tempesta di neve si è abbattuta stamane sulla zona di Portillo, nelle Ande cilene, dove da dopodomani al 14 agosto si svolgeranno i campionati mondiali di sci, specialità alpine. Le piste sono state ricoperte da una coltre di 40 cm. e il cielo si mantiene coperto. Il fatto non deve sorprendere in quanto in Cile ora è inverno, e Portillo si trova a circa 3000 metri d'altitudine.

Se la situazione non migliorerà nelle prossime ore il programma dei «mondiali» verrà probabilmente modificato. Si parla di un rinvio delle gare femminili di discesa.

Si iniziano a Tel Aviv gli «universitari» di basket

Si iniziano a Tel Aviv i campionati internazionali universitari di pallacanestro, ai quali partecipano le squadre dell'Università di Kentucky (Usa), Varsavia (Polonia), Roma (Italia), Cambridge (Gran Bretagna) Istanbul (Turchia), Atene (Grecia), Heidelberg (Germania), Tel Aviv (Israele).

Oggi si svolgerà la cerimonia di apertura, alla presenza delle maggiori autorità israeliane e del presidente della Fisu dott. Primo Nebiolo.

Il torneo è stato indetto dalla Federazione internazionale sports universitari, la quale ha organizzato anche i campionati europei di calcio attualmente in corso in Spagna.

Si correrà venerdì prossimo

Ciclisti dilettanti a Novi in gara nella Coppa Romita

Novi Ligure, 3 agosto.

In occasione della festa patronale della Madonna della Neve si disputerà venerdì prossimo 5 agosto a Novi Ligure la quinta edizione della «Coppa Giuseppe Romita» per ciclisti dilettanti.

La gara, organizzata dalla S. C. Fausto Coppi in collaborazione col G. S. Virtus per onorare la memoria dello scomparso parlamentare piemontese, si snoderà su un percorso di 155 chilometri sulle ondulate strade del Novese, del Tortonese, della Val Borbera e della Val Lemme.

Le iscrizioni si ricevono, fino alle 24 del 4 agosto presso la società organizzatrice (via Girardengo, 26). E' prevista la partecipazione dei migliori dilettanti italiani.

Mc Gregor torna in Italia con la squadra della Gulf

Jim Mc Gregor, l'allenatore americano di basket noto in Italia per avere guidato nel '54 gli azzurri, sta compiendo il giro del mondo alla guida della formazione della Gulf, composta dai migliori elementi delle formazioni universitarie degli Stati Uniti.

Dall'8 al 21 agosto la squadra giocherà in Italia, nei tornei internazionali di Messina e di Ragusa.

Sivori ha ottenuto 60 milioni per giocare due anni a Napoli

La cifra non è ufficiale, potrebbe anche essere superiore - Il presidente Fiore ha trovato il giocatore «ragionevolissimo» - Ora la società deve accordarsi con José Altafini

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 agosto.

Omar Sivori ha firmato il nuovo contratto con il Napoli; la cifra pazzesca di 100 milioni per due anni, che pareva il giocatore argentino pretendesse per restare in maglia azzurra, è rimasta soltanto un sogno. Infatti, anche se non è stato reso ufficiale l'ingaggio del giocatore, sembra che il presidente Fiore abbia convinto l'argentino a firmare per una cifra più bassa. Le solite voci parlano di 60 milioni per due anni, un guadagno sempre notevole per un giocatore non più giovanissimo.

L'accordo è stato raggiunto in mattinata a Ischia, dove Sivori e Fiore si sono incontrati, ufficialmente per caso ma ufficiosamente per trattare il problema del reingaggio. Dopo aver risolto quello che si presentava come uno spinoso problema, Fiore ha detto: «Ci si è allarmati per molto poco. Sivori è stato ragionevolissimo ed il tutto è stato risolto in poco più di un'ora».

Risolto il problema Sivori, resta quello Altafini. Fiore ha dichiarato che parlerà col brasiliano soltanto nel ritiro dell'Aquila, affermando allo stesso tempo che anche con Altafini sarà tutto facile come con Sivori.

u. i.

Duello Nirano-Metallo questa sera all'ippodromo

Penultima riunione di trotto prima del breve riposo estivo stasera all'ippodromo torinese. Otto gare in programma, con inizio alle 20, che s'annunciano di buon interesse, aperte e abbastanza affollate. Cinque ottimi cavalli saranno alla partenza del Premio Chivasso (L. 700 mila, m. 2060 partenza con l'«autostart»): Filippica (A. Maumary), Eco (A. Fontanesi), Metallo (A. Pedrazzani), Quintosole (C. Bosco), Nirano (I. Bertini).

I favoriti della serata: Premio Verolengo: Bel Muso-Frontiera; Premio Cigliano: Bignerella-Lucilio; Premio Brandizzo: Balviso-Zibibbo; Premio Settimo: Farfarino-Castellaro; Premio San Mauro: Velario-Boscone; Premio Chivasso: Nirano-Metallo; Premio Volpiano: Zemlo-Mattiniera; Premio Gassino: Ippologia-Orgoglio.

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

giorni	15	L. 650
mesi	1	» 1250
mesi	1 ½	» 1850
mesi	2	» 2400
mesi	2 ½	» 2950

SEI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Interrogata nelle carceri di Roma

Sconvolta, la bella baronessa respinge in carcere tutte le accuse

Afdera Franchetti, di 33 anni, da due notti non riesce a dormire - Pallida e abbattuta dice al giudice: «Ho portato il pacchetto di "marijuana" ma non sapevo cosa contenesse» - Il suo amico, un pittore trentaduenne, dichiara: «Lo stupefacente serviva a me per darmi l'ispirazione quando dipingevo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

L'istruttoria a carico della baronessa trentaduenne Afdera Franchetti, ex moglie di Henry Fonda e una delle signore più eleganti del mondo, e del pittore Mario Schifano, di 32 anni, per traffico di stupefacenti si svolgerà col rito sommario. Entro quaranta giorni il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Salvatore Pallara, incaricato dell'indagine giudiziaria dovrà cioè completare il proprio lavoro. Se il «caso» rimarrà circoscritto nei limiti attuali, il processo contro l'ex moglie dell'attore cinematografico Henry Fonda ed il giovane pittore considerato uno dei precursori della «pop-art», potrà quindi aver luogo in autunno.

Il magistrato si è oggi recato nelle carceri di Regina Coeli e di Rebibbia per interrogare i due protagonisti della vicenda. Gli interrogatori sono stati di breve durata; il dott. Pallara si è infatti riservato di muovere le contestazioni quando avrà sentito taluni testimoni. Il segreto istruttorio impedisce di sapere con precisione le versioni fornite dal pittore e dalla baronessa.

Da talune indiscrezioni si è appreso tuttavia che entrambi sono rimasti fermi sulle posizioni assunte subito dopo l'arresto avvenuto la sera di sabato scorso. Schifano ha affermato di avere fatto uso qualche volta di sigarette alla marijuana, soprattutto quando — a suo dire — non trovava la necessaria ispirazione per dipingere.

Il pittore ha anche ammesso di aver affidato alla baronessa Franchetti l'incarico di ritirare da un suo conoscente di Londra il pacchetto contenente i cinquanta grammi di droga che le fu trovato nella borsa da viaggio appena scesa dall'aereo a Fiumicino. Ma ha aggiunto che la nobildonna sua amica ignorava completamente il contenuto del piccolo involucro di carta argentata.

La baronessa, pur riconoscendo di aver agito con leggerezza, ha confermato di non aver assolutamente subodorato l'inganno e di non aver mai veduto il giovane in preda agli effetti della droga.

Queste, dunque, le versioni fornite dai due protagonisti. Spetterà ora al magistrato stabilire se sono veritiere o se Mario Schifano abbia generosamente cercato di addossarsi tutta la responsabilità.

Stasera il dott. Salvatore Pallara ha concesso ai difensori di incontrarsi in carcere con i due arrestati. Da Schifano è andato l'avv. Adolfo Gatti, dalla baronessa Franchetti l'avv. Paolo Appella, che l'assiste insieme al prof. Filippo Ungaro. Il pittore ha chiesto al suo legale di interessarsi perché gli venga concesso di tenere in cella colori e pennelli per trarre almeno nuovo estro da questa esperienza.

Afdera Franchetti è apparsa invece profondamente abbattuta. Sono due notti che nella cella in cui è stata rinchiusa a Rebibbia non riesce quasi a prendere sonno. Le hanno dato dei sedativi ma pare che la nobildonna non ne abbia avuto gran giovamento. La prospettiva di una pena che oscilla dai tre agli otto anni di reclusione l'ha sconvolta. E' da escludere, inoltre, che possa esserle concessa la libertà provvisoria essendo obbligatorio il mandato di cattura per il reato di cui è accusata.

Scarso credito ha trovato, infine, negli ambienti della questura la informazione anonima pervenuta ad un giornale romano secondo la quale sullo stesso aereo su cui la baronessa aveva viaggiato da Londra a Roma si sarebbe trovato un altro «corriere» in possesso di centocinquanta grammi di droga. Costui, dopo averla consegnata al destinatario, sarebbe ripartito immediatamente.

Gianfranco Franci

La trentatreenne baronessa Afdera Franchetti (Tel.)

Un decreto di Scalfaro

Il numero di posti sulle auto è quello segnato nel libretto

Roma, 2 agosto.

Il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, Scalfaro, ha emanato un decreto nel quale si precisa che il numero massimo delle persone trasportabili sulle auto immatricolate fino al 23 giugno 1966 è quello indicato nelle relative carte di circolazione.

Non devono portare più di quattro persone le vetture per le quali i documenti di circolazione contengano l'annotazione: posti 2 + 2; e non più di cinque persone quelle cui si riferisce l'indicazione: posti 4-5. Le eventuali variazioni, autorizzate dopo ulteriori prove e verifiche sui prototipi degli autoveicoli, dovranno essere annotate sulle relative carte di circolazione.

Il ministro ha anche diramato una circolare in merito alla possibilità di applicare l'amnistia ai provvedimenti prefettizi di sospensione della patente di guida. Egli ricorda le sentenze della Corte di Cassazione numeri 515 e 547, emesse il 28 febbraio e il 23 marzo 1964, nelle quali si afferma che *«in tutti i casi in cui, nei confronti dei conducenti imputati di reato di lesioni colpose gravi, a seguito di incidente stradale, nonché del reato di fuga, di omissione di soccorso, l'autorità giudiziaria abbia emesso dichiarazione di non doversi procedere per sopravvenuta amnistia, non va adottato il provvedimento amministrativo di sospensione della patente di guida. Qualora tale provvedimento sia già stato disposto e sia tuttora operante dovrà essere revocato».*

Il battello affondato con 28 turisti poteva portare solo 12 persone

Dichiarazioni ai Comuni del ministro dell'Interno Jay - Navi da guerra, aerei, elicotteri continuano le ricerche lungo le coste della Cornovaglia - Ma le speranze di trovare superstiti sono scarse - Sull'Oceano in tempesta, una gran chiazza d'olio dove si inabissò l'imbarcazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 agosto.

Aeroplani, elicotteri, navi da guerra, guardacoste hanno oggi continuato, spesso con scarsa visibilità e sul mare in tempesta, le ricerche del *Darwin*, il battello da diporto scomparso domenica lungo la Cornovaglia con trentuno persone a bordo, di cui ventotto gitanti e tre membri dell'equipaggio. Flebili sono ormai le speranze di ritrovare superstiti: da tre giorni la Manica è agitata da venti e piogge, che mettono talvolta a repentaglio anche i soccorritori.

Oggi una larga macchia d'olio, segno sovente di tragedia, è stata avvistata a venti chilometri circa a sud di Coverack, e pezzi di legno sono stati recuperati al largo, e portati a riva dalle onde. Non è escluso che qualcuno appartenga al *Darwin*, ma finora l'identificazione appare difficile. Altri oggetti rinvenuti nella mattinata si sono rivelati del tutto estranei alla vicenda. Il mistero s'infittisce. L'unica, dolorosa spiegazione possibile è che il battello, coperto da un'onda immane, sia colato a picco in pochi minuti con tutti i suoi occupanti. Soltanto il proprietario dell'albergo di Falmouth da cui il *Darwin* partì domenica mattina alla volta di Fowey, il signor Rainbird, afferma con commovente ostinazione che i trentuno sono scampati alla furia del mare, e si trovano probabilmente fuori rotta, per un'avaria al motore, in attesa di soccorsi.

Sulla tragedia hanno ordinato un'inchiesta sia il ministero del Commercio sia il ministero dell'Interno. Un funzionario nominato dal ministro Jay, e il capo della polizia della Cornovaglia, il sovraintendente Jenkins, si sono recati a Falmouth. Ai Comuni, Jay, in risposta ad un'interpellanza parlamentare del deputato conservatore Wilson, ha dichiarato che il *Darwin* non sembrava fornito di regolare permesso per il trasporto di più di dodici passeggeri. L'inchiesta, egli ha concluso, accerterà non solo eventuali responsabilità nel naufragio del battello, ma servirà da base per una possibile revisione dei regolamenti sulla navigazione lungo le coste.

Il *Darwin*, appartenente a un certo Barrett, era stato usato finora solo privatamente. Un cliente dell'albergo di Falmouth l'aveva noleggiato per offrire ai suoi compagni di vacanze un'allegra gita a Fowey e ritorno. Qualcuno, nella ridente stazione balneare, ha avanzato dei dubbi sulla capacità dell'imbarcazione, forse minata dai tarli, di tenere il mare in condizioni ambientali «difficili». A nome del signor Barrett un congiunto ha però smentito che il *Darwin* rappresentasse un'incognita su un viaggio lungo e pericoloso.

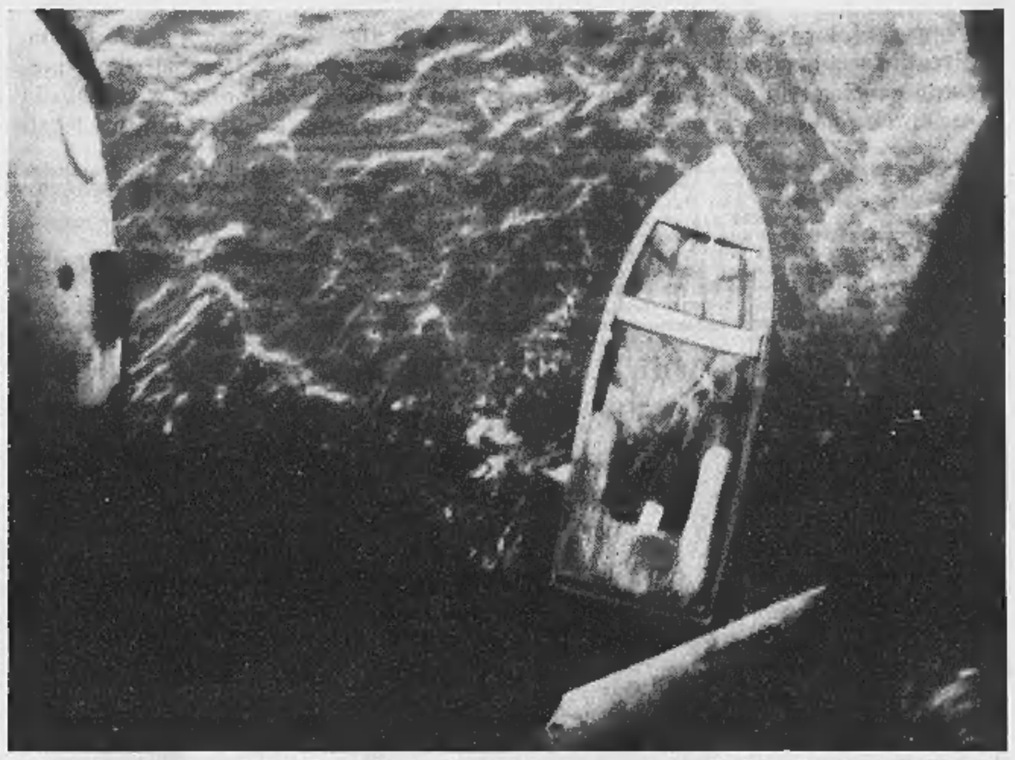
Gli scomparsi erano in maggioranza giovani tra i 18 e i 25 anni, e a sette ammontava il numero dei bambini di meno di 14 anni. Due intere famiglie sono perite nella tragedia. Quella dei Tassell, padre e madre quarantenni, e tre bambini di 8, 10, e 12 anni: e quella dei Russell, due coniugi anziani, con un ragazzo ventenne e una ragazza diciottenne. La famiglia Mills è rimasta divisa: il padre, di 37 anni, e due bambini di 11 e 8, erano a bordo del *Darwin*: la madre, col figlio di tre, aveva preferito fermarsi in albergo, perché soffre di mal di mare. Si contavano anche due coppie di fidanzati, una accompagnata dai genitori di lui, gli anziani Bent, l'altra sola: e due coppie di freschi sposi, una delle quali in attesa del primo bambino.

I gitanti provenivano da tutte le parti dell'Inghilterra. A Falmouth trascorrevano due settimane di vacanza. La tragedia ha destato una penosa impressione nel paese anche perché segue, a soli nove giorni di distanza, a quella del *Principe di Galles*, presso Barmouth, in cui trovarono la morte quindici persone tra cui cinque bambini.

Il *Darwin* era partito da Falmouth diretto a Fowey, a una settantina di chilometri di distanza, di buona mattina, e di era avviato sulla strada del ritorno verso le 16. Era stato avvistato per l'ultima volta venti minuti più tardi. Il mare era mosso, ma la imbarcazione sembrava muoversi abbastanza agevolmente. Il primo allarme veniva dato dal proprietario dell'albergo, il signor Rainbird, alle 20. Soltanto verso mezzanotte si accertava che il battello aveva lasciato Fowey e non aveva cercato rifugio presso nessun porto lungo la costa.

Alle 3 della mattina di lunedì venivano inviati messaggi-radio alle navi in navigazione nella zona, e poco dopo, all'alba, incominciavano le ricerche con aerei e guardacoste. La situazione da allora non è cambiata. Numerosi gruppi di coraggiosi sfidano il mare, per cercare il *Darwin*: e le luci nell'albergo di Falmouth ardono tutta la notte senza interruzione, mentre i turisti rimasti pregano e piangono.

e. c.



La barca di salvataggio del battello naufragato fotografata in mare da un elicottero (Tel. Associated Press)

Dure critiche in Jugoslavia allo scrittore che attaccò Tito

Mihajlo Mihajlov intende formare un «gruppo di opposizione» al partito comunista

Belgrado, 2 agosto.

Mihajlo Mihajlov, lo scrittore di Zara, noto per la sua opposizione al regime comunista, è stato duramente attaccato dalla rivista *Vjesnik u Srijedu* di Zagabria. Come è noto, Mihajlov ha annunciato recentemente l'intenzione di convocare a Zara, per il 10 agosto, una riunione allo scopo di promuovere una rivista dedicata alla creazione di un movimento di «libero socialismo». A questa riunione Mihajlov ha intenzione — secondo le sue dichiarazioni — di invitare anche i rappresentanti della «Internazionale Socialista».

La rivista di Zagabria dedica una pagina intera alle accuse contro Mihajlov, definito «piccola marionetta schizofrenica», «esponente della stampa reazionaria», «spia delle forze mondiali anticomuniste». In sostanza, egli viene accusato di essersi prestato «alla campagna anti-comunista e anti-jugoslava delle forze più reazionarie del mondo».

Dopo aver affermato che le idee di Mihajlov sono una «confusione tra antifascismo, mistica religiosa, sistema pluripartitico di tipo occidentale ed aristocratismo razziale» e che non trovano eguali in Jugoslavia, «*Vjesnik u Srijedu*» osserva che Mihajlov può essere interessante nel gioco propagandistico delle forze reazionarie, non tanto per le sue idee politiche, quanto per la possibilità di spingere i giovani scrittori in conflitto con la Lega jugoslava, per poter dopo affermare: «*Ecco che cosa è la democrazia in Jugoslavia*».

«*Ci sembra* — continua la rivista croata — *che certi preparativi in tal senso siano stati fatti: l'attività dello stesso Mihajlov, la sua clamorosa propaganda con l'aiuto dei suoi patroni occidentali, in modo sempre più sfacciato mette alla prova la pazienza della nostra società*».

Venticinque giovani ricoverati per intossicazione

Una droga misteriosa si diffonde tra gli adolescenti della Costa Azzurra

I medici non hanno ancora scoperto che cosa sia: forse è l'allucinogeno americano «LSD» - E' venduto da gruppi di «beatniks» inglesi come un innocuo calmante - I ragazzi, dopo alcune dosi, piombano svenuti e perdono la memoria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 agosto.

Niente vacanze per i poliziotti di Nizza e Marsiglia impegnati nella lotta contro i trafficanti di droga. In poche settimane negli ospedali della regione sono stati registrati 25 casi di intossicazione volontaria procurata da un calmante in vendita libera nelle farmacie. Così, almeno, hanno dichiarato i ricoverati. Il laboratorio che fabbrica il calmante e lo mette in vendita sotto forma di supposte o di pastiche esclude che contenga qualsiasi prodotto allucinogeno, come l'ormai tristemente famoso «Lsd 25». Il fabbricante afferma che il calmante è assolutamente innocuo e perciò è in vendita libera nelle farmacie. Tempo fa un giovane tentato di avvelenarsi ingoiando in una sola volta l'intero contenuto del tubetto: si è addormentato profondamente e la sola conseguenza sgradevole è stata una crisi di fegato.

Eppure alcuni dei giovani intossicati ricoverati negli ospedali della Costa Azzurra versano in gravi condizioni. Una parigina di 18 anni, in vacanza ad Antibes, è crollata per la strada, priva di sensi. Poco prima un passante era rimasto impressionato dal comportamento della ragazza, dal suo sguardo angoscioso. Le aveva chiesto se si sentisse male. La giovane ha risposto: «No, sono in piena forma» ed è stramazzata al suolo. Quando ha ripreso i sensi ha spiegato agli inquirenti di aver confuso dei beatniks inglesi che le avevano procurato le pastiglie. «Vedrai la vita in rosa», le avevano detto. La ragazza ha ingoiato tre pastiglie e si è sentita come ubriaca. Poi non si ricorda più di nulla.

A Mentone tre giovani parigini in vacanza, egualmente ricoverati, avevano avuto le misteriose pastiche da un inglese conosciuto sulla spiaggia. Tre fratelli di una sorella sono stati vittime della stessa intossicazione. A Marsiglia il figlio di un medico della città è stato trovato privo di sensi sulla banchina della Joliette. A Saint-Tropez la pastiche «che fa vedere la vita in rosa» viene consumata con un doppio whisky; è la bevanda alla moda anche a Juan-les-Pins, Canet Plage. «Un vero cocktail Molotov — dicono i giovani beatniks ed i blousons dorés: — Dopo averlo bevuto ci sentiamo tutti dei supermen».

La droga misteriosa si è propagata lungo tutto il litorale mediterraneo francese. Venerdì scorso a Perpignano un giovane di 20 anni che si recava alla posta per imbucare una lettera, è crollato al suolo come se fosse stato fulminato da una crisi cardiaca.

I poliziotti incaricati dell'inchiesta sono convinti che le pastiche distribuite dai beatniks sono una contraffazione del calmante innocuo e contiene effettivamente l'allucinogeno di moda «Lsd 25» il cui uso è già abbastanza diffuso a Parigi fra gli ambienti intellettuali. La faccenda è preoccupante perché fino ad ora in Francia, pur essendo la piattaforma di smistamento della droga destinata ai consumatori nord americani, contava appena 1500 drogati schedati o sorvegliati.

L'invasione dei beatniks stanziatisi a sud dell'Europa ha diffuso in Francia l'uso del «Lsd 25» e del «Kif»: i capelloni comperano il «Kif» per pochi soldi dagli arabi della Casbah parigina, e lo rivendono al prezzo di duemila lire circa: la dose necessaria per sette o otto sigarette.

L'offerta della droga si fa quasi apertamente: un consigliere municipale di Parigi, che nel marzo scorso era andato a passare la serata in un «jazz club» si è visto proporre sigarette «Marijuana». La polizia alla quale aveva riferito il caso, ha risposto che non c'era da preoccuparsene eccessivamente. Quattro mesi dopo, la diffusione della «Marijuana», del «Lsd 25» e della misteriosa droga venduta sulla Costa Azzurra sotto forma di calmante innocuo, comincia a preoccupare seriamente.

l. m.

Si sporge dal montacarichi e una traversina lo decapita

La disgrazia in uno stabilimento a Cengio - Vittima è un operaio di 40 anni

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 2 agosto.

(r. v.) Stamane l'operaio quarantenne Aldo Sobrero, residente a Millesimo, mentre saliva sul montacarichi dello stabilimento *Acna* di Cengio, si è sporto nella tromba dell'ascensore per chiamare un compagno nell'istante in cui la cabina passava accanto ad una traversina: è rimasto orribilmente decapitato.

Incaricato di trasportare del materiale dal primo al secondo piano del reparto, il Sobrero si serviva del montacarichi. Dopo aver caricato la cabina, da solo saliva e avviava l'ascensore. Mentre questa raggiungeva il piano superiore, l'operaio, visto un compagno al piano terreno, si sporgeva nella tromba del montacarichi per chiamare l'amico.

In quell'attimo la cabina, in moto, passava accanto ad un montante di protezione che decapitava di netto il povero operaio. Inutile è stato ogni soccorso dei compagni di lavoro, il Sobrero è morto sul colpo.

Intervenivano prontamente i dirigenti dello stabilimento, i carabinieri di Cengio, il pretore di Cairo Montenotte dott. D'Agostino. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause e le eventuali responsabilità del luttuoso infortunio sul lavoro, che ha destato viva impressione in tutta la zona.

Crolla una casa di due piani illesa una donna nella cucina

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 2 agosto.

(e. g.) Oggi pomeriggio a Borgo Priolo, un piccolo comune collinare del Vogherese, è crollata una casa di due piani, composta di quattro locali, di proprietà dell'agricoltore Paolo Faravelli, di 61 anni. Il cedimento si è iniziato sul tetto e le travi del solaio hanno sfondato il pavimento del piano superiore, dove erano ubicate due camere da letto. Le macerie sono poi precipitate nei due locali sottostanti, adibiti a cucina e stalla.

Al momento del crollo, nella cucina c'era soltanto la moglie del proprietario, Rosa Bruggia, di 53 anni. La donna stava rammendando dei vestiti e una trave che ha rischiato di crollo le ha salvato la vita.

Il marito della Bruggia era al lavoro in un campo, avvertito da alcuni abitanti del paese è accorso immediatamente: giunto davanti alle macerie della sua casa è stato colto da choc e ha dovuto essere soccorso da un medico.

Le cause del crollo non sono ancora state accertate. Il sinistro ha causato dieci milioni di danni. L'edificio dovrà essere completamente demolito e in attesa di trovare una nuova abitazione il Faravelli e i suoi familiari sono stati ospitati provvisoriamente presso alcuni parenti.

Operaio muore per infarto mentre porta a spasso il figlio

Condove, 2 agosto.

(g. d.) Oggi pomeriggio il quarantunenne Adelmo Votta, abitante in via Roma a Sant'Antonino di Susa, dipendente del cotonificio Eti, mentre stava percorrendo il viale Bauchiero di Condove, portando a spasso in bicicletta il figlio Giovanni, di 5 anni, cadeva a terra stroncato da infarto.

Giovane muore sulla moto piombata contro un palo a Cuorgnè

(Dal nostro corrispondente)

Cuorgnè, 2 agosto.

(p.) Un giovane finito con la moto contro un palo sulla provinciale fra Valperga e Pertusio è morto all'ospedale di Cuorgnè. Si tratta del marmista ventiseienne Benlamino Rionda, abitante a Valperga in frazione Riborgo.

Il giovane alla guida d'una motoleggera nuova recandosi a casa poco dopo la mezzanotte quando, probabilmente per un malore, perdeva il controllo del veicolo.

La motocicletta sbandava sulla propria sinistra e si schiantava contro un palo che sorregge la recinzione metallica d'un giardino.

Oggi negozi chiusi a Novara per protesta contro le tasse

Alla serrata hanno aderito anche gli artigiani - Le panetterie chiuderanno alle 10

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 agosto.

(p.b.) Domani la città di Novara rimarrà semiparalizzata per la serrata generale dei commercianti, cui si sono ultimamente aggiunti anche gli artigiani che chiuderanno anche essi le proprie aziende per ventiquattro ore in segno di protesta contro le supercontribuzioni sulle imposte di consumo, votate dal Consiglio comunale in una delle ultime riunioni. Si prevede che la stragrande maggioranza dei negozi e dei laboratori rimarranno chiusi. Le panetterie chiuderanno alle 10 per non lasciare senza pane la popolazione e i pubblici esercizi dalle 10 alle 13 per permettere agli esercenti di partecipare all'assemblea straordinaria dei commercianti, che si terrà alle 10,30 nel salone dei congressi della Borsa Merci.

Gli artigiani si riuniranno invece alle 10 presso la sede sociale dell'Unione artigiani, in via Greppi. Nelle due assemblee si procederà all'esame della situazione determinatasi in seguito alla adozione delle supercontribuzioni che a Novara verranno applicate nella misura del 50 per cento anche sulle merce in giacenza nei magazzini.

Da parte dell'Associazione commercianti e dell'Unione artigiani saranno presentate varie proposte per invitare la Amministrazione comunale a contenere le supercontribuzioni in una percentuale meno gravosa.

Alla serrata generale di protesta — la prima nella storia novarese — si sono oggi aggiunti anche gli ambulanti che hanno preannunciato per domani la completa astensione da ogni attività mercantile. I due grandi magazzini di Novara — Upim e All'Onestà — hanno fatto sapere alla presidenza dell'associazione commercianti che domani osserveranno anch'essi la chiusura per l'intera giornata.

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

Fissate le gradazioni dei vini prodotti nella campagna 1965

Roma, 2 agosto.

(g. fr.) Un decreto del ministro per l'Agricoltura, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, fissa le gradazioni normali dei vini prodotti nella campagna 1965, divisa per zone vinicole.

Per il *Piemonte* le gradazioni sono così stabilite: Novara: 8,5°; Vercelli 9°; Torino 9,5°; Cuneo 11°; Alessandria, Asti 11,5°.

Per *Aosta* la gradazione deve essere di 11°.

Per la *Liguria* le gradazioni sono le seguenti: La Spezia 9,5°; Genova 10°; Imperia e Savona 10,5°.

NELLA VALLE DI

AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

Ripreso ieri il processo alle Assise di Latina

Nuove testimonianze favorevoli al giovane che avrebbe ucciso la zia

L'imputato, un laureato trentottenne, è accusato di aver soppresso col gas la donna, divenuta sua amante, per ereditare 60 milioni - Alcuni testi affermano che il presunto omicida non aveva bisogno di denaro; un agricoltore dice di aver ricevuto in prestito un milione - Il processo rinviato a domani; saranno ascoltati i medici legali

(Dal nostro inviato speciale)
Latina, 2 agosto.

E' il momento dei testimoni favorevoli a Leopoldo D'Angelo, accusato di avere ucciso la zia sessantenne di cui era anche l'amante per impadronirsi dell'eredità valutata sessanta milioni. Oggi sono stati sei (la signora Luisa Pisani verrà in aula giovedì prossimo per spiegare che il dott. D'Angelo aveva espresso il proposito di vendere la villa di Minturno per pagare il ricovero della zia in una clinica), e tutti se la sono cavata con poche battute.

I fornitori della Villa Elena dove la notte del 26 febbraio 1965 avvenne quella che per l'accusa è un delitto compiuto con il gas di una stufa da riscaldamento e che invece per la difesa è soltanto una disgrazia hanno concordemente affermato che la signora Elena D'Alessandro non aveva disponibilità di danaro liquido e che alle spese di casa provvedeva il dott. D'Angelo. Questo lo hanno detto chi forniva le bombole di gas, Luciano Le Pone; un operaio, Alfonso De Santisi, che ha compiuto alcuni lavori in muratura nella villa insieme ad Emilio Pisanelli; un fabbricante di mobili, Eugenio Traglia, il quale fu pagato dalla signora ma i cambiali che essi sono state più pagate dopo l'arresto del dott. D'Angelo; un commerciante di stufe, Alessio D'Urso.

Il motivo che ha indotto i difensori prof. Foschini, avv. Zappacosta e avv. Giorgio Zeppieri a convocare in aula questi testimoni è semplice. Secondo l'accusa, la causa che avrebbe indotto il dott. D'Angelo ad uccidere la zia avvelenandola con l'ossido di carbonio è stato il desiderio di entrare subito in possesso della eredità alla quale comunque aveva diritto perché era stato redatto da tempo un testamento in suo favore; l'accusa, cioè, intende descrivere la personalità dell'imputato a tinte fosche. Con i testimoni di oggi, i difensori si sono riproposti di dimostrare il contrario e cioè il dott. D'Angelo era affezionato alla zia, si interessava alla casa e soprattutto si preoccupava del suo buon andamento.

Su questo tema hanno parlato, sia pur brevemente, il padrino del dott. D'Angelo e Benedetto De Vivo, un agricoltore di Pozzuoli. Costui aveva da spiegare ai giudici due circostanze; che il dott. D'Angelo gli ha prestato oltre un milione e a riprova, secondo la difesa, che non aveva bisogno il danaro e quindi nessun interesse ad uccidere; che il dott. D'Angelo non sapeva d'essere stato nominato erede universale dalla zia.

«Gli chiesi quel danaro perché ne avevo bisogno e il dott. D'Angelo me lo ha dato — ha spiegato Benedetto De Vivo — *ma ancora debbo restituirgliello perché sono accadute tante cose. Nel gennaio 1965, un mese circa prima di morire, la signora Elena D'Alessandro mi confidò in grande segreto, che io ho mantenuto, di avere deciso di lasciare ogni suo bene al nipote il quale gli era stato sempre molto vicino ed affettuoso».*

Presidente — *Ma lei non ha detto mai nulla al dott. D'Angelo di questa confidenza?*

Teste — *No. E' la prima volta che ne parlo.*

L'udienza era finita e con essa i testimoni ad eccezione dei medici legali prof. Fucci e prof. De Zorzi che giovedì dovranno spiegare ai giudici quali sono i sintomi della intossicazione da ossido di carbonio e soprattutto se un uomo può sopravvivere dopo 72 ore in un ambiente saturo di gas.

A questo punto l'avv. Giorgio Zeppieri della difesa ha chiesto che venissero ascoltati il primario e il suo aiuto dell'ospedale di Minturno, prof. Ettore Antonini e dott. Piero Coletta, i quali praticarono le prime terapie al dott. D'Angelo quando venne ricoverato la sera del 1° marzo 1965: dovranno dire in che condizioni era. Non si dimentichi. Infatti, che secondo l'accusa, il dott. D'Angelo, uccisa la zia, simulò una intossicazione da ossido di carbonio. E la Corte ha deciso di ascoltare anche questi due medici nella udienza di giovedì.

Infine, si è presentato spontaneamente con una lettera un altro testimone, ispettore della sezione di Frosinone dell'Ente nazionale protezione animali, gen. Arnaldo Campanari, il quale ha raccontato un episodio che la Corte ha deciso di prendere in esame nella udienza di giovedì. Il gen. Campanari, nella sua lettera, ha detto che essendosi interessato alla sistemazione dei due cani e del gatto trovati a Villa Elena (i cani furono affidati ad una signora napoletana e il gatto alla famiglia Palmieri che abitava in uno degli appartamenti della villa) parlò con la signora Mirta Hasler (la donna che avrebbe visto il dott. D'Angelo affacciato alla finestra della cucina quando, secondo la sua versione, era svenuto per il gas) e con il marito e sentì dire lui a lei in tedesco: *«Sì, pensiamo al gatto, a lui ha già pensato lo»*.

Il gen. Campanari nella sua lettera sostiene di essere rimasto impressionato successivamente dal tono sopraitutto con cui furono pronunciate queste parole ed ha sentito il bisogno di informare la Corte la quale ha stabilito di ascoltarlo per quanto l'episodio non sembra — come ha osservato il P.M. dott. Giampietro — aver alcun valore importante.

Domani, niente processo. Si riprenda giovedì per quella che dovrebbe essere l'udienza più importante di tutto il dibattimento.

Guido Guidi

Luci Johnson si sposa sabato

La figlia minore del Presidente americano fotografata accanto al fidanzato, lo studente Pat Nugent, durante un grande ricevimento organizzato ieri a Washington per festeggiare i due giovani che si sposeranno sabato prossimo (Tel. A. P.)

Temporali nel Verbano neve sui monti d'Aosta

Fitti banchi di nebbia nelle vallate novaresi - Nel golfo del Tigullio spiagge semideserte per il tempo incerto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 2 agosto.

(a. c.) Dopo una mattinata discreta, con schiarite alternate ad annuvolamenti, il maltempo è ripreso nelle prime ore del pomeriggio con nuovi forti acquazzoni, che si sono rapidamente estesi dalle valli a tutto il bacino del lago. Fitti banchi di nebbia nelle vallate e, a tratti, sulle stesse acque del lago. La temperatura massima della giornata odierna è stata di 19 gradi.

Aosta, 2 agosto.

(c. v.) Tempo incerto in Valle d'Aosta, con piovaschi sparsi. E' anche nevicato oltre i 2800 metri di altitudine. La temperatura è leggermente diminuita. La minima ad Aosta è stata di 14 gradi, la massima di 21°.

Nelle vallate laterali si sono registrati 12 gradi al Breuil, 16 a Cogne, 18 a Courmayeur. In alta montagna si è ritornati sotto lo zero. E' nevicato a Plateau Rosa e al Rifugio Torino. Gli alti pascoli stamane erano ricoperti da un leggero strato di neve.

Rapallo, 2 agosto.

(a. b.) Sul Tigullio il tempo continua a mantenersi grigio: cielo coperto, mare mosso. Spiaggie e scogliere appaiono semideserte ed i turisti si riversano per le strade che presentano un traffico talvolta caotico. La temperatura si aggira sui 23 gradi.

Turista spogliata dal fulmine durante un violento temporale

Bolzano, 2 agosto.

(c. p.) Un giovane turista è stato spogliato completamente da un fulmine scaricatosi presso un albero vicino al quale egli si riparava dalla pioggia durante un violento temporale. Si tratta del tedesco Klaus Mund, di 21 anni.

Il Mund si trovava insieme con i suoi genitori a Villabassa e stava compiendo una passeggiata nei boschi quando, per un improvviso temporale, ha dovuto cercare riparo sotto un pino. La folgore si è abbattuta a circa un metro dall'albero sotto cui erano rifugiati i turisti, che sono stati scagliati a terra dalla violenza della scarica.

Il giovane è rimasto completamente svestito e non alcune ustioni, mentre i suoi familiari hanno riportato soltanto un leggero stato di *choc*.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 24, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Varazze: temper. 23, cielo nuvoloso, mare mosso, leggera brezza.

Rapallo: temp. 23, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Lignano Sabbiadoro: temp. 21, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Rimini: temp. 22,5, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Viareggio: temp. 22, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento leggero.

Capri: temp. 25,5, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Taormina: temp. 27,5, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Alghero: temp. 28,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con precipitazioni anche nevose sulle Alpi. Nel corso della giornata tendenza a peggioramento e cominciare dalle regioni nordoccidentali. Sulle regioni centrali nuvolosità irregolare con possibilità di qualche precipitazione. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	27	Pescara	16	33
Bolzano	15	28	L'Aquila	15	26
Trento	15	26	Roma	17	30
Verona	18	27	Campob.	18	29
Trieste	20	27	Bari	19	29
Venezia	18	27	Napoli	15	29
Milano	18	28	Potenza	18	27
Genova	21	24	Catanz.	19	29
Bologna	17	30	Reggio C.	18	30
Firenze	14	27	Messina	25	32
Pisa	14	25	Palermo	21	30
Ancona	21	30	Catania	17	32
Perugia	16	27	Cagliari	17	30

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO 70 camera acquisto, permuta con alloggi. Iniziti. Tel. 784-265.

TERRENO 5000-10.000 metri zona industriale entro cinta daziaria cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6425 — Torino».

TRANQUILLO panoramico, Laigueglia, 2-3 camere abitabile agosto vendesi conveniente. Scrivere: Fermo Posta Albenga, patente 26225. Telefonare 49-352. A75139

VENDESI alloggio soleggiatissimo zona Maurizio sei camere doppi servizi terrazzo cantina due soffitte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6418 — Torino». A74800

VENDESI casa 4 camere stalla cantina tienile 2 giornate prato bosco 3.000.000. Rivolgersi a Quarto Alessio, S. Anna Boschi 319, Castelnuovo. 2001

VENDESI cascina anche a lotti in Castelnuovo don Bosco, giornate 7 vigna prato vicina strada provinciale. Rivolgersi Marchisio Giuseppe castello via Garibaldi 4, Chieri.

VENDESI grande magazzino, capannone chiuso et aperto, casetta uffici, custode, mq. 5000 circa, cinta zona industriale Grugliasco. Telefonare 93-232. A75030

VENDESI vicino cinta La Mandria terreno pianeggiante giornate 35 irriguo - casa colonica composta annessi 8 confinante terrenate adatto costruzioni industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino».

VENDESI villa Rivoli due alloggi più servizi. Telefonare 559-315.

VENDO due camere, cucina, balcone vista mare, ascensore, riscaldamento autonomo. Boccardo, palazzo Buona Stella, Laigueglia. A74925

VENDONSI lotti panoramici serviti per ville unifamiliari regione collinosa Spotorno, prezzi e condizioni convenienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino». A75219

VILLA Cumiana affarissima 3 letto salone pranzo 2000 terreno vendo miglior offerente parzialmente parmato. Telefonare 393-967. 05

VILLA nuova, 2 alloggi 100 mq. 15 chilometri Torino, caratteristiche campagne montagna panoramica con terreno, 8.000.000. Telef. 296.198, 984.041. A75249

VILLA panoramica Valle Lanzo 2 letto, pranzo, cucina, biservizi, garages, cantina, ripostiglio, giardino, interamente cintato vendo. Giacometti, Carosio di Ceres. 1001

VILLA signorile Gassino privato vende salone pranzo cucina tre letto servizi. Telef. 885-476 ore pasti.

VILLE Nordiche precostruite in legno da 1.700.000. Visitateci corso Francia, Rivoli dopo Cascine Vica.

VILLETTA extrapanoramica precollinare nuova costruzione 30 km. Torino, 3 camere cucina bagno doccia mq. 122, terrazzino coperto, garage; tutto scantinato 1000 mq. terreno cintato lavori pregiati impresa Baro vende dilazionando. Tel. 242-753.

VILLETTA fronte strada provinciale 4 camere cortile vicinissima negozi fermata autocorriere Francesco vendesi 3.700.000. Tel. 532-248.

ZONA precollinare vicinanze Torino privato vende alloggio nuovo pronto subito. Telefonare 984-933.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto dipendente statale piemontese. Telefonare 688-755, 775-889.

A. AFFITTASI alloggio camera tinello e servizi. Tel. 737-287, 725-860.

A coniugi impiegati abbisogna due camere tinello. Tel. 779-536

ABBISOGNO camera servizi termo zona corso Spezia. Telef. 686.485, ore 10-13. A75265

ALLOGGIO 1-3 camere ammobiliate o vuote cerco. Telefonare 599-034.

AMMOBILIATO vuoto cerco 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0865

CERCASI alloggio periferia 3 camere servizi. Telefon. 328-400 ore 18-19.

CERCASI alloggio 2 camere servizi qualunque zona. Telef. 797.071.

CERCASI appartamento cinque camere cucina biservizi giardino accessibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6448 — Torino». A75079

CERCASI camera tinello servizi zona Francia Peschiera Ferrucci. Telefonare ore pasti 751-098.

CONIUGI soli piemontesi cercano per settembre ottobre camera tinello servizi, con cucinabilità from per corso Bramante. Tel. ore pasti 768-585 (non agenzie).

OFFICINA cerca locali metri quadrati 500 indipendente. Telefonare 850-995. 1001

PICCOLA famiglia piemontese cerca 3-4 camere servizi, autorimesse, con terrazzo, cortile e giardino zona Parella, precollinare, Pino Torinese. Telefonare 589-654. A74364

PROSSIMI sposi cercano alloggio nuovo 2 camere tinello servizi anche pronto settembre. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6452 — Torino». A75085

PROSSIMI sposi piemontesi impiegati cercano camere tinello servizi piazza Carducci piazza Bengasi. Telefonare 698-487.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio camera cucinino servizi zona piazza Bengasi (Lingotto). Telefonare 661-044. A74860

REFERENZIATISSIMO affittierebbe 4 o 5 camere servizi zona Aurora Monterosa Dora. Telefonare 339-517, 235-628. A75036

SOLA pensionata affitterebbe camera con servizi, eventuale accensare, cucinando, pregasi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1041 — Torino». A75245

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769.800.

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

SPOSINI cercano camera e cucina. Telefonare 482-059.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI 1-2 camere tinello servizi semicentrali. Tel. 769-800 geom. Martinat.

A. AFFITTASI casetta Madonna Campagna 4 camere garage seminterrato adatto laboratorio. Telefonare 733-177. A75207

A. AFFITTASI medesima casa camera cucina servizi 15.000-18.000. Telefonare 769-800.

A. REFERENZIATO, [illegible] solo, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Via Umberto 28, telef. 538-594.

A Settimo affitto 3 camere servizi, volendo vendo occasionissima. Telefonare 273-371. 0485

A stabili referenziati affittasi piccolo alloggetto mobiliato, ascensore, riscaldamento centrale. Telef. 875-652.

A 25.000 affittasi garage Bernini 3 camere tinello servizi termosifone. Telefonare 83-216.

A. 39.000 Principessa Clotilde, 3 camere cucina servizi. Telef. 599-338.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. 0516

AFFITTANSI due alloggi zona centrale uso abitazione, ufficio. Tel. 510-565.

AFFITTANSI locali centrali uso ufficio commerciale con magazzino. Telefonare 517-221. A75100

AFFITTANSI negozi, magazzini, uffici, via Solferino 59 e 67 angolo C. Raffaello. Rivolgersi cantiere lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10 alle ore 12. A74716

AFFITTASI a sposi silenziosissimo alloggetto ammobiliato Barriera San Mauro. Telefonare 241-919.

AFFITTASI ampio elegante negozio due grandi vetrine. Via Vagnone 18, telefono 530-180.

AFFITTASI appartamento nuovo in Nichelino via Di Nanni 28: 2 camere tinello cucinino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino».

AFFITTASI autorimessa nuova costruzione, altri due locali mq. 400-200 uso magazzino officina laboratorio vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 372-443. A74668

AFFITTASI Cascine Vica alloggio libero 1° agosto 2 camere tinello servizi. Telefonare 852-768.

AFFITTASI centro Regio Parco negozio con retro spazioso. Telefonare 651.639, Bottino. A75370

AFFITTASI convenientemente alloggio ammobiliato oppure vuoto, tutti comforts. Telefonare 599-034.

AFFITTASI due camere spaziose 15.000 mensili. Telefonare 691-622, 687-745. A75318

AFFITTASI fine agosto locale mq 350 ottima posizione. Telefonare 690-141.

AFFITTASI garage via Stresa 40 zona Madonna Campagna. Telefonare 764-534. A74944

AFFITTASI locale mt. 55 riscaldato con interrato mt. 40 via Capelli. Telefonare 679-635. 1001

AFFITTASI locale mq. 160 uso magazzino, piccola industria. Cortile, forza, luce. Telefonare 661-540 dalle 13 alle 15. 1001

AFFITTASI locale mq 225 portone su strada, Mirafiori. Telef. 343-428.

AFFITTASI negozio centralissimo nuova costruzione 2 vetrine 100 mq. Telefonare 774-320.

AFFITTASI negozio Italia '61 adatto bar, elettrauto, pattinatrice. Telefonare 372-824. A76888

AFFITTASI nuova costruzione alloggi due camere cucina Castello primi 3 mesi gratuiti. Telefonare 991-543 ore 15-18. 2001

AFFITTASI oppure vendesi fabbricato industriale uffici magazzini area 4000 mq strada Torino - Settimo. Telefonare 753-319 ore ufficio.

AFFITTASI vendesi complesso capannone mq. 1000 alloggio uffici servizi riscaldamento parlante. Telefonare 667-621. A74891

AFFITTASI via Bligny 15 ufficio camere ripostiglio. Telefonare mattino 553-367. A75363

AFFITTASI via Pianezza 83 locale mq. 200. Visite ore 15-18.

AFFITTO locale con grande retro uso negozio e magazzino. Telefonare 531-237. A74974

AFFITTO, Nizza 201, seminterrato eventuale varie entrate. Tel. 599-547.

AFFITTO o vendo rateando, in palazzina precollinare, alloggio 6 vani doppi servizi, altro 4 vani servizi. Telefonare 774-747.

AMMOBILIATO alloggio affittasi tra camere più accessori. Telef. 683.440.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imballiti 5000 per camera garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI con furgoni imballiti garanzia concorrenza. Telefonare 273-617 Grillo.

AUTOTRASLOCHI ditta Mazzer lavori accurati garanzia, operai specializzati. Telefonare 633-872.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imballiti. Telefonare 657-051, Mantello.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 676-361 Quarenta.

CASA terreno da affittare con attrezzatura zona Castelnuovo Don Bosco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1036 — Torino». A74983

CASELLE Torinese nuove costruzioni affittansi spazios signorili alloggi 2 camere tinello salone doppi servizi. Telefonare 295-280.

CENTRALISSIMO ufficio tre vani servizi affittasi. Telefon. 540-671.

COLLINARI affittansi 3 camere servizi. Telefonare 878-426.

CORSO Casale affittesi camera cucina 10.000-13.000-14.000. Tel. 890-168

LOCALE mq 430, riscaldamento, adiacente corso Francia Cascine Vica, vendo - affitto. Telefonare 784-265.

LOCALE, retro, servizi, turno, affittasi uso ufficio anche negozio, Ferrucci 52. A75260

LOCALE seminterrato affittasi vendesi corso Casale fronte Zoo mq. 180 pavimento grès isolato luminoso ufficio servizi piano strada. Telefonare ore pasti 652-095.

LOCALI affittansi mq 200 fronte via 170 interno passeggi Lancia. Telefonare 387-829. A74377

LOCALI centrali su grande arteria circa 800 mq. Telefon. 547-819.

LOCALI 300 metri ingresso carraio eventualmente alloggetto. Zona Giulio Cesare. Telefonare 579-868.

PINO affittasi in villa signorile 5 vani, giardino proprio, garage. Telefonare 83-665. A75128

PORTA Nuova affittasi 3 locali piano terreno uso laboratorio ufficio entrata carrile auto, via Borelli 17. Telefonare 60-480, 654-432. A75095

SANTUARIO Consolata, ottimo casalgiato, affitto due camere, entrata, cucina, bagno, doppi servizi, riscaldamento centrale. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6565 — Torino». A76931

SPAZIOSA [illegible] affittasi preferibilmente solo [illegible]. Tel. 580.506.

UFFICIO 3 locali più servizi piano rialzato affittasi 1° ottobre Crocetta. Telefonare 544-883.

VIA Vallero 8 affittansi alloggi camera cucina servizi modici. A74313

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TELEFONARE 644-160, 518-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI in Follonica appartamento nuove 6 posti letto e servizi, libero settembre. Telefon. 253-639.

AFFITTASI montagna 800 Valli Lanzo bellissimo alloggio servizi. Telefonare 296.786. A75255

AGOSTO-settembre alloggi confortevoli Chiomonte, giardino, tennis. Telefonare 876-392. A74583

ALASSIO soggiorno signorile, camere libere dal 15 agosto. Tel. 531-817 Torino. 24883

ALASSIO vendo villetta vicino mare esentasse, forno, telefono. Rivolgersi Alassio, Banca Galliani, chiedere della proprietà Matter. 2001

LOANO impresa Molter, Aurelio 442, telefono 69-510, vende alloggi minimo 1.950.000 più mutuo 1 milione ventennale, palazzo signorile, 10 piani, zona verde, panoramico. Attico mq. 400 divisibile. Intermediari. 25046

BORDIGHERA affittansi vicinanze mare, alloggi 2 camere servizi ammobiliati. Tel. 60-570 Torino. 0488

IMPRESA vende in Bordonecchia alloggi pronti posizione incantevole moderno elegante condominio. Rivolgersi via Luigi Einaudi, condominio «Gli Abeti». A68993

PORTOFINO, Calata Marconi, miglior posizione affittasi appartamento. Telefonare (pasti) 878.587, Genova.

RAPALLO agosto settembre affittasi appartamento bene arredato tra camere servizi. Telefonare 81-937.

S. REMO affittasi alloggio libero ammobiliato vista mare. Telef. 772-386.

SAMPEIRE Val Varaita agosto affitto moderno alloggio 4 posti. Telefonare 578-044. A75330

ALBERGHI E SERVIZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO M. Civrari, Colle Lis, via Rubiana, pensione L. 3000 tutto compreso, trattamento ottimo garantito. 1001

BOSSEA (Mondovì), Albergo della Grotta m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE Pensione Argentina, via Cavour 7, telefono 97-702. Dal 20 agosto, settembre prezzi modici. Ottima cucina. 25057

VARAZZE, settembre alla Pensione Riviera, telefono 97-100. Tutti i confort. Prezzi extraconvenienti.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

RIMANDATI materie tecniche scientifiche istituti superiori. Istituto «Scuola Nuova», Bacula 1, assicura ottima preparazione.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

A. RAGIONERIA, computisteria, tecnica: accurate lezioni, anche domicilio. Telefonare 771.629.

DOMICILIO lezioni italiano, latino, greco, francese, matematica, chimica. Telefonare 655-463.

ESAMI preparazione italiano latino greco matematica fisica chimica francese. Telefonare 482-929.

LAUREANDA letture oltre ripetizioni medie e superiori. Telef. 791.184.

LAUREANDO in ingegneria cura la preparazione in matematica e fisica per studenti rimandati. Tel. 80-895.

LEZIONI materie letterarie impartisce professore statale. Tel. 745-256 dalle 11 alle 16. A75414

MATEMATICA lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 457-525. A75087

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A.A. AFFITTASI camera mobiliata con pensione. Telefonare 794-883.

A. AMMOBILIATE Porta Nuova, ambiente familiare conveniente, confort. Telefonare 651-691.

A ottimi prezzi ammobiliate centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518.679. A75360

AFFITTASI a coniugi fidanzati ammobiliato uso cucina contatori. Chiarlo. Telefonare 389-700.

AFFITTASI camera ammobiliata confort. Telefonare 754-297.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina 2000 due persone. Telefonare 518-387. A74892

AFFITTASI piedi-à-terre indipendente parcheggi Statuto. Telefonare 857-310 ore 19-21.

AFFITTASI pied-à-terre indipendente parcheggi Statuto. Telefonare 487-865.

AFFITTO camera ammobiliata signorina uso cucina. Telefon. 590-432.

AMMOBILIATA centrale 2 letti, 1 letto, conveniantemente affitta. Telefonare 554-367. A74835

CAMERE ammobiliate impiegati impiegate pensione completa cucina ottima. Telefonare 511-742.

IMPIEGATA cerca condividere alloggio ammobiliato centrale, 12.500 mensili. Telefonare 538.877.

OSPITERESI due giovani operai davano pensione piazza Statuto. Telefonare 534-585. A74888

PENSIONATA stabile, sole, cerca pensione con alloggio, esclusivi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1025 — Torino».

VEDOVA sola ottima salute offre camera ammobiliata a signorina referenziata cambio compagnia serata. Telefonare 773-732.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. STENODATTILOGRAFA regionale 22enne offresi periodo ferie. Telefonare 559-725.

ABILE capomastro referenziato occuperebbesi con seria impresa o società assistenza anche all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6654 — Torino». A76898

ABILE segretaria, veloce stenodattilografia, lunga esperienza, libera subito offresi. Telefonare 395-669.

GEOMETRA giovane, dinamico, per formarsi esperienza settore edilizio, offresi periodo agosto-gennaio, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6621 — Torino».

GEOMETRA 28enne decennale esperienza studi architettura impiegherebbesi presso serio studio, cantiere, solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6650 — Torino».

GEOMETRA 38enne pratico direzione, assistenze cantieri civili industriali stradali, tracciamenti, lottizzioni, referenziato offresi. Telefonare 553-630.

PER prima impiego 15enne stenodattilografa comptometriste offresi. Telefonare 341-653. A76596

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, presenza, interprete francese, auto propria, disposta anche viaggiare impiegherebbesi zona Francia, ampia referenze. Telefonare 723-131 pasti.

RAGIONIERA 20enne perfetta conoscenza inglese francese stenodattilo offresi. Tel. 388-155. 1001

RAGIONIERE attualmente capo contabile pratico bilanci contabilità recuperi fidi scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6662 — Torino».

RAGIONIERE esperienza pluriennale tenuta libri paga impresa edili disponendo ore serali libera offresi ditta. Telefonare 857-310 ore 19-21.

SIGNORA 36enne già commessa et impiegata offresi serie proposte lavoro o impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6661 — Torino».

TECNICO grafico con settennale esperienza aziende artigiane, capacità organizzative, diploma scuola media superiore, offresi per dimensionamento, avviamento tipografie interne in grandi industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6621 — Torino». A76891

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE ragioniere-ragioniere cercasi per revisione contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6479 — Torino».

ASSUMESI ragazza non oltre 16enne, buona calligrafia e dattilografia. Serietà e referenze. Tel. 500-348.

ASSUMIAMO impiegata 18-20enne bella presenza ottima dattilografia intelligente attiva sia pure con patente. Presentarsi ore 8-9, 19-20: Vega, Madama Cristina 4. A76803

CAPO negozio ambosessi competenza musicale commerciale massimo trattanne assuma Astori. Presentarsi piazza Castello 9.

(Continua a pag. 18)

ECCEZIONALMENTE salotti moderni ed in stile; sofà, poltrone e mobili tutto, tinelli e mobili moderni
NON ACQUISTATE!!!
Senza aver prima visitato l'esposizione permanente della
FABBRICA POLTRONE REGINA
(LA POLTRONA SUL TETTO)
CAVALCAVIA CORSO FRANCIA - FRAZIONE REGINA MARGHERITA - COLLEGNO - TELEFONO 780.870
ORARIO DALLE ORE 9 ALLE 20 Vendite dirette della produzione ai CONSUMATORI

Industriale scompare da Pinerolo con la famiglia di notte dopo aver chiuso la fabbrica di panettoni

Remo Richard, trentaquattrenne, sposato e con una bimba di tre anni - E' produttore del panettone «L'Alpin» e titolare anche di una pasticceria - L'azienda (che occupa una ventina di dipendenti) si troverebbe in difficoltà - C'è chi afferma che l'imprenditore, per assicurarsi alcuni finanziamenti, sia ricorso a prestiti usurari

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 2 agosto.

Un industriale di Pinerolo, titolare di una fabbrica di panettoni e di una pasticceria, è scomparso da ventiquattro ore con la moglie e la figlia. Stamane i suoi dipendenti, una ventina fra operai e commesse, hanno trovato il laboratorio chiuso. Anche il negozio era deserto e nessuno nell'alloggio al piano di sopra. Dopo aver atteso inutilmente un paio di ore si sono rivolti ai carabinieri. Secondo le prime voci l'industriale sarebbe fuggito a causa di gravi difficoltà finanziarie e, probabilmente, si trova già all'estero, in Germania.

Si chiama Remo Richard, ha 34 anni; è di S. Germano Chisone, un paese a sette chilometri da Pinerolo. Nella città si è trasferito nel 1960 comprando un raviolificio in via Chiappero: un piccolo laboratorio con due operai che aveva successivamente ingrandito. Lavoratore capace si era fatto in pochi anni una buona clientela, poi aveva deciso di cambiare attività. Nel 1963 aveva rilevato una pasticceria in corso Torino e l'aveva chiamata «L'Alpin». Nel vicino aveva costruito un moderno stabilimento per la produzione di panettoni che aveva lanciato in tutta la zona.

Le vendite erano salite favorevolmente; purtroppo però il rapido sviluppo della ditta lo aveva costretto a ricorrere a continui finanziamenti che lo gravavano di forti interessi.

Secondo alcuni commercianti il Richard, nel desiderio di ingrandire la sua industria, si era indebitato eccessivamente, aveva insomma «fatto il passo più lungo della gamba». Preso nel giro delle cambiali aveva dovuto rivolgersi ad usurai, e la situazione era ancora peggiorata. Negli ultimi tempi il suo nome era comparso per grosse cifre nei bollettini dei protesti cambiari.

Un negoziante di piazza Cavour, Enzo Vassallo, si era visto protestare una cambiale alla quale era stata posta la sua firma falsa avallata dal Richard. Il Vassallo si è subito rivolto a un legale perché denunci l'industriale e faccia sequestrare l'effetto e altri tre non ancora scaduti che porterebbero ugualmente la sua firma apocrifa. Anche sei creditori del Richard si sarebbero affidati a un avvocato.

L'industriale era quindi in gravi difficoltà, tuttavia aveva continuato ad occuparsi dell'azienda come se fosse sicuro di poter ancora risolvere a suo favore la situazione. Lunedì mattina è rimasto in negozio fino alle 11, poi è uscito dicendo che doveva andare per alcune commissioni. Poco dopo ha telefonato la moglie. Alla commessa, signora Falco, ha detto che non era cosa importante: «Lui sa dove trovarmi».

Lunedì pomeriggio la pasticceria «L'Alpin» è rimasta chiusa per turno di riposo. Martedì la signora Falco e gli altri dipendenti hanno atteso inutilmente i Richard. Ma la polizia è convinta che non ci sia motivo di preoccuparsi: «Avrà dovuto trattenersi fuori per affari — ripete con disarmante sicurezza — sono sicura che domani sarà di ritorno».

L'industriale pinerolese Remo Richard, di 34 anni

p. s.

Crisi in Giunta ad Alassio per la nettezza urbana

Alassio, 2 agosto.

(a. g.) La Giunta di centro-sinistra di Alassio è virtualmente in crisi da ieri sera. I tre assessori democristiani che ne facevano parte hanno consegnato le dimissioni, rilevando che in seno alla Giunta alassina non esisteva più lo spirito di collaborazione necessario al governo del Comune.

La motivazione si riferisce essenzialmente ad un fatto accaduto in questi giorni. Ad un assessore socialista era stato dato mandato dalla Giunta di preparare una relazione sui problemi del servizio di nettezza urbana ad Alassio. L'assessore, sig. Sisto Pelle, avrebbe dovuto consegnare una copia della relazione a tutti gli assessori, compresi, evidentemente, quelli democristiani. Invece, questi ultimi hanno dichiarato in Consiglio comunale, ieri sera, di non aver ricevuto tale copia, e di considerare come un gesto di assurdo personalismo il fatto che l'assessore del pal presentasse al Consiglio i risultati della sua delicata inchiesta, che avrebbe rilevato irregolarità nella gestione della nettezza ur

CRONACHE DEI LIBRI

«Fede e storia» di Reinhold Niebuhr

Miti e ideologie della società di ieri

La concezione che si definisce «moderna» della storia, se vuole davvero essere *moderna*, non può restare bloccata nelle posizioni euforiche o ingenue che caratterizzarono le ideologie del mondo di ieri. Speranze ottimistiche di una redenzione totale dell'uomo lungo le strade dell'evoluzione naturale e storica, patetica fede nel progresso immancabile della condizione umana, attesa entusiastica dell'avvento trionfale di una società razionale e perfetta, garantita dalle grandi potenze mondane e liberatrici della scienza e della tecnica, della politica e dell'economia, sembrano oggi ideologie avvolte da un logoro velo di retorica. Il contrasto tra le troppo fiduciose speranze di un passato relativamente recente e le troppo amare esperienze dell'uomo contemporaneo risulta stridente e crudo nella sua evidenza. Il confronto tra illusioni ideologiche e disincanti della realtà effettiva si risolve in una amara e perentoria lezione delle cose e dei fatti. Avvertiamo tutti che qualcosa ormai suona falso ed enfatico nelle filosofie della storia più diffuse nel mondo di ieri. Il dramma che ha scosso gli uomini fin dal 1914 non sembra destinato a placarsi.

La conquista della natura, le vittorie nello spazio e nel tempo, non si identificano — è una verità risaputa — con l'acquisto di una nuova saggezza. Le tecniche raffinate che hanno consentito all'uomo di controllare e dominare larga parte di un ambiente naturale in espansione, non riescono altrettanto efficaci nel controllare e dominare un ambiente sociale sempre più chiuso. Pregiudizi, idolatrie, fanatismi, rancori, egoismi, paure nevrotiche hanno radici tenaci nell'anima antiquata dell'uomo. I paesaggi dell'inconscio, ove crescono i contorti e spettrali alberi dell'angoscia, dell'aggressività, della volontà di potenza e di annientamento, ci si svelano solo oggi nella loro desolazione. Una metamorfosi radicale sta avvenendo simultanea nel pensiero laico e in quello religioso. Amore e speranza, libertà e ragione sembrano vacillare di fronte allo strapotere dell'odio e della disperazione. Quando il vangelo squallido della violenza e dell'angoscia viene respinto da una volontà lucida e ferma, che ancora sopravvive, per fortuna, negli uomini migliori, questa resistenza intellettuale e morale deve adoperare oggi, per non soccombere, nuove strategie più scaltrite e attestarsi su posizioni meno ingenue e più aderenti allo spirito dei tempi.

* *

Nel vivo di questi problemi ci porta il libro *Fede e storia* di Reinhold Niebuhr, apparso ora in traduzione italiana (*Il Mulino*, 1966). Il Niebuhr è probabilmente la figura di maggiore spicco nell'odierna teologia riformata degli Stati Uniti. Nato nel 1892 a Wright City nel Missouri, dove il padre era emigrato dalla Germania nel 1876, diviene nel 1915 pastore della Chiesa evangelica riformata. L'esperienza pastorale, svolta con fervore a Detroit, dura tredici anni e gli vale, come insegnamento umano, più di qualsiasi libro. Nel 1928 è nominato professore di filosofia della religione nello *Union Theological Seminary* di New York. Dal 1930 è professore di *Applied Christianity* e si dedica soprattutto a indagare i concreti rapporti della fede cristiana con il mondo attuale. Molto attivo anche politicamente, critica a fondo le categorie mentali che sorreggono il credo ottimistico di un'America liberistica e utilitaria in prodigioso sviluppo nei primi decenni del secolo.

I facili miti del successo, del progresso irreversibile, della rispettabilità fondata sulla ricchezza e sullo *status* sociale, trovano nel pessimismo luterano e kierkegaardiano di Niebuhr un intransigente censore: «Di qui» come osserva Sergio Cotta nella sua *Introduzione* «il suo accostarsi con simpatia al movimento operaio e il suo considerare con comprensione il marxismo per la sua funzione di "antidoto alle ipocrisie" borghesi e per il suo impegno a favore dei deboli, senza per questo rinunciare a criticarne con fermezza l'escatologismo ottimistico, l'assolutizzazione mitica della classe operaia, la prevalenza accordata alla morale di gruppo, il fanatismo intollerante, il determinismo materialistico ed economico».

Militante nel Partito Socialista Americano, lo abbandona nel 1940 perché non ne condivide l'atteggiamento isolazionista e pacifista, mentre già incombe la guerra nazista. Rimproverato dai teologi di non essere un vero teologo, risponde rincarando l'accusa che gli vien mossa: «Non sono mai stato molto competente nei sottili problemi della teologia pura» dichiara. «Spesso sono stato cimentato dai teologi europei in senso stretto a dimostrare che i miei interessi fossero teologici piuttosto che pratici o apologetici, ma ho sempre rifiutato di difendermi su questo punto. In parte perché ritengo centrato il bersaglio, in parte perché la distinzione non mi interessa».

* *

Niebuhr combatte e sconfessa la tendenza di ogni collettività umana, sia essa una tribù, una nazione o un impero, a porre se stessa come centro della storia universale. Per l'antropologia cristiana, che considera l'uomo libero ma limitato e imperfetto, incapace di eliminare definitivamente il male, le sempre rinnovate pretese delle nazioni, delle culture, delle classi, dei gruppi di erigersi in rappresentanti protervi di una verità assoluta, in portatori altezzosi di un significato conclusivo della storia non sono che tentazioni idolatriche. L'auto-adorazione, individuale o collettiva, la sicurezza orgogliosa che ignora la fallibilità e misconosce il relativismo, l'ambiguità, la parzialità di ogni iniziativa umana, sono forme di fanatismo, in qualsiasi epoca si producano, presso qualsiasi popolo.

Le religioni imperiali delle antiche civiltà d'Egitto, Babilonia, Persia o le moderne idolatrie secolarizzate di potenti nazioni, siano esse Germania, Russia, America o quale si voglia altra nazione, coltivano ideologie ingannevoli quando si illudono di essere centri privilegiati della storia. Neppure il Cristianesimo è esente dallo stesso peccato. «Se da una parte è necessario confutare il tentativo della cultura moderna di fare della storia un falso Cristo» osserva Niebuhr «dall'altra è necessario che la fede cristiana permetta alla cultura moderna di confutare a sua volta il Cristianesimo ogni volta che la vita o il pensiero cristiano vogliono fare un falso Cristo del potere politico».

Ogni pretesa insomma di realizzare il regno di Dio nella storia, ogni perfezionismo laico o religioso, è, al fondo, fanatismo e intolleranza. Strutture e istituzioni sociali, chiunque le promuova o le attui, sono sempre imperfette e mortali.

* *

Il discorso che Niebuhr svolge in chiave religiosa, con motivi che gli provengono dal protestantesimo di Kierkegaard, ha una analogia curiosa con il discorso che svolge la stessa filosofia laica nelle sue espressioni più aperte e più svincolate da vecchi pregiudizi. Anche l'antropologia laica contemporanea sottolinea i limiti e la fallibilità della libertà e della ragione umana e critica duramente ogni forma di moderna idolatria o di moderno fanatismo. Al vecchio mito della verità assoluta essa sostituisce la più moderna versione di una verità relativa, sempre rivedibile. L'ambiguità e la problematicità dell'uomo sono temi oggi comuni al pensiero religioso e a quello laico. L'uomo non è più per nessuno che pensi modernamente un Dio in graduale sviluppo.

Remo Cantoni

REINHOLD NIEBUHR: *Fede e storia* - Ed. Il Mulino, 1966.

Truman Capote spiega in un'intervista perché ha scritto: «A sangue freddo»

Il romanzo è la ricostruzione, lucida, della strage d'una famiglia - L'autore ha «vissuto» dall'interno il drammatico contrasto fra una pacifica comunità americana e due giovani travolti da un incontenibile istinto di violenza

Il 15 novembre 1959, due giovani appena usciti dal carcere — Perry Smith e Richard Hickok — sterminarono nel villaggio di Holcomb (Kansas) tutta la famiglia Clutter, padre madre e due figli. Truman Capote, l'autore di *Colazione da Tiffany*, ha vissuto tre anni a Holcomb ricostruendo la tragedia con una inchiesta minuziosissima. Dalle seimila pagine di appunti, rielaborati in altri tre anni di lavoro, lo scrittore ha tratto un romanzo di successo — comparso in Italia con il titolo *A sangue freddo* — che ha suscitato vaste polemiche per il crudo realismo e del quale abbiamo già parlato su «*La Stampa*» (vedasi l'articolo di Giorgio Zampa in *Cronache dei libri* del 30 marzo scorso). In questa intervista a *Le Monde*, Truman Capote illustra il significato della sua eccezionale fatica letteraria.

«Che cosa ha voluto fare con il suo libro? Lo studio sociologico di una piccola comunità americana, il ritratto psicologico di due assassini, un saggio sulla giustizia degli Stati Uniti?»

— Tutti questi elementi si trovano nel romanzo. Ma ci sono arrivato a tappe. Dapprima ho pensato di scrivere ciò che si potrebbe chiamare un «romanzo-verità». Era un postulato puramente artistico. Da dieci anni io, scrittore, faccio del giornalismo: mescolanza singolare, per lo meno in America. M'era sembrato che si avesse potuto scrivere un libro in cui combinare la tecnica del giornalismo — un lavoro estremamente preciso, vero nei più piccoli particolari — con la creazione fantastica, avrei ottenuto un prodotto ibrido ed affascinante come il racconto di un avvenimento reale, ma elaborato dalla potenza creativa del romanziere.

Un giorno scopro che solo una forma qualunque di delitto — non pensavo in particolare all'assassinio — mi avrebbe fornito le basi sulle quali costruire il mio libro. Poco tempo dopo leggo in un giornale di New York una notizia sulla strage di Holcomb e decido di occuparmene. Semplice impulso, perché la storia non aveva nulla di speciale: un «affare» di quasi ordinaria amministrazione negli annali del crimine in America.

Parto dunque per il Kansas senza avere la più pallida idea di quello che sarebbe stato il libro. Nei primi tempi dell'inchiesta, non ho mai saputo con certezza che sarei stato capace di cavarne qualche cosa. Solo quando gli assassini furono arrestati, quando potei parlare con loro, quando infine ebbi interrogato tutte le persone coinvolte in qualche modo nella vicenda, mi fermai e rividi il materiale che avevo raccolto: un gigantesco mosaico, tessere sparse da riordinare. E tutto d'un tratto compresi che senso aveva per me quell'immenso campionario... Rimisi insieme i pezzi di un fantastico enigma.

«E che cosa le ha rivelato?»

— Da un lato, una famiglia, la tipica famiglia di agricoltori americani: pacata, dura nel lavoro, un po' triste... Gente rispettabile, provinciale. Dall'altro, due ragazzi di cui questa famiglia non aveva mai sentito parlare e che essi ignoravano quasi totalmente: degli «anti-eroi», vagabondi, buoni a nulla votati al delitto. L'uno dei due tuttavia era intelligente ed anche sensibile, ma chiuso nei suoi complessi e sprezzante di tutto quanto incarna l'autorità, l'affetto, la sicurezza: in una parola, di tutto ciò che questa famiglia presentava ai suoi occhi.

Truman Capote durante un recente soggiorno a Portofino. La vera identità del romanziere americano (Truman Capot. è uno pseudonimo) non è mai stata rivelata

I Clutter non capirono chi avevano di fronte: è la loro mancanza di fantasia che li ha uccisi. Se essi avessero potuto «sentire», avrebbero compreso che stavano andando al massacro. Ma non potevano credere che una tal «cosa» esista e dunque che potesse capitare a loro. E questa totale mancanza di fantasia faceva veramente parte della loro rispettabilità, della loro bontà, della loro innocenza...

Ci sono nella vita americana questi due aspetti: la volontà di essere buoni, di credere che tutto il mondo vi ami e che tutto il mondo vi debba amare, e la violenza occulta ed esplosiva che induce due giovanotti di 30 anni ad entrare in una casa tagliar la gola alla gente e fargli saltare le cervella, senza un rimorso, né un pensiero... E' ciò che mi è parso interessante e per questo ho scritto il libro.

«Come spiega la maggiore responsabilità nella strage che lei attribuisce ad uno degli assassini, Perry Smith?».

— E' lui il vero massacratore. Se gli ho dato maggior rilievo che al complice Richard Hickok, è perché la personalità di quest'ultimo non presentava grande interesse: era una specie di commesso viaggiatore un po' sporcaccione, pervertito, ma in realtà incapace di uccidere. Perry Smith invece era come una macchina infernale. Se non avesse ucciso i Clutter, avrebbe trovato altre vittime, tanto era gonfio di violenza incontrollabile. Era un ragazzo sensibile ed intelligente, ma predestinato al crimine, ed il suo personaggio mi è sembrato più vicino allo scopo del mio libro.

C'è inoltre il fatto che io ho stabilito con lui dei rapporti più profondi. Avevamo parecchie cose in comune, che ci permettevano una comunicazione reale. Ho potuto fare molto per Smith e per una ragione assai semplice: nessuno fino allora si era curato di lui... Il grande affetto che gli mostravo, Smith lo riconosceva e l'accettava.

In verità, non è questo il problema. Mi sono buttato a corpo morto sul libro per ragioni puramente artistiche.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

FRA GLI SCAFFALI

Segnalazioni

SALVATORE QUASIMODO: *Dare e avere* - Mondadori ed., Milano 1966. Coll. «Lo specchio» - Pagine 138 - L. 1800.

«Dare e avere» è la nuova raccolta di poesie di Salvatore Quasimodo. Il tema della morte, il rischio della morte, domina l'intera raccolta: ma anche tra un muro e «un altro muro d'ospedale», tra vetri e tende e corsie, il poeta sa cogliere i segni della vita, lo spazio immenso che continua e continuerà anche dopo di lui.

Alle poesie di «Dare e avere», che confermano la straordinaria maturità espressiva e l'impegno morale di Quasimodo, seguono: il libretto «Billy Budd», scritto per la musica di Giorgio Federico Ghedini, un'antologia dal libretto «L'amore di Galatea» scritto per la musica di Michele Lizzi, e alcune traduzioni di Omero.

ALAIN BOSQUET-ORILLET: *La casa degli appuntamenti* - Einaudi ed., Torino 1966, Coll. «Coralli» - Pagine 168 - Lire 1500.

Siamo ad Hong-Kong; «La maison de rendez-vous» è una «casa» per clientela ricca. Il mondo nel quale si svolge la vicenda è pieno di tutti quegli ingredienti che fanno misterioso l'Oriente: tratta delle bianche, traffico di droghe, spionaggio comunista, assassini inesplicabili. Il vero dramma però non sta tanto nei fatti o nelle storie, ma nel modo con cui l'autore ce le rappresenta. Tutto ha l'impossibilità tragica delle maschere in un museo. I gesti sono come sospesi, ogni personaggio è ritratto come folgorato nel momento di un gesto.

MICHEL BAR-ZOHAR: *La caccia agli scienziati nazisti* - Sugar ed., Milano 1966; trad. Aurelio Valesi - Pagine 188 - Lire 2000.

L'Autore ha rintracciato e interrogato in ogni parte del mondo i grandi studiosi dell'atomo e ha così ricostruito scena per scena la «gara» che si svolse fra gli alleati, a partire dal 1945, per assicurarsi la cattura degli scienziati nazisti rimasti fedeli fino all'ultimo al Terzo Reich.

Questa caccia ai cervelli — condotta dai quattro alleati con gli espedienti più impensati — non era mai stata narrata prima d'ora e si rivela ricca di avventure appassionanti quali non è dato ritrovare nemmeno nei romanzi di spionaggio. Si tratta dunque di un libro emozionante e per molti versi «rivelatore».

ROBERT DE LUPPE': *Jean Anouilh* - Boria ed., Torino 1966, Coll. «Scrittori del secolo»; trad. Nicoletta Febo - Pagine 192 - Lire 1000.

Esistono scrittori che «divorziano» dalla propria epoca rifiutandone i miti; paradossalmente (ma nemmeno poi tanto) ne diventano poi gli interpreti più fedeli. Uno di questi è il drammaturgo Jean Anouilh che, partendo dalle due diverse esperienze di Giraudoux e di Pirandello, ha creato un teatro che respira il clima «esistenziale» della nostra epoca in una chiave però completamente diversa da quella di Sartre.

Nelle opere più significative di Anouilh, da «Antigone» all'«Allodola», i protagonisti si ribellano contro la società, i suoi compromessi e i suoi inganni, alla ricerca di una purezza e di un'autenticità personali non disposte ad un senso pessimistico dell'esistenza. Robert De Luppé, in questa monografia critica, esamina i vari temi dell'opera di Anouilh, il più significativo scrittore di teatro francese fra Giraudoux e Ionesco, mettendone in luce l'originalità della struttura drammatica, il suo teatro nel teatro e il contrappunto fantastico di cui è intessuto ogni sua commedia.

MICHEL BUTOR: *Il passaggio* - Mondadori ed., Milano 1966. Coll. «Nuovi scrittori stranieri», trad. Orsola Del Buono - Pag. 304 - L. 2500.

Ritorna il romanzo che rivelò Michel Butor. «Passage de Milan» (titolo originale dell'opera) è un'immaginaria via parigina. Il campanile di un convento vi scandisce il passare delle ore. Sono le sei di una sera d'estate. A una a una le finestre si illuminano. In dodici capitoli uno per ogni ora dalle sei della sera alle sei del mattino Butor descrive ciò che avviene al numero 15 di questa via simile a infinite altre. Il numero 15 si inserisce di umanità; è un microcosmo fittissimo e in continuo movimento che via via che le ore passano conosce invece del sonno un'agitazione sotterranea, una febbre che sconvolge tutti. Al mattino, quando tornerà il sole, un delitto misterioso sarà stato commesso: coi rotolare dei metro, dei treni lontani «che partono per la periferia, per la provincia, per le vacanze», il palazzo, «grande mucchio di veglie e di sonni», tornerà al suo aspetto ed al suo destino diurno, dimentico delle tenebre in cui ha navigato. E il suo delirio notturno si ridurrà ad una nuda notizia di cronaca sui giornali.

Pubblicato nel 1954, «Passage de Milan» inaugurò, insieme con «Les gommes» di Alain Robbe-Grillet, l'ultima breve stagione valida della narrativa francese: quella del «nouveau roman».

r.

Presentato a Roma

«L'uomo e il bosco» di Alberto Jacometti

Roma, 2 agosto.

L'on. Alberto Jacometti, che fu, dal '48 al '49, segretario del psi, ed è ancora oggi uno dei maggiori esponenti del suo partito, ha pubblicato recentemente «L'uomo e il bosco», un romanzo che fa parte di una trilogia e di cui è evidente l'ispirazione autobiografica. (è la storia di un piemontese di umili origini che assiste e partecipa agli avvenimenti più importanti di questo secolo, dalla prima guerra mondiale all'avvento del fascismo, al conflitto civile in Spagna, alla seconda guerra mondiale e alla Resistenza).

«L'uomo e il bosco» è stato presentato a Roma nella sala della Casa editrice Ugo Bellanca (che pubblica la trilogia di Jacometti). L'on. Mauro Ferri, presidente del gruppo dei psi della Camera, ha ricordato che «L'uomo e il bosco» fu scritto in un periodo in cui Jacometti sembrava minacciato di morte da una grave malattia. Aver saputo reagire a un momento tragico con un lavoro tanto impegnativo è stata una grande prova di forza morale.

Gli ultimi racconti di Dino Buzzati

L'angosciosa solitudine dell'uomo in un mondo dominato da forze arcane

Il tono è sommesso, delicato, vagamente crepuscolare, e ne emana un fascino sottile - Ma non sempre l'autore de «Il deserto dei Tartari» sa resistere alla tentazione di trasformare il racconto in parabola, forse troppo arida e astratta

Ad alcuni anni dalla raccolta di Sessanta racconti (1958), scelti fra la sua produzione di un ventennio, Dino Buzzati ne pubblica ora una dei più recenti, che, oltre a quello cui si intitola, Il colombre (Mondadori Editore), ne comprende altri quarantadue brevi ed uno lungo articolato in otto tempi o capitoli. E come quella, anche la nuova scelta ci offre tutta una serie di variazioni sui motivi fondamentali della sua narrativa: la solitudine dell'uomo, in un mondo dominato da forze e presenze arcane; la speranza, sempre delusa o sempre risorgente, miraggio quotidiano, unico mezzo di evasione e tramite a quel mistero.

Variazioni trascorrenti, quanto a modi espressivi, da un realismo minuto, puntuale, ad una levitazione favolosa o metafisica del reale, ad un surrealismo tuttavia non svincolato, anche nelle invenzioni più arrischiate, dalle apparenze del buonsenso. Ché il «magico quotidiano» — culmine di quel miraggio — i racconti di Buzzati tendono di solito per vie semplici, attraverso vicende quasi di cronaca, narrate a prima vista tradizionalmente, con personaggi di una convenzionalità discreta e ambienti descritti con un gusto volutamente, e lepidamente, ovvio del particolare. Secondo ascendenze letterarie che vanno da Bontempelli a Fracchia (per certa aria ottocentesca sottilmente ironizzata), o, più ambiziosamente, da Poe a Kafka.

Ma dai Sessanta racconti a questi del Colombre qualcosa è mutato, nel diagramma della narrativa di Buzzati. Già allora, in quel suo sempre più frequente mescolare da un candore di fiaba e da un vago allegorismo romantico ad un simbolismo (come fu definito) goticizzante, erano evidenti un rilasciamento di toni e una minor pienezza di resa. Tanto da destare, nella critica, riserve ed allarmi. I quali ora, però, avranno ragione di accrescersi, nella misura che la felicità dei risultati è venuta, purtroppo, rarefacendosi. E non solo per il prevaricare di quel simbolismo, e per il conseguente trasformarsi del racconto in parabola, in figurazioni astratte; ma per il non meno frequente sostituirsi allo spirito d'avventura, che in Buzzati accompagna quella speranza, quel miraggio, di una avventurosità alquanto esterna, meccanica. Si ha la impressione che, destinati originariamente al giornale, questi racconti tendano spesso ad una immediatezza di effetti più che alla modulazione in profondo.

Si prenda ad esempio il primo racconto che dà titolo al volume: questa storia di un misterioso squalo, visibile solo alla vittima designata, che, dopo avere inseguito per tutta la vita un navigatore, gli rivela, alla fine, che non la morte voleva dargli, ma — per eccezionale benignità del re del mare — la famosa «perla» che dona, a chi la possiede, «fortuna, potenza, amore e pace dell'animo». Ebbene, la placidità, l'estrosità, e appunto il candore dell'invenzione, degni del migliore Buzzati, costretti come qui sono in dimensioni anguste, sommarie, che non consentono le pause, le sospensioni così necessarie alla creazione di quell'aria di miracolo — sia pure deludente o irridente — cui il racconto aspira, perdono ogni carica emotiva, ogni ragione poetica.

E parecchi altri esempi si potrebbero fare di questa fedeltà a se stesso degenerante in ripetizione, in maniera. Come quello di La creazione, dove la favola della Genesi viene manipolata non in chiave umoresca, implicante sottili allusioni al presente, come certo era nelle intenzioni dello scrittore, ma ricorrendo a facili espedienti, a trovate ridanciane di assai dubbio gusto. O, peggio, come quello di Viaggio agli inferni del secolo, sorta di stregata cronaca milanese (uscì primamente a puntate), nella quale l'inventiva di Buzzati mostra pressamente la corda.

Le segrete vibrazioni di quella corda, che sono di un elegiaco delicato, sommesso, vagamente crepuscolare, bisogna pertanto cercarle altrove, in questa raccolta: in certi racconti che più tengono della meditazione, pur svolgendosi sempre sul piano dell'immaginazione, della fantasia; in certi fra bozzetti e confessioni, in cui il fondo autobiografico così ospitale di Buzzati appare più marcatamente filigranato. (Un po' come nei «pezzi» di quel suo libro, fra i meno noti ma più singolari, che è In quel preciso momento, 1955). Mi riferisco a Week-end, alla prima delle Storielle della sera (« Compleanno»), a Le gobbe nel giardino, a I due autisti: dove i motivi della precarietà della vita, del precipitare pauroso degli anni, della solitudine, finalmente senza più anale di miraggi, di chi dalla morte è stato restituito al mistero; i motivi, dicevamo così, funerari di Buzzati, dai quali gli viene la prima sollecitazione ad evadere nel fantastico, trovano la loro adeguata espressione in una descrittività introversa.

Arnaldo Bocelli

DINO BUZZATI: *Il colombre* - Ed. Mondadori, Milano, 1966.

Le «Lusiadi» di Camoes in traduzione moderna

Il poema dei navigatori che conquistarono un impero

Nelle ottave del grande scrittore portoghese del Cinquecento, l'anima e le passioni del popolo lusitano ai tempi della maggior gloria

In una moderna versione di Mercedes La Valle, l'editore Guanda ha pubblicato le «Lusiadi» di Luis de Camoes, il maggior poeta portoghese del Cinquecento, quando i domini della piccola nazione si estendevano dall'Africa all'India al Brasile.

Alle «Lusiadi» non sono mancati i critici severi, ma l'opera è genuina e originale. E' un poema epico di avventure in terre e mari lontani. Il grande navigatore Vasco de Gama, approdato alle isole dell'amore, narra la storia antica del Portogallo attraverso l'esaltazione dei monarchi e dei condottieri vissuti prima del suo tempo. Poi l'eroe rivive le proprie avventure, la conquista di Mozambico, il suo ritorno sul mare, l'approdo alla terra di Melinde.

Camoes ha inserito in questo quadro storico non solo le figure dei sovrani e dei condottieri, ma anche il complesso corale del popolo, umile e vero artefice della grandezza conquistata. Fra i versi esaltanti appare allora la voce del buonsenso popolare, e traspare il presagio della caducità.

r. j.

Xilografia tratta da un'edizione settecentesca dei Lusiadi. Illustra un episodio della lotta fra portoghesi e mori

LUIS DE CAMOES: *Lusiadi* - Guanda ed., Parma - Pagine 428 - Lire 5500.

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso la Agenzia e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 6 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 186/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

Borse economia e finanza

L'annuncio della Commissione di Bruxelles

Mercato comune del vino entro l'autunno del 1969

Le proposte per organizzare la coltura e la vendita saranno presentate al Consiglio dei ministri dei sei Paesi all'inizio del '67 - Fra tre anni il vino potrà circolare liberamente nella Comunità - La produzione attuale (135 milioni di ettolitri annui, di cui circa 66 milioni italiani) non è sufficiente al consumo del Mec

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 agosto.

Fra i prodotti dell'agricoltura per i quali il Mec ha messo a punto una organizzazione comune ai sei paesi, non figura il vino: la lacuna è voluta, il vino è ritenuto dagli esperti di Bruxelles e dai responsabili dei vari governi uno dei settori più difficili da organizzare a livello europeo.

In una nota pubblicata stamane la Commissione precisa tuttavia che le proposte per il mercato comune del vino verranno presentate al Consiglio dei ministri entro il primo marzo dell'anno prossimo e che entro l'autunno 1969 anche questo prodotto godrà non soltanto di libera circolazione all'interno delle frontiere del Mec, ma di protezione alle frontiere esterne e di una struttura produttiva e commerciale organizzata.

Due sono essenzialmente i paesi produttori della Comunità: l'Italia e la Francia. Gli italiani e i francesi sono anche i maggiori consumatori europei di vino. Su un totale di 135 milioni di ettolitri prodotti annualmente nel Mec, l'Italia ne produce circa 66 milioni, e altrettanti o poco più (secondo le vendemmie) la Francia.

Ogni italiano beve in media 110 litri di vino all'anno, il francese 120, il tedesco 13, il belga 8, l'olandese poco più di due litri e mezzo. Nel complesso, tuttavia, la Comunità non produce vino in quantità sufficiente per soddisfare alle necessità del consumo: il 15 per cento del vino bevuto proviene da altri paesi, soprattutto dall'Algeria, ma anche dal Marocco, dalla Spagna, dal Portogallo e perfino dal Sud Africa.

Negli ultimi quindici anni l'Italia ha avuto sette volte una vendemmia superiore alle proprie necessità, tre volte appena sufficiente e cinque volte inferiore. Potenziando la coltura della vite in alcune zone, eliminando certe qualità di vitigno a favore di altre si pensa di poter rendere nei prossimi anni la produzione sufficiente alle richieste di consumo.

Le linee direttive alle quali si ispirerà la Commissione di Bruxelles nel proporre una «politica comune» per il vino sono tre: 1) orientare la produzione mediante un adeguamento dell'offerta e della domanda, e migliorare il livello qualitativo dei vini; 2) creare e favorire condizioni per una produzione redditizia; 3) stabilizzare i mercati.

In questo quadro — precisano le autorità comunitarie — qualche passo è già stato fatto dai governi con le norme per la tutela dei vini con denominazione d'origine; sarà tuttavia indispensabile estendere e ampliare questa organizzazione, per mettere il consumatore in condizione di non vedersi offrire come genuino di questa o quella regione vino che in realtà è «tagliato» con mosti provenienti da zone meridionali e addirittura dall'Africa, come oggi accade per una certa parte del vino corrente italiano e francese.

In Italia un milione e mezzo di ettari di terra sono coltivati a vigna: il rendimento medio è di 42 ettolitri di vino per ettaro (in Francia è quasi identico, ma in Germania le poche vigne esistenti rendono due volte tanto, e le viti lussemburghesi, che dànno un vino bianco particolarmente apprezzato, hanno un rendimento triplo di quello italiano). Gli esperti del Mec, nel redigere le norme per l'organizzazione comune del vino compileranno anche un elenco di vitigni che dovranno essere eliminati per sempre dalle colture europee, perché dànno un vino di qualità inferiore o hanno un rendimento insoddisfacente.

Sandro Doglio

Firmato ieri a Roma

Accordo finanziario tra l'Italia e la Rau

Roma, 2 agosto.

E' stato firmato stamani alla Farnesina un accordo tra una delegazione italiana, presieduta dal ministro plenipotenziario Paveri Fontana, ed una delegazione della Rau, diretta dal sottosegretario di Stato all'Economia signor El Sayeh.

L'accordo delinea in primo luogo la nuova struttura di alcuni impegni finanziari che la Rau ha nei confronti dell'Italia ed in vista di ciò viene prevista l'apertura di un nuovo credito di tredici miliardi e mezzo di lire. Il credito è destinato a consentire il completamento di un importante programma di lavori di bonifica che ditte italiane stanno portando a compimento in Egitto.

L'accordo contempla inoltre una seconda operazione finanziaria per sei miliardi di lire, accompagnata da una piattaforma assicurativa del lo stesso ammontare, che consentirà forniture diverse da parte di industrie italiane. Da parte della Rau viene assunto, tra l'altro, l'impegno di definire, nell'interesse di industrie ed enti italiani, le questioni esistenti ed ancora in sospeso nel settore finanziario, nonché quelle egualmente in sospeso concernenti alcune misure a suo tempo prese da parte egiziana nei confronti di cittadini italiani.

Bloccata all'aeroporto

Una passeggera all'aeroporto di New York durante lo sciopero dei dipendenti delle aviolinee (Tel. Ansa)

Da un mese disorganizzati i trasporti americani

Cresce il disagio negli Stati Uniti per lo sciopero delle linee aeree

Ogni giorno 150.000 passeggeri volavano con le cinque compagnie il cui personale è in agitazione - I sindacati chiedono un aumento di 53 centesimi di dollaro (circa 330 lire) all'ora - La misura supera la percentuale fissata dalla Casa Bianca come limite contro l'inflazione - Johnson ha proposto 48 centesimi e la rinuncia ad altri miglioramenti, ma l'offerta è stata respinta

New York, 2 agosto.

Lo sciopero dei dipendenti delle cinque maggiori compagnie aeree degli Stati Uniti proclamato nei primi giorni di luglio e tuttora in corso viene oggi indicato come una delle cause che hanno concorso a determinare il recente sensibile indebolimento delle quotazioni azionarie a Wall Street.

Le cinque compagnie interessate allo sciopero — Eastern, Northwest, Trans World, National ed United Airlines — accentrano il 61,5 per cento del movimento passeggeri, il 70 per cento del trasporto postale ed il 73 per cento del movimento merci interno. Si calcola in 150 mila il numero dei passeggeri che ogni giorno volano con gli aerei delle cinque compagnie oggi in sciopero.

I 35.400 dipendenti delle cinque compagnie che si astengono dal lavoro chiedono una maggiore partecipazione ai ricavi delle aziende che registrarono nel 1965 utili netti per 125 miliardi di lire, con prospettive decisamente molto migliori per il '66 alla vigilia delle attuali agitazioni.

I sindacati chiedono aumenti di 53 centesimi di dollaro all'ora per il rinnovo del contratto, che — sempre secondo i sindacati — dovrebbe avere validità per un periodo non superiore al triennio.

Tali richieste equivarrebbero, secondo i datori di lavoro, ad un maggior onere del 5 per cento annuo, incidenza superiore a quel 3,2 per cento fissato indicativamente dalla Casa Bianca per eliminare o contenere al massimo le spinte inflazionistiche.

Un compromesso fu proposto da una commissione speciale istituita da Johnson sulla base di 48 centesimi in più l'ora, contro la rinuncia agli altri miglioramenti richiesti, ma la proposta è stata ora respinta dai sindacati. L'agitazione non trova perciò ancora ogni possibilità di composizione, con grave disagio per i trasporti rapidi interni.

Acquista sempre più credito — intanto — presso gli ambienti finanziari di Wall Street la voce, secondo la quale il «Civil Aeronautics Board» si accingerebbe a ritoccare in diminuzione le tariffe di volo, così da evitare che, in ogni caso, gli utili netti delle compagnie possano superare il 10,5% del capitale investito. (Italia)

(Vedere a pag. 13 la situazione dei turisti americani bloccati in Europa).

Troppi negozi in Italia e continuano ad aumentare

Una licenza di alimentari ogni 100 abitanti, una di altri generi ogni 97 abitanti - La polverizzazione del commercio si aggrava di anno in anno

La struttura commerciale alla fine del 1965 in Italia

LICENZE	Numero	Var. % sul '64
COMMERCIO FISSO		
Ingrosso: alimentari	42.224	+ 1,9
non alimentari	45.039	+ 1,8
Minuto: alimentari	487.260	+ 1,8
» non alimentari	500.790	+ 3,7
COMMERCIO AMBULANTE		
Alimentari	167.283	+ 1,7
Non alimentari	135.258	+ 2,4
ESERCIZI PUBBLICI		
Alberghi, pensioni, locande	35.032	+ 1,2
Ristoranti, trattorie, pizzerie, ecc.	93.828	+ 0,1
Bar, caffè, gelaterie, pasticcerie	108.821	+ 2,3
Stabilimenti balneari, piscine, diurni	3.810	+ 2,9
Rimesse, autonoleggi, ecc.	29.341	+ 0,1
Tabaccherie	54.927	+ 0,5
Farmacie	12.058	+ 2,1

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

Secondo gli ultimi dati dell'Istituto centrale di statistica, alla fine del 1965 erano in essere in Italia oltre 88 mila licenze per il commercio all'ingrosso, circa 988 mila licenze per il commercio al minuto fisso, e quasi 303 mila per quello ambulante.

Sono cifre imponenti che comprovano lo stato di polverizzazione del nostro sistema distributivo. In via orientativa, si può infatti dire che esiste in Italia una licenza per la vendita di generi alimentari in sede fissa (magazzino o negozio) ogni 100 abitanti, un'analoga licenza per generi non alimentari ogni 97 abitanti, un venditore ambulante ogni 175 abitanti.

Ora, se è vero che in molti casi occorrono più licenze per un solo negozio, è anche vero che dalla statistica citata sono esclusi circa 271 mila esercizi pubblici (per i quali è necessaria la licenza della autorità di pubblica sicurezza), 55 mila rivendite di tabacchi e 12 mila farmacie.

Quel che è più grave, la polverizzazione del commercio si aggrava di anno in anno. Il numero dei negozi cresce infatti, in genere, più in fretta della popolazione. Il fenomeno si è verificato anche nel 1965: di fronte ad un incremento demografico medio dello 0,9 per cento si sono registrati aumenti assai più pronunciati per quasi tutti i tipi di licenze commerciali di competenza dei comuni.

Per gli esercizi pubblici le variazioni risultano più differenziate. Va tuttavia osservato che la clientela degli esercizi pubblici è spesso costituita da turisti, italiani o stranieri, e che con lo sviluppo del turismo le attrezzature ricettive di molte zone si rivelano non di rado insufficienti.

ar. ba.

La «Bea» invitata dal governo a non comprare aerei americani

La società inglese riceverà sovvenzioni se si rivolgerà all'industria nazionale

Londra, 2 agosto.

Il ministro britannico dell'Aviazione, Fred Mulley, è intervenuto oggi ai Comuni per annunciare le decisioni del governo relative alla richiesta di due società inglesi, la «Bea» e la «Boac» di acquistare aerei fabbricati negli Usa.

Richiamandosi alla particolare situazione economica britannica, il ministro ha chiesto alla «Bea» di continuare a servirsi dell'industria aeronautica inglese, anche perché questa è in grado di fornire prodotti competitivi per le rotte cui la società è interessata. Il governo concederà sovvenzioni alla «Bea».

Alla «Boac», invece, è stato permesso di acquistare entro il '69-70 tre «Boeing» del tipo «747», per un costo complessivo di circa 55 milioni di sterline, cioè quasi 90 miliardi di lire.

Il diverso trattamento riservato alla «Boac» è stato giustificato dal ministro Mulley con l'esigenza della società di rendersi competitiva sulle grandi rotte, per le quali l'industria britannica non è in grado di produrre aerei a prezzo conveniente.

Accordo tra l'Urss e l'Innocenti per la produzione di laminatoi

Milano, 2 agosto.

Un accordo è stato firmato fra la «Licensintorg» di Mosca e la «Innocenti» di Milano, per la produzione in Italia di diversi modelli di laminatoi speciali a freddo per tubi di connessione assai avanzata.

L'accordo rientra nel più vasto quadro di collaborazione scientifica e tecnica fra l'Unione Sovietica e l'Italia. (Ansa)

L'indice generale perde lo 0,35%, scendendo da 76,10 a 75,84

Lieve flessione dei titoli azionari in una riunione priva di iniziative

Apertura resistente, poi moderata prevalenza delle vendite - Dopoborsa inattivo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	—
» cont.	103 —	—
Redimibile 5½	100 60	+ 0 25
» cont.	100 50	+ 0 25
Ricostruz. 1½	88 25	+ 0 10
» cont.	88 15	+ 0 10
Ricostruz. 5%	96 60	+ 0 10
» cont.	96 50	+ 0 10
Med. Fond. 6%	95 40	— 0 20
Pr. R. 3% Tr.	96 —	— 0 125
» 34	95 25	— 0 10
B.T.N. 5% '82	100 15	+ 0 10
» » '83	100 30	+ 0 25
» » '72	100 80	—
» » '71	100 70	+ 0 10
» » '73	100 50	—
» » '74	100 50	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	100 —	— 0 02
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 50	+ 0 30
» » '68	99 10	— 0 20
» doc 6%	98 85	— 0 25
I.R.I. 3½%	99 50	—
» ('64) 6%	99 50	—
» ventennale 6%	98 80	— 0 20
» ('66) 6%	99 25	—
» '67 6.6%	99 20	—
» ('68) 6%	99 20	—
» ('74) 6%	99 20	—
» '66 3½%	94 —	—
» '68 3½%	94 —	—
» '61 3½%	93 —	— 0 30
» '63 3½%	92 975	— 0 025
» ('64) 6%	98 575	—
» '65/67 6%	97 60	—
» Sist.% opt.	99 80	— 0 20
» Elettr. 3½%	109 65	—
» » 3½% opt.	94 25	—
» Sidac 5½	96 40	—
Elter (III) 4½	99 25	—
Elter (IV) 5%	98 —	—
FF. SS. 3½%	98 30	—
» » '52	95 40	—
» » '53	94 75	+ 0 40
» » '55	93 30	—
» 5% '59	90 20	—
» 5% '61	90 40	—
» 6% '65 I	98 —	—
» 6% '65 II	96 40	—
» 6% '66	96 20	—
P.S.Agr. 5% »	90 —	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 50	—
» » 6%'66 I	96 75	+ 0 10
» » 6%'66 II	96 60	—
» » 6%'65 III	96 60	—
» » 6%'65 IV	96 60	—
CO.FF. 5%	90 45	— 0 025
» » 5½%	92 90	—
» » 6%	97 30	+ 0 15
» » 9. tr. 6%	96 75	—
» » 8. 2» 6%	96 40	+ 0 20
» » Sp.66	96 90	—
» » Sp.65	96 80	—
» » Sp.66	96 50	—
CO.OP ex. A 6%	97 40	— 0 275
» » '65 6%	96 10	—
Enel Petrolio 5%	99 20	—
» » 6% '67	99 —	— 0 60
» » 6% '68	99 10	—
» » Sp.68	98 90	—
» » Sp.67	97 40	—
Sud 6%	97 70	+ 0 10
» » 6½%	92 70	+ 0 50
Cni Sud 5½ '67	92 50	—
» 5½ '67 II	92 40	+ 0 10
» 5½ '67 III	92 50	—
C. F. Sic. 5% '68 I	92 40	—
» 5½ '68 I	92 30	—
» 5½ '68 II	93 10	—
» 6% '68 II	97 50	—
» Sicilia 5½%	92 80	—
Cni '64 6%	99 40	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 6%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 60.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 6%	90 65	—
» 5% '63	91 50	—
» Ctre. 5%	91 50	—
C.I.S.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 95	—
» 60.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	90 20	—
Cr.I.Sar.62 5½	93 —	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	95 40	+ 0 10
C.F.R. Mar. 5%	90 70	—
Ipzimmar 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 I	92 50	—
» 5½ 62 II	92 —	—
» 5½ 63 I	92 —	—
» 5½ 63 II	92 —	—
» 6% 64 I	96 80	—
» 6% 64 II	96 80	—
» 6% 65 II	96 40	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Istit. vent. 6%	96 95	—
» » 6½	93 75	+ 0 30
» Edison 5% 51	99 80	—
» » 5% 55	99 50	—
» » 6% 56	98 40	—
» Cattol 6%	98 50	—
» St. Mazz. 6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	96 40	—
SME ex 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 75	—
» XIX 6%	100 —	—
» XX 5%	98 60	—
» XXI 5%	93 40	—
» XXII 5%	90 30	—
» XXIII 5%	89 95	—
» XXIV 5½%	92 30	— 0 20
» spez. '64	99 65	+ 0 20
» Cr.M.S.I.	96 65	— 0 05
Terme '37 5%	98 —	— 1
» '62 5%	97 50	—
» AEM 5½%	98 —	—
» AMP 5½%	92 —	— 0 50
Centro 6% '59	96 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 70	—
Fiat 6% '58	100 10	— 0 05
Fiat 6% '57	99 80	—
Fiat 5½% '60	94 35	+ 0 10
» »	92 50	—
Ipzimmar 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 I	92 50	—
» 5½ 62 II	92 —	—
» 5½ 63 I	92 —	—
» 5½ 63 II	92 —	—
» 6% 64 I	96 80	—
» 6% 64 II	96 80	—
» 6% 65 II	96 40	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Istit. vent. 6%	96 95	—
» » 6½	93 75	+ 0 30
» Edison 5% 51	99 80	—
» » 5% 55	99 50	—
» » 6% 56	98 40	—
» Cattol 6%	98 50	—
» St. Mazz. 6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	96 40	—
SME ex 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 75	—
» XIX 6%	100 —	—
» XX 5%	98 60	—
» XXI 5%	93 40	—
» XXII 5%	90 30	—
» XXIII 5%	89 95	—
» XXIV 5½%	92 30	— 0 20
» spez. '64	99 65	+ 0 20
» Cr.M.S.I.	96 65	— 0 05
Terme '37 5%	98 —	— 1
» '62 5%	97 50	—
» AEM 5½%	98 —	—
» AMP 5½%	92 —	— 0 50
Centro 6% '59	96 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 70	—
Fiat 6% '58	100 10	— 0 05
Fiat 6% '57	99 80	—
Fiat 5½% '60	94 35	+ 0 10
» »	92 50	—
Oliv. '58 6½%	101	— 0 50
» '62 5½ 1°	92	—
Oliv. '62 5½ 2°	92	+ 0 30
Gen. El. 5½%	92 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	102	—
Eternit 7%	104	—
» 6% '59	97	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '58	102	—
» 7% '62	102 50	—
» 7% 58 I	101 50	—
» 7% 58 II	100 25	—
Cost-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	105	—
SADE 6%	98 50	—
Fantoni 7%	103	—
» 7% '64	108	—
Ang.-Frua 6%	97	—
Cart. It. 7%'69	101 50	—
» 5½% 62	89	—
Cotini 6%	100	—
» 6% '58	99 10	—
» 5½% '60	92 40	—
» 5½% 61	92 475	+ 0 125
» 5½% 63	92 35	— 0 05
Meridionali 6%	98	—
Vidosa 6%	99 50	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	97 20	—
Stigni 6%	99	—
Timo 6%	99	—
Talco 6%	99	—
Turni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98	—
Essa 6%	99 75	—
SIP 6%	100 50	—
Pirigna 4½%	100 05	—
Mediofinz 7%	102	—
Fergat 5%	112	—
C. Pozzi 5,75 58	84	—
» 5,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	91 60	—
» 5,50 62	90 85	—
Lancia 5½% 58	90 20	—
» 5½% 62	90	— 0 80
Liquigas 6% '58	94 40	— 0 20
Cave-Sav. 5½	91 90	—
IRM Italia 5½	92	—
It. Gas 5½ '61	92	—
Fr.E.S.Ser. 5½	92	—
Autostrade 5½	92 15	—
» 6% '63	97 50	+ 0 20
Mont. 6%	96 10	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 50	—
Ac. P. 5½%	183	—
Imm. Roma 6%	223	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7460	+ 10
Ass. Tor. priv.	5895	+ 25
Ass. Generali	108600	— 350
Fiduc. Finanz.	1050	—
STET	2845	— 35
Interbl	3560	— 30
Finsider	776	— 3 50
Mediobanca	75500	— 500
La Centrale	9490	— 50
Mont. Finanz.	2545	— 5
Fond. Metal.	2583	— 7
Olio. '58 6½%	101	— 0 50
» '62 5½ 1°	92	—
Olio. '62 5½ 2°	92	+ 0 30
Gen. El. 5½%	92 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	102	—
Eternit 7%	104	—
» 6% '59	97	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '58	102	—
» 7% '62	102 50	—
» 7% 58 I	101 50	—
» 7% 58 II	100 25	—
Cost-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	105	—
SADE 6%	98 50	—
Fantoni 7%	103	—
» 7% '64	108	—
Ang.-Frua 6%	97	—
Cart. It. 7%'69	101 50	—
» 5½% 62	89	—
Cotini 6%	100	—
» 6% '58	99 10	—
» 5½% '60	92 40	—
» 5½% 61	92 475	+ 0 125
» 5½% 63	92 35	— 0 05
Meridionali 6%	98	—
Vidosa 6%	99 50	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	97 20	—
Stigni 6%	99	—
Timo 6%	99	—
Talco 6%	99	—
Turni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98	—
Essa 6%	99 75	—
SIP 6%	100 50	—
Pirigna 4½%	100 05	—
Mediofinz 7%	102	—
Fergat 5%	112	—
C. Pozzi 5,75 58	84	—
» 5,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	91 60	—
» 5,50 62	90 85	—
Lancia 5½% 58	90 20	—
» 5½% 62	90	— 0 80
Liquigas 6% '58	94 40	— 0 20
Cave-Sav. 5½	91 90	—
IRM Italia 5½	92	—
It. Gas 5½ '61	92	—
Fr.E.S.Ser. 5½	92	—
Autostrade 5½	92 15	—
» 6% '63	97 50	+ 0 20
Mont. 6%	96 10	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 50	—
Ac. P. 5½%	183	—
Imm. Roma 6%	223	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7460	+ 10
Ass. Tor. priv.	5895	+ 25
Ass. Generali	108600	— 350
Fiduc. Finanz.	1050	—
STET	2845	— 35
Interbl	3560	— 30
Finsider	776	— 3 50
Mediobanca	75500	— 500
La Centrale	9490	— 50
Mont. Finanz.	2545	— 5
Fond. Metal.	2583	— 7
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2260	—
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	57	—
SIP	2620	— 4
METALMECCAN.		
FIAT	2830	— 8
FIAT priv.	2199	+ 4
Nebiolo	898	— 5
Riduzioni	2000	— 100
Ilssider	1000	— 1
Westinghouse	915	+ 10
Forusra	390	—
Dalmine	1489	+ 7
Olivetti	5500	— 30
Olivetti pr.	3328	— 44
Turmi	560	—
E. Marelli	680	+ 2
M. Marelli	1130	—
TESSILI		
Bangalese	9430	— 60
Viscosa	4405	— 24
Viscosa priv.	3065	+ 15
Chatillon	5320	— 30
Fisac	365	—
CHIMICI		
Italgas	1367	+ 15
Pirelloni	1210	+ 5
Schiapparelli	5335	+ 25
Mira Lanza	38100	— 250
SAFFA	5450	— 50
ANIC	1375	— 12
Rumianca	1705	— 19
Montecatini	1680	— 3
Liquigas	194	—
Pirigas	97	—
S.A.R.O.M.	1025	—
Cit	4550	+ 35
MINERARI		
Montepaone	601	— 4
Talco-Grafite	15500	—
M. Amiata	15200	+ 225
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Fiorio	82	—
Venchi-Unica	256	+ 3
Eridania	3530	—
Motta	12400	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3342	—
Bilos	3990	—
Risan. (Napoli)	6200	—
Imm. Roma	574	— 2 50
Gilardini	2500	— 50
Forca	133	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	998	—
E. Acqua Roma	610	—
Cartiere Ital.	1295	— 9
Cartiera Burgo	16700	— 85
Fornaci Rism.	11300	—
Esercizi	4155	—
Pirelli	3990	— 10
Carton. Pozzi	196 50	+ 2 50
Rinascente	389	— 2 75
Rinascente pr.	296	+ 4
Ind. Stare	1680	—

La Borsa, ieri a Torino, si è mantenuta su un fondo resistente con attività sostenuta, anche per l'avvicinarsi della chiusura estiva. La buona tenuta iniziale del mercato è stata lievemente smussata al listino, di fronte alla prevalenza dei realizzi. Nel corso della riunione si sono avute modeste indicazioni positive di selettività a favore di Monte Amiata ed Italgas. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili, con un facile assorbimento. Dopoborsa con pochi affari, sui prezzi di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 4.000.000 c.n., obbligazioni per lire 22.000.000 c.n., azioni n. 195.675.

Milano, 2 agosto.

Mercato resistente, con scarsi affari: la clientela, all'approssimarsi della chiusura estiva della Borsa, non è indotta a nuove iniziative. La seduta è stata caratterizzata, sin dall'apertura, dalla mancanza di ordini di acquisto. Dopo oscillazioni contenute, le quotazioni hanno chiuso leggermente sotto i livelli precedenti. L'indice generale azionario de *Il Sole-24 Ore* scende da 76,10 a 75,84, con una flessione dello 0,35%. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 66 milioni di lire, obbligazioni per 678 milioni 800 mila lire; azioni n. 909.625.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	75.400	Sifi	1810
Gim	4290	Stet »	2854
Centrale »	9448	Italgas	3300
Invest	3345	Generali »	108.770
Bastogi »	2380	Ras »	42.400
Sviluppo	2195	Incendio	9690
Finmare	401,50	Assicur.	76.700
Finsider »	780,25	Ass. Tor.	7460
Breda	3875	Ass. Tor. pr.	5695
Gotop	82	Ass. Mil. pr.	29.250
Emo »	2357	Ass. Mil. pr.	20.900
Generalcasse	990	Fond. Vita	20.400
Pirelli C.	4675		
COMUNICAZIONI			
R. Milano	1150	Assitalia	2265
Mittel	2400	Sip »	2623
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni »	16.000	Lanerossi »	2990
Val Vicino	13	Tibiam	251
Olcese »	532	Fisac	370
De Angeli »	2998	Cantoni »	3445
Cucirini »	7248	Manifatt.	940
Linificio	578	Chatillon »	5295
Rossari	19.100	Snia Visc. »	4413
Rotondi	25.990	Viscosa pr.	3050
Tosi	2690	Pacchetti	558
Unione M.	29.200	Snaitò	169
Gavardo	2025	Marz. pr.	2160
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider »	1001,50	Riolo	7590
Magona	1064	Breda-Is.	5171
Metallurg. »	3785	Falck	4000
Aminta »	15.170	Falck pr.	4020
Montec. »	1878	Trafilerie	755
Montegaso	600	Ilssa-Viola	668
Dalmine »	1490	Terni Sid. »	359,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat »	2826	Westingh.	925
Fiat priv.	2201	Olivetti	3495
Nebiolo	898	Olivetti pr.	3345
Fr. Tosi	1052		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Elbi »	5000	Magneti	1120
Emiliana	2220	Tecnomas »	1513
Grubis	2556	Alta Vim.	1790
Marelli »	674,50		
ALIMENTARI			
Distillati »	3110	Carlsbg	3760
Eridania »	3420	Motta »	12400
Es. Mollini	1910	R. Zurch.	188
CHIMICI			
Aglo »	1579	Montecat.	1726
Saffa »	5450	Saiam	1065
Italgas »	1370	C. Erba	10.199
Liquigas	195	Erba priv.	6500
Nap. Gas	812	Brioschi	16.600
Pirigas	96	Carbon	208
Larderello	3045	Ludepa	4120
Mira L. »	38.110	Ludepa pr.	5093
Rumianca	1518	Cogne	
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2240	Milano C.	26.500
Immobiliare	2265	Sifna	3760
Sagi	1782	Ben. Ferr.	783
Beni Stab.	3520	Risan. N.	6190
Cga Imm. »	575		
DIVERSI			
Edison »	2910	Sonrisole »	103,50
Rinda	37.200	Pirelli (I.)	5949
Saiga »	16.600	I. Acqui	5400
Ginori	544	Rinasc. »	388
Cogo	4340	Risanc. pr.	296,75
Italcem. »	15.605	Mondadori	3350
Cementi	4801	C. Acqua	415
Cav. Pozzi	196,25	De Ferrari	1610
Pozzi priv.	284	Ses	4435
Eternit	4090	Sgea	1813
Reina A.	931	Boero	4580

La quotazione dei titoli con l'astensco formano l'indice generale azionario

Oro e valute estere

Banconote: sterlina oro 1730-1760; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,35-145,35; franco francese 126-128; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-715 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al Kg. Monete: sterlina nuovo conio 6150-6350, nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5200-5500; marengo italiano 5700-5900.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street frena la tendenza al ribasso

**In apertura il mercato reagisce alle gravi perdite delle precedenti sedute; poi il movimento al rialzo s'indeb

ULTIME NOTIZIE

La politica asiatica di De Gaulle

Parigi ed Hanoi iniziano normali rapporti diplomatici

Finora avevano soltanto relazioni commerciali - Oggi i due governi sono rappresentati nelle rispettive capitali da «delegazioni generali»: è il primo passo verso lo scambio degli ambasciatori

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 agosto.

A partire da ieri, il governo di Hanoi è rappresentato diplomaticamente a Parigi e il governo francese lo è ad Hanoi. Finora, infatti, la Repubblica democratica vietnamita (il Vietnam del Nord) aveva soltanto una rappresentanza commerciale in Francia, rappresentanza che non trattava soltanto gli scambi fra i due paesi e non limitava le sue relazioni agli uomini di affari, ma aveva contatti anche con funzionari del governo su questioni di carattere politico.

Però quei contatti erano di carattere strettamente confidenziale perché il Quai d'Orsay ignorava ufficialmente l'esistenza della rappresentanza di Ho Chi-minh. Da ieri, invece, la rappresentanza commerciale è diventata delegazione generale della Repubblica democratica del Vietnam e, pur non trattandosi ancora di una ambasciata, la sua trasformazione sembra indicare l'inizio di normali relazioni diplomatiche fra Parigi e Hanoi. Il fatto che nella denominazione ufficiale della nuova delegazione non sia stato specificato che si tratta del Vietnam del Nord potrebbe anzi essere interpretato come intenzione del governo francese di riconoscere ad Hanoi la rappresentanza giuridica di tutto il Vietnam.

Sempre più accentuata appare infatti l'azione diplomatica della Francia per l'applicazione degli accordi di Ginevra, attraverso i quali il governo di Pierre Mendès-France mise fine alla disastrosa guerra d'Indocina. L'intervento degli Stati Uniti impedì poi che tali accordi venissero applicati ed ora il governo francese, che se ne era reso garante, vorrebbe che la situazione fosse riportata nelle condizioni di allora, unica possibilità per evitare la fatale estensione di un conflitto che minaccia ormai la pace mondiale.

E' difficile giudicare i risultati che le molteplici iniziative francesi hanno raggiunto in questo senso. Venne annunciata a suo tempo la missione personale che il generale De Gaulle aveva affidato all'ex ministro Sainteny, ma di ciò che aveva concluso ad Hanoi non si è mai saputo nulla. Non è stata, d'altronde, la sola iniziativa di Parigi per riportare la pace nell'Asia sud-orientale, ma tutte sono rimaste rigorosamente segrete. Non è impossibile che il generale De Gaulle faccia qualche dichiarazione in proposito nel corso del suo imminente viaggio in Estremo Oriente.

A capo della nuova delegazione nord-vietnamita in Francia è rimasto provvisoriamente il ministro plenipotenziario Mai Van-bo, che occupava già lo stesso posto nella rappresentanza commerciale. Di quella francese ad Hanoi è delegato generale il ministro François de Quirielle.

Sandro Volta

Aerei americani bombardano Haiphong per la terza volta

Colpiti i depositi di carburante nella zona del porto

Washington, 2 agosto.

Aerei americani hanno attaccato i depositi petroliferi di Haiphong per la terza volta ieri e, a quanto comunica il Dipartimento americano della Difesa, le bombe hanno centrato i bersagli. Il comunicato del Pentagono è stato diramato dopo che radio Hanoi aveva accusato gli americani di aver bombardato il porto, centrando anche fabbriche e quartieri residenziali.

Il Pentagono, pur non riferendosi direttamente alle accuse nord-vietnamite, afferma fra l'altro: «*Fu sono state numerose missioni da parte dell'aviazione americana contro depositi petroliferi del Vietnam del Nord nella giornata di ieri. Una di queste missioni è stata condotta contro la zona dei depositi petroliferi di Haiphong. I primi rapporti dei piloti dicono che tutte le bombe sono finite sul bersaglio*».

Il Pentagono non ha voluto scendere in particolari. Appare chiaro dal contesto che il comunicato intende smentire che siano state colpite zone prive d'importanza militare.

I depositi petroliferi sono situati nella zona portuale di Haiphong, a 3200 metri dal cuore della città. Furono bombardati per la prima volta il 29 giugno, insieme con un altro grosso complesso petrolifero a 4,8 chilometri dal centro di Hanoi. Radio Hanoi ha detto che in un messaggio di protesta alla commissione internazionale di controllo si sostiene che aerei americani «*hanno attaccato la città di Haiphong bombardando senza discriminazione quartieri residenziali e fabbriche, continuando così nei loro crimini estremamente selvaggi contro il popolo vietnamita*».

(A. P.)

Interrogazione a Mariotti sull'Istituto di Sanità

L'8 novembre comincerà il processo d'appello contro Marotta

Roma, 2 agosto.

(g. f.) L'on. Umberto Righetti (psdi), ha presentato un'interrogazione al ministro della Sanità per «*conoscere i motivi per cui non ha ritenuto di rinnovare la composizione del comitato amministrativo dell'Istituto superiore di Sanità, nonostante le gravi carenze dimostrate da questo organo collegiale ed emerse dal dibattimento conclusosi davanti all'ottava sezione del tribunale*».

Il parlamentare si riferisce al processo celebratosi contro il professor Domenico Marotta, fondatore ed ex direttore dell'Istituto.

Ora si attende il dibattimento di secondo grado, che comincerà in Corte d'Appello l'8 novembre prossimo.

Il terrorista Burger dichiara: "Siamo fieri dei nostri attentati,,

In un'intervista alla tv tedesca - Il suo amico Kienesberger esalta l'uccisione dei finanzieri italiani: «I nostri sanno sempre a chi sparare»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 agosto.

«*Chi ha ascoltato le dichiarazioni fatte dai due terroristi austriaci sull'attentato di San Martino non si deve più stupire che l'Italia accusi l'Austria di permettere a degli assassini di superare impunemente le sue frontiere*». Questa è la conclusione che due quotidiani austriaci, il *Salzburger Nachrichten* e il *Volksstimme*, traggono da una intervista concessa dai due capi del «Bas» (Comitato di liberazione del Sudtirolo, l'organizzazione terroristica che agisce in Alto Adige) Norbert Burger e Peter Kienesberger al primo canale della televisione germanica (captabile anche in alcune zone dell'Austria).

Nella rubrica «Monitor» essi si sono schierati nettamente dalla parte degli attentatori approvando le loro azioni criminali. Alla secca precisazione dell'intervistatore che chi spara alla schiena è da considerare come un criminale (e non un patriota) e che le sue azioni sono veri e propri omicidi perseguibili a termini di codice penale, Kienesberger ha risposto cinicamente: «*Se si trattava dei nostri sapevano certamente a chi sparavano e perché*».

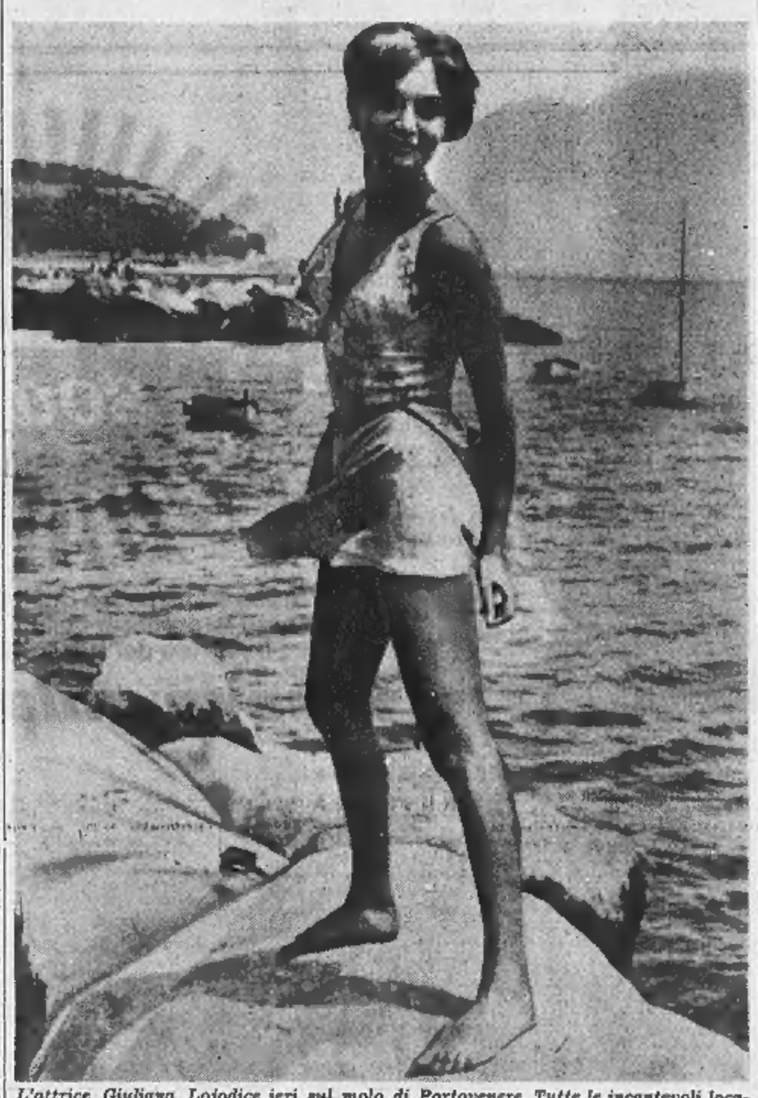
Il fatto che tutto ciò venga definito «terrorismo» li lascia indifferenti e comunque concordi: «*Certo, questo è terrorismo ma i primi ad incominciare sono stati gli italiani, noi rispondiamo semmai con il controterrorismo*». Hanno fatto anche capire che i danni che le loro attività provocano al turismo nel Sudtirolo (danni che si ritorcono sulla popolazione di lingua tedesca) li lasciano indifferenti. In tutto il corso dell'intervista — non è chiaro se è stata registrata in Austria o in Germania — tanto Burger quanto Kienesberger non hanno nascosto un certo orgoglio per le prodezze criminose compiute dai loro compagni: «*Se sono dei nostri*».

L'organo di Salisburgo informa inoltre che Norbert Burger, comparso il giorno seguente all'intervista in un *camping* di turisti sul Wolfgangsee (Salisburghese), è stato fatto segni a battimani e a manifestazioni di aperta solidarietà per le dichiarazioni fatte. «*Si tratta chiaramente* — commenta infine *Volkstimme* — *di quella parte di austriaci e tedeschi ai quali le prodezze d'arma di San Martino risultano sempre gradite e figurano nel loro programma*».

Burger e Kienesberger con gli altri terroristi neo-nazisti austriaci comparsi e rinviati in vari processi si trovano in assoluta libertà e possono spostarsi da un angolo all'altro del paese. Possono persino fare aperta professione di terrorismo alla televisione.

b. t.

Vacanze a Portovenere



L'attrice Giuliana Lojodice ieri sul molo di Portovenere. Tutte le incantevoli località che s'affacciano sul Golfo dei poeti sono affollate di villeggianti (Telef. Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

1° agosto 1966

NATI — **Barberis** Annamaria; **Franchini** Carola; **Spanò** Teresina; **Mocca** Paola; **Andisio** Giorgio; **Navire** Riccardo; **Garrone** Davide; **Fiore** Cristiana; **Cafaro** Maria; **Lavetanda** Raffaele; **Schifano** Tonino; **Ciavarella** Giovanna; **Cechis** Maurizio; **Bertotti** Giorgio; **Zedda** Fabio; **Marocco** Mario; **Ferricchio** Alessandro; **Bettari** Patrizia; **Martara** Fabrizio; **Cattalano** Fabrizio; **Guarnaschelli** Luigina; **De Lorenzo** Marilena; **Sanalexandre** Piero; **Rigo** Giuseppe; **Bartolemasi** Fabrizio; **Montenegro** Emanuele; **Favia** Maria; **Prati** Nadia; **Guarnotta** Giuseppina; **Ubaldo** Paola; **Chiesso** Paolo; **Mantaleone** Mariateresa; **Favaro** Stefania; **Ievalella** Anna; **Camba** Luciana; **Brai** Gianna; **Guietti** Laura; **Magliola** Francesca; **Cera** Simonetta; **Fumagalli** Stefano; **Grosso** Gianfranco; **Marretta** Cinzia; **De Barberis** Carlo; **Parosino** Claudio; **Cappelli** Simona; **Sinisi** Giuseppe; **Orgesa** Maria; **La Forte** Mariangela; **Agnese** Giorgetta; **Frusetti** Giovanni; **Cusalli** Andrea; **Luciano** Caterina; **Pacchioni** Alessandra; **Urbinati** Stefania; **Pogliani** Lorena; **Fasoli** Antonio; **Ferrari** Francesco; **Sgrò** Vincenzo; **Piazzano** Enrico; **Sulas** Massimo; **Di Fonzo** Antonio; **Fucci** Maria; **Vascon** Andrea; **Di Fino** Giovanni; **Massa** Barbara; **Chisari** Gabriella; **Leone** Paola; **Fenaroino** Ugo; **Scupellio** Salvatore; **Fontana-Ros** Mara; **Maglia** Donato; **Antonazzo** Claudia; **Colombrita** Flavia; **Nigro** Vito; **Rescotti** Paola; **Galli** Maria; **Circiello** Anna; **Di Paolo** Fabio; **Bernardi** Reana; **Campanello** Paolo; **Gianteli** Susanna; **Vacchelli** Cristina; **Asciarito** Francesca; **Dal Ben** Giampaolo; **Bacioppo** Guido; **Nicolai** Alice; **Cortese** Claudio.

MORTI — **Girotto** Antonio, di anni 83, nato a Udine, commerciante, abitante in via Alessandria 2; **Scavarda** Giuseppe, a. 79, Casello, pensionato, v. Cuneo 6 bis; **Gaala** Aldo, a. 60, Mongrando, pension., v. Ghemme 23; **Patrasso** Carlo, a. 58, Ponte, v. Thesauro 2; **Cialdella** Luigi, a. 56, Cerignola, sorvegliante, v. Valgioia 31; **Cetrulo** Maria Incoronata, a. 1, Torino, v. Claviere 5; **Bianzietta** Maria, a. 85, Torino, pensionata, p. Repubblica 15; **Stellacci** Concetta in Zaramella, a. 51, Bitonto, casalinga, c. Francia 98; **Conti** Teresa ved. Battistini, a. 68, Asti, casalinga, c. F. Turati 80; **Erba** Teresa ved. Mauri, a. 83, Idria, pensionata, c. Novara 53.

Deceduti in ospedale: **Certe** Gilberto, a. 73, Bagnasco; **Zanzoghi** Lilia ved. Baraldini, a. 50, Falconica, casalinga; **Lanza** Gemma in Goldin, a. 45, Asti-gliano Veneto, casalinga; **Valle** Martino, a. 64, Mazzè, pensionato; **Gilardi** Raffaella, a. 16, Torino, casalinga; **Denilegri** Leone, a. 70, Morez Jura, pensionato; **Ferreri** Elisa in Altieri, a. 49, Oleggio, insegnante; **Breasse** Giuseppe, giorni 21, Torino; **Spagnolo** Giovanni Battista, a. 42, Thiene, operaio; **Mina** Domenica, a. 66, Villanova d'Asti, casalinga; **Fontana** Pietro, a. 77, Torino, pensionato; **Girando** Angelo, a. 58, Centallo, sorvegliante; **Valvasori** Speranza, a. 66, Chiona, pensionata; **Simonetto** Domenica in Mondigilo, a. 54, Racogna, operaia; **Nebbia** Giuseppe, a. 61, Giarole, sorvegliante.

Nati 67 - Matrimoni 39 - Morti 79

Tram e autobus fermi lunedì in tutta Italia

Conclusa la prima parte di trattative per il contratto dei metalmeccanici statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

(g. f.) Per lunedì prossimo 8 agosto è confermato lo sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri e dei dipendenti dalle autolinee in concessione. Nel settore delle autolinee è stata anche indetta un'astensione per i giorni 13 e 14, proprio nell'imminenza del Ferragosto.

Si è conclusa oggi la prima sessione di negoziati tra l'Intersind-Asap e i sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale. Negli incontri svoltisi il 29 luglio ed oggi le parti hanno esaminato taluni argomenti compresi nella «piattaforma rivendicativa» delle organizzazioni dei lavoratori sotto la voce della «contrattazione integrativa a livello di azienda». Le discussioni si sono sviluppate particolarmente sulla questioni inerenti l'ambiente di lavoro e gli aspetti applicativi dell'orario di lavoro. Si è quindi convenuto sul proseguimento dei colloqui a partire dal 7 settembre.

I dipendenti dei cantieri navali pubblici e privati hanno scioperato oggi per tre ore per protestare contro la linea assunta nel progetto di piano per il riassetto della navalmeccanica, linea lesiva degli interessi del settore e dei livelli di occupazione» e per affermare «l'esigenza di una politica di sviluppo e di rilancio della navalmeccanica nazionale».

L'onorevole Luigi Longo in vacanza nell'Urss

Mosca, 2 agosto.

Il segretario generale del partito comunista italiano on. Luigi Longo — informa l'agenzia *Tass* — è giunto nell'Urss per trascorrere un periodo di vacanza su invito del comitato centrale del partito comunista dell'Urss. Longo è accompagnato dall'on. Mauro Scoccimarro. (Ansa)

Stamane i solenni funerali al secondo finanziere ucciso

Giuseppe D'Ignoti era stato ferito dai neonazisti nell'agguato in Valle di Casies - Le esequie a San Candido

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 2 agosto.

I sottosegretari Salizzoni e Valsecchi presenzieranno domani in rappresentanza del governo, a San Candido, ai funerali del finanziere Giuseppe D'Ignoti, di 23 anni, da Vibo Valentia, deceduto lunedì pomeriggio in seguito alle gravi ferite riportate nell'agguato in Valle di Casies, nel quale ha perso la vita anche il finanziere Cabitta. Le esequie ai militi uccisi dai terroristi avrebbero dovuto svolgersi anche in questa occasione a Bolzano, ma in relazione a un desiderio espresso dall'Amministrazione comunale di S. Candido è stata prescelta la cittadina capoluogo della Val Pusteria.

Numerosi telegrammi di condoglianze da parte dei partiti, di associazioni combattentistiche, di enti e privati sono pervenuti ai congiunti della vittima e alla famiglia delle Fiamme Gialle. Fra questi, va segnalato quello inviato dal presidente della Svp, dott. Magnago, ai familiari del finanziere D'Ignoti, a Vibo Valentia, del seguente tenore: «*A nome della Svp invio viva partecipazione al grave lutto che ha colpito la famiglia in seguito alla morte del congiunto. La luttuosa notizia è stata appresa con profondo dolore da tutta la popolazione*».

Il sindaco di San Candido, Walter Wachtl, a nome della Amministrazione comunale ha fatto affiggere un manifesto in cui si legge: «*Il sindaco, nel partecipare alla cittadinanza l'improvvisa scomparsa del finanziere D'Ignoti, vittima del vile attentato di Val di Casies, quando il decoroso delle ferite riportate lasciava campo alle migliori previsioni, invita la popolazione tutta a rendere l'estremo saluto alla salma in occasione dei funerali, che si svolgeranno il 3 agosto alle ore 11 con partenza dalla caserma della Guardia di finanza di S. Candido. Interpretando i sentimenti della comunità di S. Candido, porge le espressioni di più vivo cordoglio alla famiglia tanto provata dalla sventura*».

Questa due attestazioni di solidarietà da parte del presidente della Svp e del sindaco di S. Candido testimoniano la partecipazione di tutta la popolazione di lingua tedesca al cordoglio generale. Essa condanna apertamente i fautori degli atti di violenza e tende a dimostrare la sua volontà di collaborazione con le forze dell'ordine durante lo svolgimento delle indagini per la ricerca dei terroristi.

e. p.

Nel porto di Venezia

Austriaco che annega salvato da marinai del «Caio Duilio»

Venezia, 2 agosto.

(g. g.) Un insegnante austriaco, Hermann Piemminger di 44 anni, abitante a Villach, è stato salvato nelle prime ore di stamane da alcuni marinai dell'incrociatore «Caio Duilio» mentre stava per annegare nelle acque del bacino di San Marco. Il turista è ora in stato di fermo in questura: l'episodio del quale è stato protagonista presenta infatti molti aspetti oscuri.

Il Piemminger era stato spinto — così egli ha affermato agli inquirenti, — dalla corrente, particolarmente forte in quel tratto di laguna, fin sotto bordo dell'incrociatore. Era caduto in acqua sul molo e per non sapendo nuotare ha cercato di tenersi a galla; la corrente lo ha spinto al largo, fin sotto il fianco della nave, dove è stato avvistato e tratto in salvo.

Consegnato alla capitaneria di porto, l'insegnante austriaco più tardi è stato affidato all'ufficio stranieri, dove è stato interrogato e dove ha ripetuto il suo racconto.

L'Ufficio stranieri, comunque, l'ha trattenuto in stato di fermo in attesa di accertamenti.

Due ladri inseguiti con una sparatoria si gettano nel lago d'Orta: arrestati

Di notte a Orta San Giulio - Erano stati sorpresi da una guardia a rubare auto - Bloccati, fradici e tremanti, da una cinquantina di persone sotto la terrazza di un albergo

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 2 agosto.

Due giovani sorpresi da una guardia notturna a rubare auto a Orta San Giulio sono stati inseguiti con una sparatoria. Per non essere bloccati i due si sono gettati vestiti nelle acque del lago. Gli spari hanno richiamato l'attenzione di una cinquantina di turisti che hanno iniziato le ricerche dei ladri. Essi sono stati fermati poco dopo mentre, fradici e tremanti, cercavano riparo sotto la terrazza di un albergo. I due sono stati identificati per Gianfranco Fonso di 25 anni, residente a Prato Sesia in corso Matteotti 41 e per Egidio Ponzio, 19 anni, senza fissa dimora.

Erano le quattro di stamane quando la guardia notturna Enrico Celoria, di 42 anni, in servizio nella piazzetta al centro di Orta, in riva al lago, vedeva giungere un'auto con a bordo due persone. Insospettito dal comportamento degli individui, il Celoria, che aveva già notato quella stessa auto due ore prima compiere un lento giro della piazza e poi allontanarsi, si nascondeva per osservarne le mosse. Aveva così modo di vedere che uno dei due, avvicinatosi a una vettura parcheggiata, ne forzava la porta tentando di avviare il motore.

A questo punto la guardia notturna si faceva avanti intimando l'alt, ma i due fuggivano a tutto gas sulla propria auto nelle strette viuzze che attraversano il paese.

Bloccata da una rampa inaccessibile all'altezza dell'hotel San Rocco, l'auto veniva raggiunta dalla guardia notturna, che nuovamente intimava ai due di fermarsi. Per la seconda volta non veniva ascoltata. Vista impossibile ogni manovra per la via molto stretta, il giovane che era al volante innestava la retromarcia e percorreva alla massima velocità la strada.

Il Celoria a questo punto estraeva la pistola e rincorrendo l'auto faceva ripetutamente fuoco nel radiatore, riuscendo a bloccarla in piazza Ragazzoni. I due giovani, anziché arrendersi, abbandonavano l'auto e dopo una breve corsa si gettavano nelle vicine acque del lago. Mentre una cinquantina di persone, destate dagli spari, scendevano in strada e improvvisavano blocchi per impedire al due di riguadagnare la riva e fuggire, venivano avvertiti i carabinieri di Orta; questi organizzavano immediatamente una battuta nelle acque del lago con barche e motoscafi.

Dopo molte ricerche e perlustrazioni i due ladri venivano bloccati sotto la terrazza d'un albergo sporgente sul lago. Soltanto dopo parecchia insistenza da parte della forza dell'ordine i due, bagnati fradici, si arrendevano e riguadagnavano la riva. Sono stati entrambi denunciati per furto pluriaggravato.

g. b.

ULTIME DI CRONACA

Spara e mette in fuga tre ladri d'automobili

In piazza della Repubblica, a Collegno, ieri alle 3 il guardiano notturno Francesco Labbate ha sorpreso tre giovani mentre forsavano lo sportello di una «Appia» e li ha messi in fuga sparando in aria con la pistola. I ladri hanno abbandonato una «500» intestata a Michelangelo Schifaudo, 23 anni, abitante a Grugliasco in via Galimberti 58, sulla quale è stato trovato un portafogli con i documenti del proprietario. Ieri mattina Pasquale Piccolo, 20 anni, abitante nella nostra città in via Asiago 14, ha denunciato ai carabinieri il furto dell'auto, affermando di averla avuta in prestito dallo Schifaudo. Il caso è all'esame dei carabinieri di Collegno e Rivoli, che ieri sera hanno interrogato sino a tarda ora lo Schifaudo, ponendolo a confronto con il guardiano che ha sorpreso i ladri.

— Forzata la serratura della porta, i ladri sono entrati l'altra notte nel magazzino dell'antiquario Adolfo Brignacca, al pianterreno di lungopò Cadorna 7, rubando oggetti del valore di oltre un milione. Il bottino comprende un lampadario e un mobiletto in stile Luigi XV, un dipinto floreale in stile Luigi XVI, due «appliques» di bronzo e cristallo, un vaso inglese del secolo scorso.

Madre di quattro figli scomparsa da 15 giorni

Forse colta da amnesia

Una giovane donna madre di quattro figli — il primogenito ha 8 anni l'ultimo 2 — è scomparsa da casa il 16 luglio. Si chiama Maria Fornelli, 28 anni, risiede a La Loggia in via Belli 3. Si è allontanata dicendo ai familiari che si recava da un medico a Torino perché si sentiva poco bene. Da allora più nessuno l'ha vista.

Il marito, Pietro, 31 anni, teme le sia successo qualcosa di grave: «Andavamo d'accordo, non aveva motivo di fuggire. Può darsi sia stata colta da amnesia e si aggiri smarrita per i campi». Già una settimana prima la donna si era allontanata per due giorni da casa rifugiandosi dalla madre dopo un rimprovero del marito.

Fermi in Europa 16 mila americani per lo sciopero delle linee aeree

Gran parte dei turisti bloccata a Parigi - Difficoltà per trovare posto in albergo

Parigi, 2 agosto.

Diverse migliaia dei 16 mila turisti americani «bloccati» in Europa dallo sciopero dei meccanici dell'aviazione civile americana si trovano a Parigi, e da due giorni gli uffici della due maggiori compagnie americane di trasporti aerei sono letteralmente invasi da villeggianti di oltre Atlantico che si domandano come faranno a rientrare tempestivamente in patria.

Fino ad ora, secondo le autorità consolari americane, la maggior parte dei turisti bloccati «*se la cava assai bene dal punto di vista finanziario*». Infatti, per la maggior parte, i turisti hanno delle carte di credito, che permettono loro di prolungare le loro vacanze senza dover richiedere assistenza o sussidi. Alcuni giovani hanno telegrafato a casa per chiedere denaro.

Ma il problema più difficile da risolvere è quello degli alloggi: infatti, gli alberghi parigini sono al completo e il soggiorno prolungato degli americani suscita grosso difficoltà poiché altri turisti sono attesi nella capitale francese.

(Ansa)

(Vedere a pag. 13: la grave situazione negli Stati Uniti)

Parte della Nigeria non riconosce l'autorità del capo dei ribelli

Lagos, 2 agosto.

Mancano tuttora notizie precise sulla sorte del generale Johnson Aguiyi Ironsi, rapito da soldati ribelli. E' opinione diffusa che l'ex capo del governo nigeriano sia stato ucciso ma non è ancora stato possibile avere conferma della sorte che gli è stata riservata.

Lagos è calma ma nella città regna una forte tensione in attesa delle reazioni dei dirigenti della Nigeria orientale di fronte all'assunzione del potere da parte del colonnello ribelle Gowon.

Il governatore della Nigeria orientale, tenente colonnello Ojukwu non avrebbe riconosciuto il nuovo Capo dello Stato e chiederebbe l'apertura di negoziati con il colonnello Gowon, che egli considererebbe sempre capo di stato maggiore dell'Esercito e quindi responsabile del mantenimento dell'ordine.

Il colonnello Ojukwu ha convocato i capi e i leaders delle organizzazioni della Nigeria orientale per consultarsi con essi in merito al futuro della provincia e sulla formula da adottare per una sua associazione al resto del paese.

Dilaniato mentre fa il bagno dall'elica di un motoscafo

Palermo, 2 agosto.

(f. d.) Un giovane di 18 anni è stato dilaniato dall'elica di un motoscafo mentre faceva il bagno sul litorale di Palermo. Si tratta di Vincenzo Amorello, abitante ad Altofonte, un paese presso il capoluogo. Il ragazzo è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale.

La disgrazia è avvenuta mentre il giovane con un amico stava bagnandosi poco lontano dalla spiaggia. L'Amorello, tornato a galla dopo essere stato pochi secondi sott'acqua, è stato colpito alla schiena dall'elica di un motoscafo. Il proprietario dell'imbarcazione, che era al timone, non deve essersi accorto di quanto era accaduto perché ha proseguito la sua corsa.

Dante Perno
decoratore
Affranti lo annunciano la moglie Maddalena, i figli Piero col marito Donato e piccolo Sergio, Bruno le sorelle Nella e Rosina, zia Giuseppina Accorsini e Marzio, parenti tutti. I funerali mercoledì 3 ore 16.15 dall'abitazione.
— Torino, 2 agosto 1966.

Augusta e Domenico Adriano si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Oreste Cazzola
Affranti l'annunciano: la moglie, il figlio, la figlia, i generi, la sorella, il cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Buttigliera d'Asti il 4 corrente alle ore 11 dalla Chiesa Parrocchiale con partenza da Torino, via Cibrario 10, alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1966.

Marisella e Rino Rossetti partecipano al dolore dei familiari.

Si associano al dolore dei familiari gli amici:
Luigi Fino e famiglia
Marcella Gaudio e mamma
Famiglia Massotti e Beltramo
Silvio e Lalla Martino
Rina e Armando Meitura
Famiglia Negri e Pisi
Famiglia Rappelli
Piero e Regina Regis
Rinuccia Schiara e famiglia
Maria e Luigi Segna
Ester e Armando Rossi.

I Dipendenti della Ditta C.C.T. prendono viva parte al grande dolore della famiglia Cazzola.
— Torino, 2 agosto 1966.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari
Cleonta Bosso
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la sorella Emilia ved. Palazzi Trivelli e le tre generazioni di nipoti che la ebbero come seconda madre: Francesca Palazzi Trivelli ved. Salza; Vittorio Palazzi Trivelli; Mirella ed Enrico Salza; Enrico Palazzi Trivelli; ed i piccoli Elisabetta, Enrica, Elvo, Paola, Vittorio e parenti tutti. La famiglia porge un particolare ringraziamento all'amico dott. Giuseppe Rapaccioloo per l'affettuosa assistenza.
— Trofarello, 1° agosto 1966.

Luigi Palazzi Trivelli, con la figlia Emi, si uniscono al dolore della zia Emilia per la perdita della sorella
Cleonta Bosso
— Trofarello, 1° agosto 1966.

La ditta Francesco Lavagni & Figlio partecipa al lutto dei comproprietari per la perdita della signorina
Cleonta Bosso
— Trofarello, 1° agosto 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ezia Meocci Ferri
Ne danno il triste annuncio il marito Sante Meocci e la figlia Vera Liliana col marito Corrado Revera.
— S. Giustino Umbro (Perugia), 2 agosto 1966.

Piera e Giorgio Rovere prendono parte al dolore della nuora Vera Liliana per la perdita della MAMMA.

La famiglie Camossi partecipa commossa al dolore delle famiglie Dagna e D'Urso per la scomparsa della cara signora
Lina D'Urso in Dagna
— Torino, 2 agosto 1966.

Mario e Clotilde Alesci, Giacob e Cecilia Cerami partecipano al dolore degli amici Giovanni e Jo D'Urso per la perdita della sorella
Stella D'Urso
— Torino, 2 agosto 1966.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei Suoi cari la
M. G.
Immacolatina Grasso in Mele
Donna di elette virtù, madre esemplare
La piangono straziati: il marito Colonnello Eusebio Mele; i figli Elio, Anna, Francesco e consorte Silvana Casselle; sorella, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. ore 16,15 da corso Filippo Turati 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Morello (Pinot Rudin)
Ne danno il triste annuncio la moglie Ornella Lanzetti, i figli Augusto, Margherita col marito Manfredo Alessio e bimbi, Michele con la moglie Luigia Prunotto e famiglia; cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola giovedì alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Istituto vicolo Manvisio 10.
— Carmagnola, 2 agosto 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Luigia Biasi ved. Vogliazzo Repetto
L'annunciano: i figli Noemi, Angelo, Francesco con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 3 ore 16,15 da Ospedale Maffeite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Cagliero
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Ernesto e Carlo, le sorelle Angela e Ida, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 da via Figlie dei Militari 0. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1966.

Cristianamente è mancato
Antonio Comoglio
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Clara Ghittino, il figlio Giacomo e famiglia, parenti tutti. I funerali mercoledì 3 corr. ore 16 in Rivalba Torinese. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Rivalba, 2 agosto 1966.

Serenamente è mancata
Anna Lombardi ved. Sorvillo
A funerali avvenuti l'annunciano addolorati i figli: Elia, Rina, Luciano, la nuora Ester, la nipotina Anna, parenti tutti.
— Torino, 3 agosto 1966.

La Direzione del Centro Addestramento Professionale I.A.L. - Cisl Alessandria, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Cav. Giacinto Torchio
Segretario Provinciale Cisl Asti Direttore C.A.P. Asti
— Alessandria, 3 agosto 1966.

Condominio ed Amministratore del Condominio «I Tetti» - Sestriere - prendono viva parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa dell'
Ing. Luigi Freri
— Torino, 2 agosto 1966.

Aldo e Romola Marchiaro con la carissima e i figli annunciano la morte della cara zia
Angela Borgis ved. Marchiaro
— Torino, 3 agosto 1966.

Cav. Angelo Carli
La moglie Ottavia ed il figlio Giancarlo Lo ricordano con profondo rimpianto. La Messa 4 agosto ore 7 (via Spotorno 43).
— Torino, 3 agosto 1966.

1963 1966
Biancamarisa Stura
Vive nel ricordo di papà e mamma.
— Torino, 3 agosto 1966.

La moglie e familiari del compianto
Giuseppe Masoero
sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Torino, 3 agosto 1966.

Nel 1° anniversario dell'immatura scomparsa di
Giuseppe Barale
la famiglia lo ricorda con immutato dolore. S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Gesù Operaio il 4 agosto alle ore 9.
— Torino, 3 agosto 1966.

E' mancato ai Suoi cari
Remigio Bruno
Lo annunciano la moglie Anna Re, i figli Luigina, Eugenio, Antonio, Lorenzo, Teresina e Giuseppina, nuora, generi e nipoti, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali mercoledì 3 alle ore 16 partendo dalla cascina Duc-Gerbido (Grugliasco). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Gerbido (Grugliasco) 2-8-1966.

Carlo e Giovanni Grandi e famiglie si uniscono al dolore della famiglia Bruno.

Primo anniversario
Adelino Rolfini
Moglie e figli lo ricordano. Santa Messa 5 agosto 1956 ore 9.
— Rocca Canavese, 3 agosto 1966.

Ricordandoti sempre tua cognata Riccarda, mamma, papà.

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro
Angelo Macagno
la moglie lo ricorda con immutato dolore. La S. Messa verrà celebrata il 4 agosto nella parrocchia di S. Giulia, ore 8.
— Torino, 3 agosto 1966.

1945 1966
Luigi De Martini
Capo Stazione F. S.
La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
— Casale Mont.to, 2 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

AZIENDA cerca studenti ottimo guadagno facile lavoro. Lagrange 1/D.

CERCANSI ambosessi facilità di parola lavoro organizzato ottimo guadagno. ISE, Unione Sovietica 75.

CERCASI giovane massimo 18enne diploma media millesperto per avviare carriera meccanografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5670 — Torino». A74738

CERCASI istruttore scuola guida autorizzato. Telefonare 876.765.

COLLEGIO zona Lombardia cerca professori ed istitutori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Milano».

DISEGNATORI progettisti particolaristi per macchine utensili, transfer, complessi multipli, montaggio, attrezzature cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1048 — Torino».

DISEGNATRICE giovane disegno pubblicitario bianco nero. Tel. 875-559, Pesaro. A75032

ENTE Stato assume 5 elementi maschili media cultura distinta presenza residenti Torino anche parzialmente liberi per facile lavoro bene organizzato e ben retribuito. Presentarsi lunedì ore 9-12 e 16-18 via Avogadro 6, piano primo.

FARMACISTA collaboratrice cercasi per farmacia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6624 — Torino».

IMPIEGATA referenziata e dinamica azienda con mezzo proprio cerca per lavori ufficio edilizia in Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4654 — Torino». 25081

IMPIEGATO pratico ramo spedizioni esperienza lavori ufficio almeno quinquennale max 30enne cerca azienda commerciale. Telefonare 290-306.

IMPORTANTE ditta ramo carrozzerie industriali cerca tecnico conoscenza disegno di lavorazioni meccaniche officina disposto trasferirsi Meridionale. curriculum: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino».

IMPORTANTE industria confezioni Arona cerca giovani scuola media, per lavoro tecnico-organizzativo. Inviare domanda manoscritta, indicando curriculum vitae, età 16-19 anni. Pretesa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino».

RAGIONIERE esperto pratiche amministrazione stabili ore limitate, referenze, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino».

REGISTA cerca aspiranti attori per nuova compagnia teatrale. Telefono 360-925. A74843

SIGNORINA massimo cercasi per facili lavori ufficio zione dopo ferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6464 — Torino».

SIGNORINE e giovani provenienti organizzazioni vendite capillari propagandistiche assume subito ditta italo-svizzera per impiego duraturo. Garantito retribuzione 90.000 mensili più premi produzione. Provvigioni personali. Assicurazioni sociali. Spese viaggi. Se interessati manoscrivere Casella Postale 86, Omegna (Novara). 24893

SOCIETA' 19-20enne pratica inquadramento ditta artigiane lombarda-finali collocamento ottimo stipendio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1031 — Torino».

SOCIETA' importanza nazionale alimentari cerca giovane 16-18 anni apprendista impiegato magazziniere. Telefonare 325-112. A76817

STENODATTILOGRAFA, cognizioni contabili, almeno 2° impiego, assume importante azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6634 — Torino». A76827

**STUDIO NOTARILE ASSUMEREBBE SERIO AIUTANTE VERAMENTE PRATICO. INDICARE CURRICULUM ET REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1025 — TORINO». A74913

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. BAR cerca personale femminile maschile praticissimo vendita gelati. Telefonare 383-559.

A coniugi soli due camere in palazzina comodo pulizia. Telefonare 591-545. A75113

A 70 mila cercasi tuttofare capace referenziata 20-30enne. Tel. 874-074

ABILE commessa pratica salumeria al minuto cercasi. Telef. 850-774.

AGGIUSTATORI, montatori per macchine utensili ricerca stabilimento meccanico. Offrasi trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6609 — Torino».

AGGIUSTATORI stampisti 1ª retribuzione 750 orarie, fornitori, donne presse assumiamo Moncalieri. Telefonare 644-668. A76874

AIUTO barista 18-20 anni cercasi. Telefonare 774.492. A75355

ALESSANDRIA FRESATORE 1ª CATEGORIA VERAMENTE CAPACE PER REPARTO ATTREZZATURE E STAMPI CERCASI. BUON TRATTAMENTO. TELEFONARE 784-242.

ALESUARISTI assume industria meccanica regione Barca, costruzione attrezzature, Telefonare 241-031.

ALLOGGETTO, riscaldamento, luce offre a coniugi vita collina torinese per custodia al giardinaggio. Compenso eventuali servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6671 — Torino».

APPRENDISTA commesso 15 anni cerca negozio articoli regalo zona Santa Rita. Tel. ore negozio 535-773

APPRENDISTE aiutanti lavoranti pantaloni stellerì cercasi per settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino».

ASSUMESI giovane 22-35enne per lavori magazzino e imballo porcellane cristallerie, meglio se già pratico, con patente B. Tel. 81-761.

CERCASI operaio per stampaggio articoli gomma e ragazzo 18-20enne sbavature stessi articoli. Telefonare 731-713 ore dei pasti.

CERCASI personale femminile facile lavoro fisso, provvigione. Commissionaria Principe Oddone 64.

CERCASI provetto lattoniere via Madama Cristina 86. Telefon. 652-408 ore 15,30-16,30. A74939

CERCASI ragazza aiutante barista 15 anni volenterosa con referenze. Telefonare 552-161 ore 21-22.

CERCASI ragazzo 15 anni o 18 anni patentato. Telefonare 772-941.

CERCASI subito lavorante pettinatrice esperta. Tel. 667-125.

COMMIS per ristorante pratico carcasi. Presentarsi piazza Castello 117.

CONIUGI domestici referenziati cercansi villa collinare. Telef. 558-559.

CONIUGI soli cercano abile tuttofare referenziato. 896-492.

DONNA sola cercasi per assistenza ammalata vitto alloggio e stipendio a parte. Telefonare 781-211.

FAMIGLIA cerca domestica fissa, pratica cucina Ottimo trattamento. Telefonare 655-454 ore 9-12, 15-19.

FATTORINO cercasi referenziato introdotto generi alimentari per ordinazioni e consegna clienti. Telefonare 1001

FATTORINO massimo 16enne apprendista meccanico attrezzatura ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6424 — Torino». A74820

FONDERIA bronzo cerca formatori macchine. Telefonare 644-176.

FRESATORE 1ª categoria cercasi. Telefonare 793-636 2001

FRESATORI, aggiustatori stampisti, magazziniere, massima retribuzione assumiamo Moncalieri. Tel. 644-668.

GIARDINIERE pratico anche frutticolture orto assume industria. Dettagliare referenze a: «Pubblicità Stampa 1039 — Torino». A74991

SOCIETA' assume apprendista meccanico. Telefonare 232-481.

STABILIMENTO cerca moglie custode marito autista. Telefonare ore ufficio al 982-285 oppure scrivere a Fiamm, via Marconi 14, Vinovo.

TAMACCIOLI operaio pratica lavorazione cercasi. Scrivere indicando referenze a: «Pubblicità Stampa 215 — Milano». 24880

TUTTOFARE fisso praticissimo lavori casa referenziato cercasi. Telefonare 752-965. A76923

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per famiglia due persone. Serietà assoluta. Massimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1045 — Torino». A75160

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia tre adulti bimba 2 anni massimo stipendio escluse cucina. Sabato sera domenica liberi. Telefonare 774-356. 1001

TUTTOFARE ore, fissa, referenziata, disposta estate mare, cercasi. Telefonare 510-758. A76880

VIA Arsenale 38 cercasi portinaia senza figli massima quarantenne. Referenziata. A75176

VISCARDI - Fabbrica cerca: fattorini, aiutanti monitrici, aiuto sarte, apprendiste, pellicciai, aiutanti pellicciai, macchiniste. Retribuzione massima. Presentarsi, ore ufficio: via Arcivescovado 1, Torino. A74878

120,000 mensili più percentuale ad autista con macchina e gruppo propagandiste proprio. Telef. 693-185.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AZIENDA biellese cerca ovunque, città e piccoli centri, agenti per vendita tessuti, uomo, donna, cotonerie, sciarpe, confezioni, direttamente a privati, contrassegno o rateale, oltima provvigione. Scrivere Publiman casella 152 H Biella.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma sfidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20 Telef. 682-110, 552-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trotter». Controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40, Rorimondial, telefonare 531-181.

AIRIT investigazioni ovunque infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

DENVER SA': INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI, INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE. CONTROLLI MARE MONTI. PESCHIERA 221, TELEFONO 337-705, 386-094. 0234

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà, Santa Teresa 10, telefono 511-026. 21560

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà, Controlli luoghi villeggiatura Italia, estero. 0345

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

DIPLOMATA estetica depilazione massaggi dimagranti curativi circolatori. Telefonare 471-805. A75227

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, sauna, depilazione, viso. Telefonare 877-576.

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Tel 511-354.

A. CORSO Cosenza 22 (quasi angolo corso Unione Sovietica) permutiamo ratealmente autovetture Fiat, Lancia, Alfa. 079

A. CORSO vendiamo permutiamo ratealmente garantite autoveiture Fiat Lancia Alfa.

A. COUPE' Flavia 1800, 2300 S, Flaminia Touring, Maserati, Rekord 1700 S, Giulia super, Giulia TI, sprint Fulvia, Appia Zagato, Primula, Bianchina panoramica, 1500, 1100 D, 850, coupé 850, 750, 600, 500, Sirex 1000 GLS, DAF. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93. O358

A. RATEALMENTE corso Agnelli 58, vendiamo permutiamo autovetture tutti i tipi. O79

A. SIMCA Concessionaria Gruppo Marello, corso Chieri 46, vasto assortimento usato, Simca 1000 1962 450.000; 1963 480.000; Fiat 600 1961 180.000; 1962 250.000; 1963 280.000; Fiat 500 semestrale, 1962 200.000; 1958 280.000; 1964 300 mila. Telefonare 694-714. O332

A privato vendo 1100 R semestrale. Telefonare 721-533.

A 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. C.so Ferrucci 80.

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 rateizzionale, Corso Rosselli 11.

ALFA GT 1965 ottima occasione vendesi, Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682. O528

ALLA SAIE, Concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali, Fiat 600 '63, 350 mila, Fiat 1100 familiare '62, 460 mila, BMW '63, 390.000, DKW '63, 370.000, Appia TI serie '58, 220 mila, Giulietta TI da 130.000 a 450 mila, Dauphine da 100.000 a 280 mila, Kadett Caravan '65, 780.000, Rekord 1500-1700 da 250.000 a 600.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647. O164

CABRIOLET Bianchina buon ordine motore carrozzeria vendesi 220.000. Telefonare 887-298. A74990

CISAL, organizzazione vendita rateazioni senza anticipo: Giulietta '59: 200 mila; '62: 300.000; Giulia '63: 700 mila; A 40 '61: 220.000; Dauphine '62: 160.000; Appia coupé '60: 300 mila; berlina '60 radaggio: 300.000; '62: 500.000; Volkswagen '63: 350 mila; '64: 390.000; Consul 315 '62 radaggio: 400.000; '56: 150.000, Triumph coupé 2000 Italia '63: 700 mila; spider '60: 400.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi, Autodestefani, Grosseto 85 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE, CORSO SIRACUSA 158 ANG. CORSO TASSONI 234.

COMPERO contanti autovetture recandomi domicilio anche fuori Torino. Tel. 652-970. O103

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44, c.so Ferrucci 80.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile, Corso Turati 82. O549

CON 50.000 80.000 100.000 120 mila paiete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture 500 1961-62-63-65-66, 750 1961-62-63-64, 1100 D garanzia 6 mesi, 1100 D frizione automatica, 1100 speciali 1962, 1100 familiare, 1500, 1600 coupé 1958.

CORSO Dante 131, tel. 651-753, Fulvia, Giulia, Giulietta, IM 3 sette mesi, Abarth 850 1963, BMW sport 1963, comode rateazioni minimo anticipo vendiamo cambiamo anche festivi. Chiusura ore 23.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DIESEL motori, 682, 642, 640, 650, 615, Alfa 1900, OM Tigrotto, Leoncino, Lancia Esatau, vende Coppa, Strada Meisino 91, tel. 890-709.

DIPENDENTE vende «Nuova 500 F» semestrale km. 4800. Tel. 735-506.

DIPENDENTE vende 500 di 6 mesi. Telefonare 260-684.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI, ECOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 bis.

FIAT 850 1965 seminuova, altra 1964 radaggio, vendo. Tel. 657-134.

FIAT 1500 24 mesi ottime condizioni vende private unica proprietario. Telefonare 543-655.

FLAVIA coupé '64 1800, Giulietta spider '60, Fulvia '63 e Fulvia coupé 5 mesi vita, furgone 600 T pescheccio nuovo, Appia III serie, 1300, 600, 500. Autosalone Malta, via Malta 36/10, telefono 386-847.

FLAVIA 1962 ottima privato vende contanti. Telefonare 560-934 ore ufficio. 2001

FLAVIA 1963, IM 3, Fiat 850, 1100 1963, 1500 '63, perfettissime Appia III-II serie, Giulietta sprint, BMW 700, NSU Prinz coupé. Via Castiglione 4, telefono 380.800.

FLAVIA 1964-1965 sempre contanti da privato se veramente con pochissimi chilometri. Telefonare ore ufficio 673-578. A75105

FULVIA berlina, Flavia impianto liquigas motore revisionato latteria ottima Lancia, IM 3 perfettissime, 124 nuova 68 immatricolare. Tel. 888-820 Castiglione 4. O336

FULVIA 2 C semestrale dipendente vende. Telef. 287-334 948-109.

GAS liquido. Istallazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

GIULIA sprint 63 bellissima vende privato, via Bologna 60.

GIULIA '63 unica proprietario vendesi permutasi. Telefonare 895-771.

GIULIETTA berlina 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. 2001

GIULIETTA perfetta ordine fire 100 Automimessa Ventimiglia, via Ventimiglia 78, 630-796. 2001

GIULIETTA TI '62 vendo, gas liquido, lederx, Telefonare 878-143 ore ufficio. A75065

JEEP diesel, 24 volt antiblo, campagnola, Fiat C 40, Tigrotto, 682 vende Coppo, Strada Meisino 91, telefono 890-709.

IM 3 motore cambio revisionati pelle vendesi garanzia, Tel. 895-771.

MASERATI 3500 G.T. coupé Touring 5 marce 40.000 km. unico proprietario 900.000 vende privato. Telefonare 93-017 Corsaio (Biella).

MAZDA minivettura giapponese 360 cc. 4 posti vende privato. Telefonare 580-934 ore ufficio.

MERCEDES Benz service vende cento clienti: 190 D 1965, 200 B 1956, 220 SE coupé 1962, DS 19 1964, Jaguar berlina 2,4 1964, 2600 Alfa sprint 1955. Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 S anno 1957 perfettissima vendo. Telefon. 657-134.

MINI Marris 4 mesi 5000 km. bile vendesi. Telefonare 895-771.

MONZEGLIO servizio Lancia, telefono 547-482: Ferrari Scaglioti 61, Maserati iniezione 62, Jaguar E berlinetta 62, Flavia berlina e coupé, Fulvia 64-63, Appia, Giulia TI 63, Simca 1500 sei mesi, Fiaminia coupé e spider, Fiat Giannini 590.

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI CISAL, ANDREA DORIA 13. O20

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU, unica nelle veloci economiche. Provateli, corso Ferrucci 80; Vigone 44 vendita senza cambiali.

OCCASIONE NSU Prinz 4 fine '62 vendo. Telefonare 756-658.

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. C.so Agnelli 22, telefono 322-493. O46

PRIVATI salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicina corso Vercelli.

RENAULT R8 da largare vendo anche ratealmente, fortissimo sconto. Tel. 583-536. O138

SENZA ANTICIPO COMODE RATE: 500, 600, 1100, 1300, 1500, PERFETTE. PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13. ANCHE FESTIVI. O20

SIMCA 1000 lusso, special privato vende permuta garanzia. Tel. 786-881

SIMCA 1000 ottima, 1100 special, tutto revisionato. C. Cersice 6.

SPIDER 1200 come nuovo occasionissima vendo cambio facilita. Corso Siracusa 158. O104

SPIDER 1500 Fiat perfetta vendo anche dilazionando. Telef. 471-119.

SPIDER 1500 garanzia semestrale vendo cambio rateimo. Corso Moncalieri 19. O103

SPIDER 1500 vendo anche dilazionando. Telefonare 678-242.

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L. 350.000, Ford Corsina L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE. Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 779-647, 759-924.

TRIUMPH Spitfire 63 vendo anche ratealmente. Telefonare 883-536.

UNICO proprietario vende 1100 lusso ottimo stato. Telefonare 793-051 ore pasti. 2001

VENDESI contanti Fiat 600 1ª serie ottime condizioni. Visibile presso autorimessa Zecca, via Giulia di Barolo 3. A74915

VENDESI 500 '64 come nuova unico proprietario e 1100 special seminuova, Telefonare 869-688.

VENDESI 850 6000, acqua marina. Telefono 250-303.

VENDESI 1500 seminuovo. Telefonare 778-397. A75040

VENDESI 2300 coupé sport come nuovo, ottime condizioni. Telefonare 890-669. 23172

VENDO bellissima 1956 revisionata sana carrozzeria 115.000, Telefonare 790-891, 722-828.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi cambiati, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

500 Giardiniera ottime condizioni vendesi. Rivolgersi autorimessa Duchessa Jolanda 13. O6

500 sei mesi perfetta vendo. Telefonare 279-147. A73083

500 500 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

500 D vende cruscotto VDO gamma X 200.000. Telefonare 274-637.

850 coupé blu vende 830.000. Telefonare 361-352. A74978

850 coupé 8 mesi blu vende. Telefonare 361-294 ore pasti.

1100 special seminuova occasione vendesi. Telefonare 665-888.

1100 R km. 1800, colore sabbia. Telefonare 377-470.

1400 B 1958 bellissima 180.000, 500 C rarità 90.000. C. Belgio 179.

30.000 anticipo 12 rate 15.000 ottime 1100. C.so Moncalieri 19.

150.000 privato vende 600 '59, batteria nuovissima. Telefonare 733-612. A75305

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE furgoncino occasione corredatissimo 20.000 km. unico proprietario vende. Telefonare 950-617.

CERCASI Zodiak marc 2 con motore. Telefonare 895-771 ufficio.

HARLEY Davidson vendesi. Telefonare pomeriggio 758-074.

LAMBRETTA, rateazioni, regaliamo 40 litri, anche occasioni seminuove. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. BRILLANTI privato vende grani 15 lire 890.000 argento vassoio grammi 1600 lire 35.000. Luc, XX Settembre 7. A75017

A.A. SGOMBERIAMO alloggi, soini, acquistiamo rottami, oggetti vari. Telefonare 471-677. A75155

A. MEDIUM Pedrazzini, corso G. Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convinceranno delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì). O388

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 471-727, 485-440. O460

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantina, Marco Polo 19 bis.

A 7500 in più armadietti metallici balconi. Rappresentante via Marco Polo 19. O915

A 12.000 in più liquidiamo poltroncina ufficio, Casa, Marco Polo 19 bis.

AFFARONE camere veneziane 400.000 studio Rinascimento 300.000, comb antico 400.000, assortimento mobili comuni. Stella Mobilificio Castelnuovo 10. A74903

AL mobilificio Unversi, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermac del materasso camera poliestere da 135.000 in poi, cucina formica completa 85.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705. O835

ARREDATEVI con del mobile, casa del risparmio, assortimento impensato di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE matrimoniali 99.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CERCASI studio stile rinascimento. Telefonare ore ufficio 753-915.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, isoglio 74.

LETTI, lampadari, cancelletti e grate in ferro battuto. Telefon. 287-628 officina. 2001

LIQUIDO pensione camere letto, materassi. Gavassa, p. Carlo Felice 35.

MACCHINE migliorie familiari ed industriali. Motorizzazioni, accessori, riparazioni, insegnamento. Cascci, 5, Quintino 4. O325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, isoglio 74.

MOBILIFICIO Cresp 20 rate, vendita propaganda tinelli da 49.000 camere da 129.000, alle famose poltrone 268.000. Ritiro mobili usati, Via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Telefonare 681-853. O39

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, matrimoniali 120.000, armadi 30.000, mobili letto - divani 24.000.

PELLICCE: visone, selvaggio, pastello smeraldi, leopardo ocelotte bellissimi, lontre, persiani neri, grigi, veri Bucara, castorini. Tel. 389-425.

PIANOFORTE occasione camperasi contanti. Telefonare 489-279.

RISPARMIERETE acquistando mobili arredi direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefon. 572-218.

SGOMBERO cantine, locali, acquisto oggetti vari, metalli. Telef. 782-950.

SPERANZA cartomante medianica seriissima consultazioni interventi potenti pomeriggio telefon. 652-331.

SVENDITA mobili vari con poca spesa adatti casa mare, monti. Approfittatene subito mobilificio Diana, Giolitti 45. O435

VENDESI soggiorno stile inglese, tavolo rotondo, sei sedie poltroncina quasi nuovo. Telefonare 272-864.

VENDO cuccioli pastore tedesco. Telefonare 558-531. A74840

VENDO macchina cucire divano lucidatrice buffet controbuffet fuoco continuo televisore radio giradischi cucina gas frigo. Telefon. 338-618.

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A.A. AUTISTA fattorino patente B praticissimo città offresi subito. Telefonare 379-301.

A. COPPIA merito autista cameriere, moglie tuttofare, piemontesi offronsi a famiglia signorile, disposti trasferirsi ovunque. Telefonare 531-584.

AGGIUSTATORE meccanico manutenzione offresi anche altra occupazione. Patente B. Telefonare 726-060.

AGGIUSTATORE meccanico offresi a pasti generici purchè turni. Telefonare 471-149. A76604

AUTISTA patente C offresi dall'8 al 26 agosto. Telefonare 518-731.

AUTISTA piemontese patente E pratico ribaltabile offresi. Tel. 670-839 ore pasti. A76640

AUTISTA 27enne robusto pratico Torino e tutta Italia 9 anni d'esperienza buon conoscitore qualunque tipo autocarri anche ribaltabili occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 693-498. A76665

CAMERIERE autista provetto 40enne, passaporto, referenziatissimo, offresi ovunque Italia estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6853 — Torino».

CAMERIERE barista lavoie calda 40enne, bella presenza, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6652 — Torino».

CUOCO 32enne specializzato esperienza ristoro estero, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-810.

DISPONENDO casetta giardino vicinanze Torino accetterei custodia bambino. Telefonare 956-484.

FATTORINO 28enne patente B offresi anche macchina propria. Telefonare 235-042. A76878

FIDATISSIMA 40enne offresi giornata, sera, governante bambini, casa. Telefonare 853-593.

GARAGISTA praticissimo con patente offresi periodo ferie. Telefonare 559-725. A76938

GIARDINIERE pensionato frutticoltore piantamenti potatura innesti orto offresi anche mezza giornata. Telefonare 366-285 Alpignano.

GIOVANE 24enne torinese offresi anche operaio generico. Telef. 631-909.

MARITO barista cameriere e autista con moglie tuttofare cercano occupazione disposti trasferirsi ovunque. Telefonare 484-358. A76595

OFFRESI autista patente C-E pratico città. Telefonare 280-135.

OFFRESI cuoco libero subito. Telefonare 563-772. A76887

OFFRESI tuttofare fissa libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6649 — Torino».

OFFRESI verniciatore a spruzzo metallici escluso carrozzeria. Scrivere: Filieci Giuseppe, via San Tommaso 1.

PIEMONTESE 34enne intraprendente, diplomazione propria, licenza commerciale, occuperebbesi mattino commessa operaio od altro lavoro decoroso in ambiente massima serietà, libera metà settembre. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 6653 — Torino». A75894

PIEMONTESE 60enne presenza offresi aiuto ristorante, villa. Telefonare 651-122 ore 14-16.

PORTIERE hôtel conoscenza lingue offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6640 — Torino».

RAGAZZA 23enne piemontese e giornata presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità 6643 — Torino».

TORINESE barista belle presenza offresi. Telefonare 280-747.

TURISTA offresi. Telefon. 386-042.

VENTISETTENNE licenza avviamento patente B offresi sorvegliante o qualunque lavoro anche solo periodo estivo. Telefonare 336-920.

VENTISETTENNE occuperebbesi anche notturno presso autorimessa o distributore benzina. Telef. 683-498 eventualmente diurno.

APPRENDISTA 15-16enne cerca tipografia Buonanno, San Francesco Assisi 27. A75132

ASSUMIAMO operai addetti presse per turno di notte, Corso Allamano 246, Grugliasco. A75254

ASSUMIAMO stiratrici veramente capaci per negozi tintoria. Tel. 690-779.

AUTISTA abile prudente referenziato anche pensionato anziano disposto aiuto servizi domestici ed infermiere libera da impegni familiari cerca privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6838 — Torino».

AUTORIMESSA cerca macchine cerca notturno veramente capace, calibe. Telefonare 260-388.

AUTORIMESSA Tassiere tel. 857-134 cerca praticissimo lavaggista garagista referenziatissimo.

AUTORIMESSA zona Vanchiglia cede officina e lavaggio in cambio acquisto garage. Tel. 693-030, 82-175.

BARISTA cameriere assumo per tavola calda. Telefonare 682.387.

CAPOSQUADRA lavaggio assume industria meccanica regione Barca costruzione attrezzature. Telefon. 241-031.

CARPENTERIA cerca lobbri saldatori apprendisti, qualificati. Telefonare 966-285 Alpignano.

CARPENTIERI, saldatori, manovali cercansi. Sacil, ing. Sartoretto, via Mazzini, Borgaro Torinese.

CARRELLISTA veramente capace preferibilmente pratico carrelli Fenwick assume industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6467 — Torino». A75306

CATTANEO Spa assume esperti montatori avvolgibili. Tel. 341-179.

CERCANSI apprendisti ambosessi aiuto magazzino età 16-18. Telefonare 768-954. 2001

CERCANSI due montatori, due fresatori 2ª categoria, un rettifilista 2ª categoria, un manovale, un apprendista per lavorazioni metalmeccaniche. Presentarsi via Planezze 1.

CERCANSI saldatori elettrici. Via della Finanza 46, Nichelino.

CERCANSI ottimi falegnami per serramenti. Paghe massime. Telefonare 634-494 Ferramentoreonica.

CERCASI aiutante pattinatrice. Vitto, alloggio, stipendio. Dalmondo, via Parini 10, telefono 540-348.

CERCASI aiuto commesso pratico alimentari. Telefonare 697-459.

CERCASI apprendista profumeria. Telefonare 289-831.

CERCASI autista camionista 1100, praticissimo consegne mobilificio. Tel. 82-108.

CERCASI fotografo apprendista laboratorio fotolitografico. Presentarsi piazza Carlo Emanuele II 17 B.

CERCASI infermiera anziana disposta trasferirsi in riviera per assistere ammalata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6469 — Torino» A75313

CERCASI operaio specializzato costruzione serramenti ferro ed alluminio per immediata assunzione previa breve periodo di prova. Telefonare 287-250. A74966

GIOVANE militesente elettricista pratico manutenzione cerca media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1022 — Torino».

GIOVANI 18enni avviamento industriale o corsi serali equivalenti cerca ITA, Strada del Drosso 132.

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME TORNITORE 1ª CATEGORIA. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1047 — TORINO».

IMPORTANTE società siderurgica assumerebbe due giovani operai. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Genova». 28897

LA Simun, elettrodomestici, materiale campeggio, arredamenti giardino, assuma per sola zona Torino e provincia, personale con e senza esperienza da inquadrare per vendita. Offronsi buone retribuzioni. Presentarsi corso Monte Grappa 102, Torino, solo mercoledì ore ufficio.

OPERAIO apparecchiature elettroniche elettromeccaniche cerca ditta zona Mosseua. Tel. 722-441.

PASTICCERIA Camasia, corso Francia 276, telefono 780-587, cerca aiuto pasticciere, apprendista pasticciere, appendista commessa.

PICCOLA famiglia con bambino residente Ivrea cerca cpace domestica referenziata. Ottimo stipendio. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (31) Ivrea. 24895

PORTINAIA referenziata cercasi. Telefonare 383-122 ore ufficio.

RAGAZZE 16-18enni piccole lavorazioni elettromeccaniche cerca officina corso Casale. Telefonare 284-924.

RISTORANTE cerca cameriere e lavapiatti. Telefonare 519-810 tranne sabato A74538

SALDATORI e carpentieri cercansi. Telefonare 572-337. A75801

A introdotti cantieri edili Torino e provincia produttrice grassello di calce all'ormate, offre possibilità appalto vendite sue produzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1003 — Torino».

CASA internazionale busteria bagni assume rappresentanti ramo referenziati. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4665 — Torino».

CERCANSI giovani agenti muniti per vendita elettrodomestici Piemonte. Rimborso provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino». A74946

DITTA Fassio Bruno & Figlio rinomata fabbrica scaldabagni, sede propria Ozzano Emilia (Bologna), esaminerebbe da ditte italiane-estere serie proposte deposito vendita zona Emilia-Romagna-Marche articoli campo idraulica abbinare propria produzione. 24893

DITTA importanza nazionale assume venditore macchine movimento terra stipendio, provvigione, rimborso spese. Telefonare 544-687.

ESPERTO venditore 31enne decennale attività, vettura, offresi effettivo miglioramento ruolo vendita meglio ispettivo zone Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6446 — Torino».

EX assicuratore cerca